DEL LUNEDI
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 138 - N° 51
il Quotidiano del NordEst
Lunedì 30 Dicembre 2024
FRIULI
www.gazzettino.it

Udine
Contributi a chi adotta i cani anziani del canile
A pagina VII

Il libro
Guareschi, Coppola e quell'opera nata nel campo di concentramento
Lugaresi a pagina 13

Serie A
Venezia ko nel finale e il Napoli sale in vetta Pareggi per Milan e Juve Udinese rimontata
Alle pagine 15, 16 e 17

Guerra del gas, bollette a rischio

▶Minacce di Mosca e tensioni: si impennano le stime per il 2025. Possibili rincari fino al 30%

▶Gli esperti prevedono un costo di oltre 50 euro per megawattora: all'inizio dell'anno era 37 euro

Mosca torna a giocare con il gas. Le è bastato brandire la sua arma di esportazione, seppure spuntata dalle diversificazioni, per mettere in moto esperti e previsori dei mercati. Le nuove tensioni sull'asse Russia-Moldavia-Ucraina porteranno in fretta i prezzi oltre la soglia psicologica dei 50 euro per megawattora, dicono gli esperti. E non è poco il rischio di effetto a cascata sulle bollette di famiglie e imprese, se si pensa che il 2024 è iniziato con il metano a quota 34 euro per megawattora. Guardando la media dei prezzi del 2024, i possibili rincari possono arrivare al 30%.
Amoroso a pagina 2

L'analisi
Tra sfide e alleanze l'anno nuovo dei partiti

Alessandro Campi

Anno nuovo, partiti (senza offesa) vecchi, con diversi problemi da affrontare e risolvere. Vediamo quali, partendo dalla maggioranza.

Fratelli d'Italia ha una guida salda, ha nelle sue mani l'indirizzo politico del governo ed è stabile nei consensi (intorno al 30%). Ma non basta per dormire sonni tranquilli. Sono almeno tre le questioni con le quali Giorgia Meloni dovrà misurarsi nei mesi a venire.

Per cominciare, come posizionarsi nello scacchiere globale ridisegnato dal nuovo inquilino della Casa Bianca. La svolta europeista dopo l'arrivo a Palazzo Chigi – emblematica del suo pragmatismo da professionista della politica – le ha assicurato vantaggi d'immagine, in termini di affidabilità sulla scena internazionale, e risultati pratici (la vice-presidenza esecutiva per Raffele Fitto nella nuova Commissione). Le ha consentito altresì di fugare ogni dubbio sul posizionamento di politica estera dell'Italia. Deve ora riuscire a stringere buoni rapporti con Trump senza incrinare quelli altrettanto buoni con la von der Leyen. (...)
Continua a pagina 23

Il caso. Tragedia in Egitto a Marsa Alam

UCCISO Gianluca Di Gioia, il ricercatore 48enne vittima di uno squalo a Marsa Alam

Turisti italiani attaccati da uno squalo: un morto

MAR ROSSO Due italiani sono stati attaccati da uno squalo a Marsa Alam in Egitto. Un ricercatore romano di 48 anni è morto, mentre un 69enne di Cremona è rimasto ferito. L'aggressione è avvenuta in acque profonde e molto al largo. **Guasco** a pagina 7

L'intervista
Il ministro Urso: «L'Italia tornerà al nucleare»

«Senza energia non si cresce, l'Italia tornerà al nucleare», afferma il ministro del Made in Italy, Adolfo Urso in un'intervista. «Produrremo piccoli reattori modulari, puliti e sicuri della dimensione di un container».
Pacifico a pagina 3

Murano, l'ex fornace diventa un albergo: rogo nel cantiere

▶Vetreria chiusa 3 anni fa a causa dei rincari In corso i lavori per la trasformazione in hotel

L'ex fornace di Murano torna ad essere protagonista malgrado non produca più i raffinati vetri colorati che hanno reso famosa nel mondo l'isola veneziana. La scorsa notte è stata infatti avvolta dalle fiamme e a scatenare il rogo, secondo una prima ricostruzione dei vigili del fuoco, sarebbe stato un macchinario del cantiere che sta trasformando l'intera struttura in un albergo. Fino a tre anni fa lì c'era la Effe-Tre, specializzata nei semi-lavorati in vetro prodotti per Moretti.
Ianuale a pagina 11

Treviso
Allarme monossido altri 8 intossicati dalle stufe difettose

Otto persone intossicate dal monossido di carbonio, probabilmente a causa del malfunzionamento di stufe a gas: più gravi una mamma e il figlio di 5 anni.
Lipparini a pagina 12

Il caso
Gli Usa: «L'Iran non usi gli arresti come arma politica Liberi Cecilia Sala»

GIORNALISTA Cecilia Sala

Valeria Di Corrado

Gli Stati Uniti chiedono all'Iran il «rilascio immediato e incondizionato» di tutti i cittadini che vengono detenuti ingiustamente, a cominciare da Cecilia Sala, «spesso per utilizzarli come leva politica». È l'appello lanciato da un portavoce del Dipartimento di Stato americano a "La Repubblica". L'arresto della giornalista «arriva dopo che un cittadino iraniano è stato arrestato in Italia il 16 dicembre per contrabbando di componenti di droni». Quindi, secondo il Dipartimento di Stato Usa, la detenzione della reporter italiana ha un nesso causale con il fermo all'aeroporto di Malpensa di Mohammad Abedini Najafabadi, di cui il governo statunitense ha chiesto l'estradizione. Di diverso avviso il viceministro degli Esteri Edmondo Cirielli, secondo cui «non c'è alcuna correlazione» con l'arresto del 38enne iraniano, che «potrebbe non essere estradato», precisando che il ministro della giustizia Carlo Nordio «sta studiando le carte». Gli Stati Uniti sono «in frequente contatto con gli alleati e i partner i cui cittadini sono ingiustamente detenuti», ha spiegato il portavoce (...)
Continua a pagina 5

Nordest, stelle e sapori: ecco le golosità dell'anno

▶Piaceri da scoprire da Verona a Venezia fra città e piccoli borghi

Claudio De Min

Come ogni anno mettiamo in fila i nostri ricordi golosi degli ultimi dodici mesi. Come sempre non è una classifica e chissà quante cose altrettanto o anche più buone ed emozionanti avrete assaggiato voi, e qualcuna magari sarà rimasta colpevolmente sepolta anche sotto i nostri appunti e ci tornerà alla mente, come capita spesso, quando sarà ormai troppo tardi. Ma qualcosa che vi piacerà qui lo trovate, garantito.

Partiamo da Verona. Perbellini e Famiglia Rana, Iris e Oseleta, i "soliti" Desco e Vecchia Malcesine, e poi il Nin del mitico Terry Giacomello e Amistà a Corrubbio: Verona allunga il passo verso la vetta di una ipotetica classifica del Gusto fra le province venete con il pieno di stelle Michelin per il 2025. Quando arriva Natale dici Panettone e scopri che il Sud la fa da padrone e in Veneto è Padova (e provincia) a schierare il maggior numero di campioni: il celeberrimo Luigi Biasetto e Denis Dianin su tutti, ma anche le pasticcerie Gardellin, Marisa e Le Sablon che fanno (...)
Continua a pagina 14

RISTORAZIONE Un viaggio nel Nordest alla scoperta delle novità dell'anno

Passioni e solitudini
Il segreto del sorriso per vivere più sani e più felici

Alessandra Graziottin

Quanto sorridi? Come sorridi? Perché e a chi sorridi? Quanto sorridono le persone che ami? Il sorriso è un comportamento strategico nelle relazioni umane, fin da piccoli, perché è un potente strumento di comunicazione non verbale e di difesa.
Continua a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Agenda del Leone 2025" + € 8,90 "Calendario Barbanera 2025" + € 3,50 "Nordest da vivere - 4. vol." + € 3,80

L'emergenza energia

Gas, bollette verso i rincari La guerra accende i prezzi

▶Il blocco alle forniture in Moldavia e l'atteso stop al transito di metano dall'Ucraina fanno prevedere nuove pressioni. Nel 2024 le quotazioni sono già salite di quasi il 30%

IL CASO

ROMA Mosca torna a giocare con il gas. Le è bastato brandire la sua arma di esportazione, seppure spuntata dalle diversificazioni, per mettere in moto esperti e previsori dei mercati che già avevano fatto i conti su un inverno particolarmente freddo. Le nuove tensioni sull'asse Russia-Moldavia-Ucraina porteranno in fretta i prezzi oltre la soglia psicologica dei 50 euro per megawattora, dicono gli esperti. E non è poco il rischio di effetto a cascata sulle bollette di famiglie e imprese, se si pensa che il 2024 è iniziato con il metano a quota 37 euro per megawattora. In gioco c'è un incremento del 29%. Ma guardando la media dei prezzi dell'anno che sta per chiudersi, i possibili rincari della quota di materia prima in bolletta possono anche superare il 30%.

LE LEVE

Ma partiamo dal "fattore Geo", come ormai è stato battezzato dagli esperti il peso della geopolitica sui

I FLUSSI IN TRANSITO DA KIEV VALGONO IL 5% DELLA DOMANDA UE MA POSSONO FAR AUMENTARE LE RICHIESTE DI GNL

prezzi. Dal 31 dicembre il metano del colosso russo Gazprom che ancora in parte rifornisce l'Europa — e in piccolissima parte anche l'Italia (il media il 5% nel 2024 con punte dell'8%) — potrebbe non arrivare più a destinazione. Vladimir Putin ha sollevato più di un dubbio sulla possibilità di raggiungere un nuovo accordo per il transito del gas russo attraverso l'Ucraina. Del resto, una svolta imminente in Ucraina al momento non appare realistica. E anche se flussi in questione a rischio rappresentano circa il 5-6% della domanda europea, ricordano gli analisti di *Bloomberg*, «la perdita di questi volumi costringerebbe i Paesi a fare più affidamento sui gasdotti dalla Norvegia o alle forniture liquefatte dagli Stati Uniti», con tanto di pressione sulle quotazioni. Nel dettaglio, i numeri dicono che l'Ue oggi è in una situazione ben diversa rispetto all'autunno del 2022: oggi gli stoccaggi sono quasi pieni, il numero di rigassificatori è cresciuto e sono stati trovati nuovi fornitori. Anche l'Italia ha quasi completato il suo processo di indipendenza dalla Russia. Nel 2020 e nel 2021 i volumi inviati in Italia da Gazprom via gasdotto coprivano tra il 33% e il 35% delle importazioni italiane di gas. Nel 2023 erano già scesi intorno al 5%, percentuale che si ritrova nei dati 2024. Ma con l'entrata in esercizio del rigassificatore off-shore BW Singapore, prevista a Ravenna entro il primo trimestre del 2025, la capacità lato GNL Italia salirà fino a 28 miliardi di metri cubi e si sarà quindi raggiunto il valore corrispondente al gas importato attraverso Tarvisio, quindi sostanzialmente da Mosca, nel 2021.

Detto questo, il 18% del gas importato dall'Ue arriva tutt'ora dalla Russia. A rischio è, appunto, solo il 5-6%. Ma è abbastanza, per i mercati, per alimentare una certa fibrillazione. Non solo. Mosca ha appena annunciato anche l'interruzione anticipata delle forniture alla Moldova. Colpa dei debiti non onorati da Chișinău. Altra carne sul fuoco per un mercato che già da settimane sta scontando nei prezzi del gas una nuova stretta da Mosca. E non importa.

I CONTI DI LUCE E GAS

Ad avere il suo peso, accanto alle tensioni geopolitiche e alle stime di un maggiore utilizzo degli stoccaggi di gas in un inverno rigido c'è anche un altro fattore: la crescente finanziarizzazione del mercato. Così si spiega anche tanta volatilità. Guardando al mercato europeo, il Ttf di Amsterdam, per prenotare gas con consegna a gennaio 2025 servono 47,7 euro al megawattora, quasi il 19% in più di quanto richiesto soltanto il 16 dicembre scorso quando il gas quotava 40,2 euro per megawattora. Mentre il 23 febbraio del 2024, per ricordare il minimo dell'anno, un megawattora di gas costava poco più di 29 euro, contro i 21 euro registrati in media prima dell'invasione della Russia in Ucraina, ovvero negli anni tra il 2016 e il 2021.

Dunque, soltanto guardando alla cavalcata di dicembre, l'incremento delle quotazioni del 20% rischia di farsi sentire nei primi mesi del 2025. Mentre per il resto dell'anno gli analisti di Bllomberg prevedono le quotazioni in altalena tra i 44 euro per megawattora e qualche punta oltre 50. Del resto, a dare la misura degli effetti in arrivo è stato l'ultimo aggiornamento dell'Autorità Arera sulle bollette di 3,4 milioni di clienti cosiddetti vulnerabili (chi ha più di 75 anni, disabili, percettori di bonus sociale e altre categorie deboli) rimasti nel Servizio di maggior tutela: dal primo gennaio le tariffe saliranno del 18,2% rispetto al quarto trimestre 2024. Nel primo trimestre 2025, il prezzo dell'energia elettrica (la materia prima) sarà di 16,64 centesimi per kilowattora. Un prezzo comunque calmierato, senza contare il «Bonus+ Per Te» riconosciuto da Enel ai clienti più vulnerabili: si tratta di un contributo straordinario pari al 20% del valore del bonus sociale per disagio economico percepito per il 2024. Bonus a parte, ancora più basso, secondo il monitoraggio Arera sono in generale i clienti del Servizio a tutele graduali (il regime in cui è entrato chi era in tutela al 30 giugno 2024 e non è passato al libero mercato).

Un po' più esposti alla volatilità dei prezzi i clienti che hanno scelto il mercato libero. Secondo le previsioni, nei prossimi 12 mesi il prezzo dell'energia aumenterà di quasi il 30% con un impatto sulle bollette di chi ha un'offerta a prezzo indicizzato. Facile.it ha stimato che, per una famiglia tipo nel mercato libero, il rincaro sarà di 272 euro tra luce e gas, con una spesa complessiva che arriverà a 2.841 euro, rispetto agli attuali 2.569 euro (+11%). Nello specifico, il PUN, l'indicatore all'ingrosso dell'energia elettrica, secondo le previsioni aumenterà del 30%, mentre il PSV, il punto di riferimento per il prezzo del gas, salirà del 28%.

Roberta Amoruso

Sanità

Rinuncia alle cure quasi l'8% degli italiani

Nel 2023 circa 4,5 milioni di persone hanno rinunciato a prestazioni sanitarie per problemi economici, di offerta (lunghe liste di attesa) o difficoltà a raggiungere i luoghi di erogazione del servizio. Si tratta del 7,6% della popolazione italiana, contro il 7% del 2022 e al 6,3% del 2019, anno pre-pandemico. È quanto evidenzia il Cnel che rilancia in una nota alcuni contenuti della Relazione 2024 sui servizi pubblici pubblicata lo scorso ottobre. «Vi è stata una tendenza al peggioramento, a prescindere dall'eccezionalità del 2021», afferma il Cnel, quando il Covid fece salire il valore fino all'11%.

Prodi: «Ecco come decade la democrazia, governano i soldi e la gente non vota»

L'INCONTRO

SAN MARTINO DI VENEZZE (ROVIGO) Dalla kakistocracy (il governo dei peggiori) all'inflazione, passando per l'èra digitale e la politica teologica fino all'adultismo, il cosiddetto atteggiamento discriminatorio nei confronti dei giovani. Di questi temi ha parlato ieri Romano Prodi al forum di San Martino di Venezze, in un incontro intitolato "Il 2024 in poche parole" organizzato da don Giuliano Zatterin e Davide Piasentini per il Gruppo giovani.

«Ovunque c'è una decadenza della democrazia, governano i soldi e la gente non va più a votare - ha detto Prodi a proposito della kakistocracy, riassunta dall'Economist come parola dell'anno e traducibile con "governo dei peggiori" -. Il governo è sempre più lontano dal concetto di democrazia. Il fatto poi che l'uomo più potente della terra, Trump, sia strettamente alleato con l'uomo più ricco della terra, Musk, a me fa inquietudine. Il problema di adesso è che la società è sempre più divisa, oggi non si tratta del governo di peggiori o migliori, ma si è sempre più lontani dal concetto di democrazia». E non ha risparmiato i partiti: «Non hanno più dialogo. Ma soprattutto non ci sono progetti che vadano oltre la legislatura, mentre sappiamo che i problemi non si risolvono a breve termine».

L'ANALISI

L'ex premier, soprannominato "il Professore" per la sua carriera accademica, già due volte premier, parlando di inflazione ha affrontato il tema dell'immigrazione e del fatto che vada regolata. «Tutti i paesi - ha detto - hanno bisogno di immigrati, anche Trump. La paura domina sull'economia in molti casi e la fa passare in secondo piano».

Poi il dibattito si è focalizzato sul "brain rot", parola dell'anno per la Oxford University Press, letteralmente "marciume cerebrale", in pratica il deterioramento dello stato intellettuale di una persona come conseguenza di un consumo eccessivo di materiale, in particolare di contenuti online, considerato banale o poco impegnativo. «Andiamo verso una società ignorante in cui i potenti influenzano», ha detto Prodi, sottolineando che «bisogna proporre qualcosa di nuovo per riconquistare l'attenzione della politica». «Vedo un peggioramento nella qualità del dibattito, è diventato più aggressivo e distaccato. La democrazia deve essere una correzione continua data dal colloquio con la gente".

IL PROFESSORE PROTAGONISTA DEL FORUM POLESANO: «IL GUAIO DEI GIOVANI? HANNO TUTTO MA NON LAVORANO PIÙ INSIEME»

A proposito di guerre, non poteva essere ignorata l'invasione dell'Ucraina da parte di Putin. «Ho avuto moltissimi rapporti con Putin», ha detto Prodi ricordando che al momento dell'allargamento dell'Ue, vent'anni fa, era presidente della Commissione europea e quindi con Putin doveva dialogare. «Mi ha sempre detto: "tu fai quello che vuoi, basta che io non abbia la Nato ai miei confini". Dieci anni fa mi disse anche che non avrebbe mai venduto un metro cubo di gas alla Cina, che in questo lasso di tempo è cresciuta di una Russia all'anno».

La conclusione del dibattito sui giovani, partendo dal termine "adultismo" inteso come atteggiamento discriminatorio nei confronti dei ragazzi. «Ai giovani di oggi non manca niente, la grande differenza è che non lavorano più insieme - ha detto Prodi -. Quando qualcuno mi dice che vuole fare politica da solo, gli dico di mettersi insieme ad altri e poi di venire a parlarmi. Ritengo che sia uno dei problemi più seri del nostro paese che poi si riflette sui salari troppo bassi e una società irrigidita». E quando gli è stato chiesto quale parola sceglierebbe per il futuro, il Professore non ha avuto dubbi: «Pace».

Giacomo Baratella

SAN MARTINO DI VENEZZE
L'intervento dell'ex premier Romano Prodi
(foto MAX SANDRI)

Il governo e gli obiettivi

L'intervista **Adolfo Urso**

«Senza energia non si cresce l'Italia tornerà al nucleare»

▶Il ministro del Made in Italy: «Produrremo piccoli reattori modulari, puliti e sicuri della dimensione di un container. Sull'auto con l'Ue la partita non è ancora chiusa»

Ministro Adolfo Urso, il governo si appresta a presentare la legge delega sul nucleare. Quale sarà la strategia che seguirete?

«L'Italia del miracolo economico credeva nel futuro e nella scienza, eravamo la terza potenza nucleare civile dopo Usa e Unione Sovietica e la terza nazione a lanciare un satellite nello spazio, dopo le due superpotenze. Dobbiamo credere nelle nostre capacità di guidare lo sviluppo come vi hanno creduto le generazioni che ci hanno preceduto. Questo vale per l'energia che è la prima delle industrie, senza la quale non vi è sviluppo»

Strategia che in che cosa si tradurrà?

«Realizzeremo in Italia i reattori di nuova generazione, gli Smr e poi gli Amr, cioè i piccoli reattori, puliti e sicuri, realizzati su base industriale, adattabili, componibili e trasportabili in un container per essere installati su richiesta delle imprese nel pieno rispetto dei vincoli ambientali. Ma c'è un altro pezzo in questa strategia».

Quale?

«Abbiamo investito oltre 7 miliardi sul comparto spaziale per essere i protagonisti nella Space Economy, che ci consentirà di governare meglio anche la transizione green».

Il 2024 si è chiuso con lo spettro dei dazi, lanciato dalla nuova presidenza americana. Più in generale, Trump deve farci paura?

«Il problema dell'Europa non è Trump e non è nemmeno la Cina. Sono le regole europee che non rispondono alla realtà dell'economia produttiva nel nuovo contesto globale, nella quale anche i dazi sono un elemento di politica commerciale. Il governo italiano, con l'autorevole leadership di Giorgia Meloni, è in prima linea sia nel dialogo con gli Stati Uniti sia nel guidare le riforme assolutamente necessarie, affinché anche la Ue realizzi una politica industriale adeguata alla sfida competitiva degli altri continenti».

L'Italia come si sta muovendo?

«Abbiamo presentato il "non paper" sull'auto, sostenuto da altri 14 Paesi, e poche ore fa quello per rivedere le regole del Cbam (il meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere, ndr) per sostenere le industrie energivore nella transizione green, come la siderurgia, la chimica, l'industria della carta e del vetro. A breve faremo altrettanto sul comparto strategico dei semiconduttori, sul quale, nel 2024, abbiamo annoverato dieci miliardi di investimenti in Italia. Basta con le follie ideologiche del Green deal che hanno portato al collasso dell'auto europea».

Tornando al Cbam, c'è il rischio che si trasferiscano le produzioni in Paesi extraUe, dove non vigono queste norme?

«Chi produce in Europa rispettando precisi vincoli ambientali non deve essere svantaggiato nella competizione globale. L'obiettivo è potenziare le misure contro il carbon leakage e il dumping, che favoriscono la delocalizzazione di produzioni strategiche. Per proteggere gli esportatori europei, proponiamo strumenti che garantiscano condizioni eque nei mercati esteri senza una tassazione delle emissioni simile all'Ets europeo».

Le imprese energivore chiedono un freno alle bollette.

«In linea con il Rapporto Draghi, nello stesso no paper, chiediamo di posticipare l'eliminazione graduale delle quote gratuite Ets per le industrie energivore, se emergessero rischi legati all'efficacia del Cbam».

Da quarantott'ore è stata approvata la manovra.

«È una legge di bilancio responsabile, rivolta alle imprese e al lavoro. Lo dimostrano il taglio dell'Ires e le modifiche a Transizione 5.0 per favorire gli investimenti. E lo hanno rilevato anche le agenzie di rating. Peraltro aumentano gli investimenti stranieri nel nostro Paese, gli occupati, 850mila in più segnando il record storico, le entrate fiscali e l'inflazione si attesta al di sotto della media europea, mentre lo spread si è ridotto di oltre 120 punti. Siamo in procinto di agguantare la posizione di quarto Paese esportatore al mondo, superando persino il Giappone»

Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy

IL PROBLEMA DELL'EUROPA NON SONO TRUMP E LA CINA MA LE REGOLE IRREALISTICHE CHE SI È DATA

L'ACCORDO CON STELLANTIS È UNA SVOLTA, NEL 2026 LA PRODUZIONE CRESCERÀ DEL 50 PER CENTO

Intanto è scoppiato il caso Glencore a Portovesme, l'ultimo di una multinazionale che riduce o chiude la sua produzione in Italia.

«In questi due anni abbiamo risolto i casi più significativi che hanno coinvolto multinazionali, da Wartsila a Trieste, Marelli a Crevalcore, Fos Prysmian a Battipaglia, Whirlpool Emea a Napoli, trovando sempre altri investitori che hanno mantenuto stabilimenti e livelli occupazionali. Faremo altrettanto a Portovesme ove Glencore decidesse di abbandonare la produzione di zinco e piombo. Rilevo che l'anno è iniziato con il commissariamento di ADI, che ha consentito di salvare con l'ex Ilva anche la siderurgia italiana, e si conclude con la assegnazione di Piaggio Aerospace a Baykar, dopo oltre 6 anni di amministrazione straordinaria».

Con Piaggio Aerospace ai turchi di Baykar c'è un altro importante asset che va agli stranieri.

«Piaggio era già straniera: dieci anni fa fu venduta dal governo Renzi al fondo Mubadala degli Emirati Arabi. Poi quella operazione fallì come tante altre fatte in quegli anni, e Piaggio finì in amministrazione straordinaria».

Avete messo le basi per un accordo con Stellantis, che non chiuderà stabilimenti in Italia. Ma nel 2025 la produzione auto resterà bassa.

«Risalirà nel 2026 del 50 per cento, anche grazie a investimenti realizzati nel prossimo anno con nuove piattaforme produttive e nuovi modelli anche ibridi, pari ad almeno 2 miliardi e senza il supporto di risorse pubbliche a cui l'azienda ha rinunciato affinché siano destinate interamente alle Pmi del comparto automotive. Investimenti che continueranno con pari entità anche negli anni successivi. Noi mettiamo in campo sin da gennaio oltre un miliardo per gli investimenti delle imprese della filiera».

L'Europa sembra respingere la richiesta partita dall'Italia di rivedere il calendario per l'uscita dai motori endotermici.

«La partita non è chiusa. La sostengono apertamente 15 Paesi, la maggioranza dei gruppi europei, con in testa Popolari e Conservatori, l'Acea, che rappresenta le case automobilistiche europee, le associazioni industriali di Italia, Germania, Francia, Spagna, ed anche il sindacato si muove. L'Europa delle imprese e del lavoro è con noi».

Sull'auto è a rischio la tenuta sociale dell'Europa?

«Al meeting della presidenza del Consiglio europeo che si svolse il 25 settembre a Bruxelles sul destino dell'auto, dissi con chiarezza che si stava profilando il collasso dell'auto europea. E il 5 febbraio prossimo ci sarà una grande manifestazione dei sindacati europei, perché la realtà più forte delle ideologie».

Francesco Pacifico

Cisl, Sbarra lascia e indica Fumarola

Luigi Sbarra

SINDACATO

ROMA Cambio in arrivo per il vertice della Cisl: Luigi Sbarra a febbraio 2025 raggiungerà il 65° anno di età e, come previsto dallo Statuto del sindacato, lascerà la carica di segretario generale, avviando le procedure per il ricambio già a gennaio. Al suo posto potrebbe arrivare l'attuale segretaria generale aggiunta Daniela Fumarola, tarantina, classe 1966, laureata in scienze sociologiche alla Cattolica di Milano. «Penso - afferma Sbarra - abbia il profilo giusto per guidare la Cisl nei prossimi anni con responsabilità, autorevolezza, pragmatismo, autonomia dalla politica, concretezza».

Sbarra per il passaggio di consegne ha deciso di rispettare le regole organizzative della Cisl. Sarà il consiglio generale a dover decidere in vista del compimento dei 65 anni di Sbarra, anche se potrebbe rimanere nel sindacato «svolgendo altri ruoli al servizio degli iscritti». Poi a luglio ci sarà anche il congresso.

Anziani, arriva il bonus aiuto da 850 euro al mese per fragili e a basso reddito

LA MISURA

ROMA Arriva il bonus da 850 euro al mese per gli anziani ultra ottantenni in condizioni più fragili e con un reddito basso. Un sostegno utile per pagare i servizi di cura e assistenza, a partire da colf e badanti, e privilegiando le persone sole e in condizioni di salute gravissime. Come verrà spiegato oggi dall'Inps in un'apposita comunicazione, dal 1° gennaio le famiglie o le altre persone che assistono gli anziani potranno fare domanda sul sito dell'istituto. Non si tratta di un click day: man mano che si raggiungeranno i requisiti (in particolare aver compiuto 80 anni) da qui fino alla fine del 2026, quando scadrà questa misura sperimentale, si potrà inviare la richiesta, ma solo in modalità telematica.

Mancando però il decreto attuativo del ministero del Lavoro per disciplinare il monitoraggio sulla spesa e i controlli sul riconoscimento del contributo, questo non verrà accreditato direttamente ai beneficiari. Una volta pubblicato il testo in Gazzetta Ufficiale (forse già a gennaio), uscirà la circolare definitiva dell'Inps e si procederà con il versamento dell'assegno mensile (probabilmente da febbraio).

LE DOMANDE DA GENNAIO REQUISITI MOLTO STRINGENTI PER POTER ACCEDERE AL SOSTEGNO

I REQUISITI

Pensata nell'ambito della riforma della terza età varata un anno fa e introdotta da un decreto legislativo lo scorso marzo, la cosiddetta "prestazione universale per gli anziani non autosufficienti" ha requisiti molto stringenti e per questo dovrebbe coinvolgere inizialmente solo 25mila persone. Il bonus non è nient'altro che un'integrazione all'indennità di accompagnamento da 531,76 euro. Con questo nuovo contributo da 850 euro, che assorbirà però gli aiuti regionali o di altri enti pubblici per l'assistenza, chi lo riceverà avrà un totale mensile di circa 1.381 euro. Quattro i requisiti fondamentali per ottenere il sostegno: oltre a ricevere l'indennità di accompagnamento (o rispettare i criteri per ottenerla) e avere un Isee sociosanitario inferiore a 6mila euro (rispetto all'Isee normale si considerano nel nucleo familiare solo eventuali coniugi e figli fiscalmente a carico), bisogna avere almeno 80 anni ed essere in uno stato di «bisogno assistenziale gravissimo».

In campo ci sono 500 milioni per il biennio 2025-2026 (250 milioni l'anno) e il contributo potrebbe essere ridotto se faranno richiesta in più di 25mila, visto che non è previsto un limite alle richieste, ma solo un tetto ai fondi a disposizione. Per evitare che il bonus per ogni persona si riduca, però, l'Inps ha predisposto un meccanismo rigido per il riconoscimento del «bisogno assistenziale gravissimo». Innanzitutto si deve rientrare nelle casistiche previste dal decreto ministeriale 26 settembre 2016. In pratica sarà coinvolto chi ha bisogno di assistenza 24 ore su 24: si va dai casi di demenza profonda, a chi è in coma o usa gli autorespiratori tutto il giorno, passando per le gravi disabilità, le forti lesioni spinali o l'invalidità totale. Per ognuna di queste patologie o condizioni e le relative cure o prestazioni sociali serve avere l'apposita documentazione sanitaria.

A chi farà domanda verrà chiesto di compilare un questionario che vale come autodichiarazione, valutando la composizione del nucleo familiare, la presenza di altri anziani o disabili in famiglia e la frequenza dell'assistenza domiciliare da parte di strutture pubbliche o dei ricoveri in ospedale. Se poi l'istituto dovesse accertare che l'assegno non è stato utilizzato per i servizi di assistenza e cura o sono state fornite dichiarazioni false, il beneficiario dovrà restituire gli importi concessi.

Giacomo Andreoli

La reporter in carcere a Teheran

Sala, il Dipartimento Usa: «L'Iran non usi gli arresti come un'arma politica»

▶La presa di posizione della Casa Bianca: «La giornalista va rilasciata al più presto»
Il canale tra Washington e Roma e il collegamento con l'uomo bloccato a Malpensa

IL CASO

ROMA Gli Stati Uniti chiedono all'Iran il «rilascio immediato e incondizionato» di tutti i cittadini che vengono detenuti ingiustamente, a cominciare da Cecilia Sala, «spesso per utilizzarli come leva politica». È l'appello lanciato da un portavoce del Dipartimento di Stato americano a "La Repubblica". L'arresto della giornalista «arriva dopo che un cittadino iraniano è stato arrestato in Italia il 16 dicembre per contrabbando di componenti di droni».

Quindi, secondo il Dipartimento di Stato Usa, la detenzione della reporter italiana ha un nesso causale con il fermo all'aeroporto di Malpensa di Mohammad Abedini Najafabadi, di cui il governo statunitense ha chiesto l'estradizione. Di diverso avviso il viceministro degli Esteri Edmondo Cirielli, secondo cui «non c'è alcuna correlazione» con l'arresto del 38enne iraniano, che «potrebbe non essere estradato», precisando che il ministro della giustizia Carlo Nordio «sta studiando le carte».

Gli Stati Uniti sono «in frequente contatto con gli alleati e i partner i cui cittadini sono ingiustamente detenuti», ha spiegato il portavoce, lasciando intendere che per Sala ci sia un dialogo aperto con Roma. Tuttavia, non intendono accantonare la domanda di estradizione di Mohammad Abedini Najafabadi. «La proliferazione da parte dell'Iran di veicoli aerei senza pilota, o droni, sempre più avanzati e letali, e il suo continuo sostegno a gruppi terroristici rappresentano le principali minacce alla pace e alla stabilità nella regione. Rimaniamo impegnati - ha concluso il portavoce Usa - a utilizzare tutti gli strumenti disponibili per contrastare l'intera gamma delle azioni destabilizzanti, per indebolire e interrompere la capacità dei gruppi sostenuti dall'Iran di condurre attacchi terroristici».

IL SIT-IN

Intanto ieri mattina a Torino, davanti alla Prefettura, si è tenuto un sit-in per chiedere al governo italiano di «intervenire con la massima urgenza per la liberazione di Cecilia Sala», al quale hanno partecipato una cinquantina di persone.

La giornalista (del Foglio e di Chora Media) Cecilia Sala, nata a Roma il 26 luglio 1995, arrestata a Teheran lo scorso 19 dicembre e attualmente ancora denuta nel carcere di Evin, lo stesso di Alessia Piperno

«Manifestiamo - ha spiegato Igor Boni di Europa Radicale - perché crediamo che quando viene data la notizia che da una settimana una giornalista di un paese democratico che fa informazione viene arrestata senza capo di accusa in un paese dittatoriale come l'Iran l'ultima cosa da fare è stare in silenzio. Non siamo qui contro il governo italiano, ma gli chiediamo di fare l'impossibile».

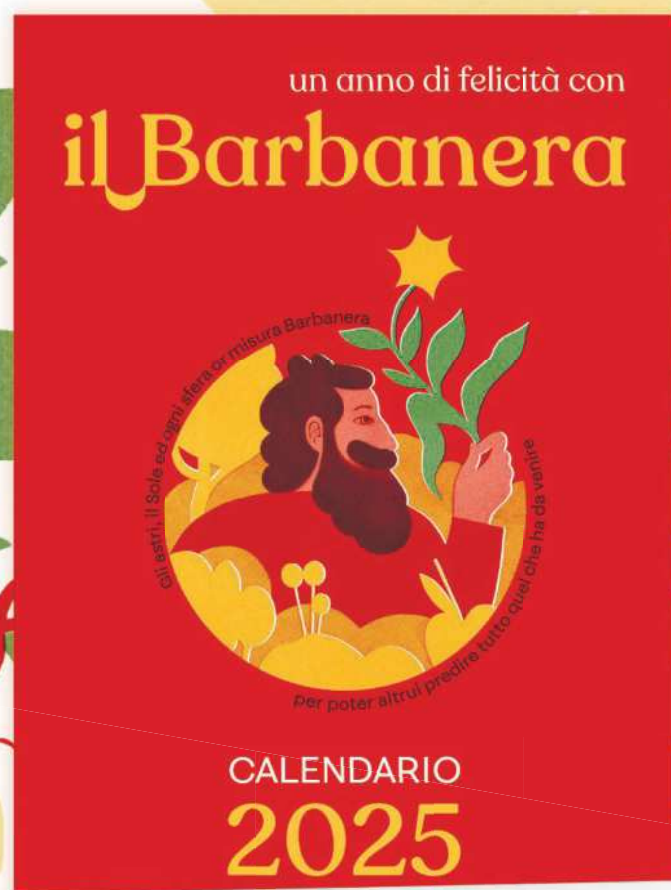
CAUTO OTTIMISMO

«Spero nel ritorno a casa della giornalista italiana Cecilia Sala e conto che possa tornare presto dalla sua famiglia», ha detto il vice premier Matteo Salvini durante una diretta sui social. Un «cauto ottimismo» riguardo la liberazione della reporter trapela anche dal viceministro degli Esteri Edmondo Cirielli, in un'intervista: «Innanzitutto devono formalizzare l'accusa. Se non sappiamo di cosa è accusata, non si può fare neanche una previsione concreta. Non penso a tempi rapidissimi, ma ragionevoli. Il ministro Tajani, su incarico del presidente Meloni, sta facendo i passaggi tramite la nostra ambasciata. E ci sono canali riservati. In linea di massima, immaginiamo che ci sia qualche violazione protocollare legata al suo lavoro di giornalista, comportamenti che da noi non sono reato. Quindi giocheremo sulla difformità degli ordinamenti giuridici. E utilizzeremo il fatto che in Occidente siamo quelli che hanno rapporti migliori con l'Iran».

L'ultimo post su Instagram di Cecilia Sala, infatti, risale al 18 dicembre (il giorno prima del suo arresto) e riporta l'intervista a un'attrice comica iraniana, Zeinab Musavi, che era stata arrestata in via preventiva per le parole che aveva pronunciato in uno dei suoi sketch.

IL «CAUTO OTTIMISMO» DI SALVINI: «CONTO CHE LA RIPORTEREMO A BREVE A CASA» IERI IL SIT IN A TORINO

Secondo l'ultimo rapporto di Reporter senza frontiere, dei 553 operatori dell'informazione imprigionati nel 2024 in tutto il mondo, 35 sono finiti nelle carceri iraniane: 26 (20 uomini e 6 donne) risultano ancora in regime di detenzione, altri 9 sono stati scarcerati nel corso dell'anno.

Valeria Di Corrado

LA RISONANZA MAGNETICA AL CUORE IN CASA DI CURA RIZZOLA

La **RISONANZA MAGNETICA CARDIACA**, tecnicamente "CineRM cuore senza e con mezzo di contrasto" o RMC, costituisce uno studio avanzato, al quale si arriva dopo una visita specialistica, un Ecocardiogramma e/o ECG Holter, e in casi selezionati anche un'AngioTC o angiografia coronarica.

Consiste in una RM eseguita mediante bobine dedicate, con un'acquisizione delle immagini sincronizzata all'attività cardiaca. Diversamente da una classica risonanza magnetica, per la quale al soggetto viene richiesto esclusivamente di rimanere il più possibile immobile, al fine di minimizzare gli artefatti legati al movimento, chi si sottopone a una RM cardiaca deve anche mantenere l'apnea per alcune delle sequenze dell'esame.

Un ulteriore elemento distintivo di questo esame è rappresentato dalla sua durata: circa **60 MINUTI** contro i 20 minuti richiesti da una RM articolare o di un segmento del rachide. La risonanza magnetica (RM) **NON UTILIZZA RADIAZIONI IONIZZANTI**, a differenza di esami come la radiografia (RX) o la tomografia computerizzata (TAC), per i quali è necessario osservare precauzioni specifiche imposte dalla legge, specialmente per categorie sensibili come bambini, adolescenti, donne in età fertile e in gravidanza. Anche l'ecografia impiega radiazioni non ionizzanti, tuttavia non è in grado di fornire le stesse informazioni dettagliate sulla caratterizzazione dei tessuti che si ottengono con la CardioRM, la quale può essere ulteriormente potenziata dall'uso del mezzo di contrasto. Perché la prescrizione della RMC sia appropriata, è fondamentale che il paziente sia stato precedentemente sottoposto a una **VALUTAZIONE SPECIALISTICA** da parte di un cardiologo o di un medico dello sport.

Sulla base dei risultati della visita specialistica e degli esami strumentali eseguiti (come ecocardiogramma, ECG a riposo o sotto sforzo, e Holter), viene formulato il quesito diagnostico, al quale verrà adattato lo studio della risonanza.

Le **PATOLOGIE TIPICHE** la cui diagnosi o trattamento beneficiano di questo esame sono:

Cardiomiopatie
Ipertrofica, Dilatativa, Aritmogena, da Ventricolo sinistro non compatto

Patologie infiltrative
Amiloidosi, M. Di Anderson Fabry, Cardiomiopatie da accumulo di ferro

Sarcoidosi cardiaca

Patologia ischemica acuta e cronica

Patologia infiammatoria-infettiva
Miocardite, pericardite

Patologia immunomediata
Sarcoidosi

Patologia neoplastica
Tumori del cuore primitivi e metastatici

Patologie valvolari e Patologie dell'aorta
Aneurismi, stenosi, malformazioni

Non tutte le strutture hanno apparecchiature con **CARATTERISTICHE NECESSARIE** per eseguire questo tipo di esame, preferendo macchinari con un campo magnetico inferiore che consentono esami diagnostici più rapidi. Inoltre, non tutti i radiologi hanno una formazione specifica o un'esperienza adeguata per utilizzare questa metodica.

> La Risonanza Magnetica Cardiaca serve ad ottenere una valutazione del cuore sia sotto il profilo funzionale sia sotto il profilo della caratterizzazione tissutale. In quest'ultimo caso non è eguagliata da nessun'altra metodica radiologica.

Casa di Cura Sileno e Anna Rizzola S.p.A.

Via Gorizia, 1 - 30027
San Donà di Piave (VE)

Info e prenotazioni
Tel. 0421 338411
E-mail: info@rizzola.it
www.rizzola.it

Inquadra il QR CODE per la spiegazione del radiologo

Tragedia in vacanza

L'attacco dello squalo che ha ucciso il ricercatore romano è avvenuto nella famosa località turistica di Marsa Alam, sul Mar Rosso. Il 48enne romano era ospite del Sataya Resort, che si affaccia in uno dei tratti più belli della costa. La comitiva non si era allontanata dalla battigia e infatti l'incidente è avvenuto in una zona considerata sicura

Egitto, uno squalo attacca i turisti Ucciso un ricercatore romano

▶Dramma nelle acque di Marsa Alam, sul Mar Rosso: ferito anche un 69enne originario di Cremona che ha tentato di salvare l'amico mentre veniva aggredito. Quel tratto di mare era considerato sicuro

IL RACCONTO

Chi va al Sataya Resort ricorda prima di tutto il pontile. Più delle piscine, del ristorante, delle suite con terrazza o del club degli animatori, quasi tutti italiani. Il pontile è il vero cuore di questo cinque stelle che si affaccia sulle acque cristalline del Mar Rosso. Il molo di legno si allunga dentro il mare, proprio sopra la barriera corallina: per quelli che non amano immergersi basta camminare per ritrovarsi in mezzo ai colori di uno dei reef più incontaminati del mondo. Ma Gianluca e Peppino adorano lo snorkeling e ieri mattina si sono tuffati. In un istante la vacanza di fine anno in famiglia, si è trasformata in una tragedia. Non serve essere dei grandi esperti per immergersi nelle acque della baia di Marsa Alam. È considerata il paradiso di chi ama i fondali, è meno mondana delle vicine Sharm el Sheik o Hurghada, quella che ha meno dimenticato le origini di villaggio di pescatori. Non c'è nessuna sensazione di pericolo, anche perché le autorità egiziane hanno badato in questi anni a non alzare mai la guardia sulla possibilità che il loro paradiso turistico possa trasformarsi in un inferno. Le gite organizzate invitano ad arrivare fino alla barriera di Satayh per vedere i delfini, pochi evocano il pericolo di squali. Gli attacchi degli ultimi anni sono sempre stati liquidati come incidenti "rarissimi" dovuti a ragioni particolari: un sub che si è avventurato in acque troppo profonde, qualcuno che ha gettato cibo nel mare, alcuni attacchi nel 2020 furono attribuiti a un cargo che aveva perso un carico di carne di montone in mare.

LA VITTIMA, GIANLUCA DI GIOIA, E PEPPINO FAPPANI STAVANO FACENDO SNORKELING AD APPENA 50 METRI DALLA SPIAGGIA

LA DINAMICA

Cosa possa aver scatenato l'attacco di ieri è ancora difficile da capire. Gianluca di Gioia, 49 anni appena compiuti, non si sarebbe allontanato più di cinquanta metri. I tour che sponsorizzano a centinaia le gite tra i fondali, propongono immersioni fino a cento metri dalle spiagge. Sulle foto dei suoi profili social Gianluca appare abbronzato, spesso al mare, in tuta, con l'attrezzatura da sub, la sua passione, lontana dal clima e dalle cravatte degli uffici dove lavora, alla Commissione europea. Lo squalo probabilmente un tigre, lo ha colto di sorpresa, sopra alla barriera che ammirano ogni giorno tanti turisti. Peppino Fappani ha tentato l'impossibile, ma è riuscito a strappare l'amico dalle fauci dell'animale quando era troppo tardi. Lui è rimasto ferito in modo non grave. Per Gianluca non c'è stato niente da fare, il corpo è stato trasportato all'ospedale di Port Ghalib, dove è stato curato anche Fappani. L'Ambasciata d'Italia al Cairo ha fatto sapere che sta prestando assistenza consolare alle famiglie.

Gianluca, moglie di origine francese e due figli, e Peppino odontotecnico di Soncino in provincia di Cremona, erano amici da tempo. Per le autorità egiziane Gianluca è stato attaccato «in acque profonde al di fuori della zona di balneazione». La ministra dell'Ambiente Yasmin Fouad ha annunciato di aver alzato il livello di allerta e ordinato un immediato follow-up nelle acque costiere. La procura di Qusair ha aperto un'inchiesta per chiarire le circostanze dell'incidente, alla quale collaborerà anche una commissione ministeriale e il governatorato del Mar Rosso. Il tratto di mare dove è avvenuto l'attacco resterà chiuso alla balneazione per due giorni, a partire da stamattina. Davanti alla baia di Marsa Alam, al largo dei 240 chilometri di coste tra Berenice e El Qusair, si contano tre attacchi mortali di squali negli ultimi 15 anni.

I PRECEDENTI

Il primo nel 2009, quando una turista francese, Katrina Triplo, morì dopo che uno squalo bianco le aveva lacerato una gamba e parte del busto. Secondo l'inchiesta che seguì, la donna stava nuotando in acque profonde molto lontano dalla costa e soprattutto si era allontanata dal gruppo di sub con cui stava nuotando. Il 21 marzo 2015 fu un tedesco di 52 anni a soccombere alle ferite di uno squalo tigre che lo aveva attaccato al largo di Coraya Bay.

ANCORA DA CHIARIRE LE CIRCOSTANZE DELL'INCIDENTE, LE AUTORITÀ AL LAVORO PER CONTROLLARE LE ACQUE COSTIERE

Inutile l'intervento immediato di una guardia costiera. Il 3 agosto 2018 un 41enne turista della repubblica Ceca era invece stato ucciso dall'attacco contemporaneo di due squali tigre. All'epoca, le autorità di Marsa Shagra avevano dichiarato che chiunque nuotava in superficie su acque profonde oltre la barriera corallina si esponeva al rischio di attacchi di squali. Diversi gli episodi anche lungo gli altri litorali. Tra gli ultimi attacchi, la morte a Hurghada di un russo nel giugno dell'anno scorso e di due turiste nel 2022, un'austriaca e una britannica. Sempre nel Mar Rosso, un giovane ucraino aveva perso un braccio nel 2020 e la stessa sorte era toccata a una donna egiziana nel settembre dell'anno scorso a Dahab, sulla costa del Sinai. Casi comunque isolati che non hanno frenato il flusso di viaggiatori verso queste coste, tra le mete più gettonate del turismo di Capodanno.

Francesca Pierantozzi

L'intervista Nabil Abd El salam

L'allarme della guida egiziana: «Sono più vicini alla riva, colpiscono molto più spesso»

Nabil Abd El salam

Nabil Abd El salam ha 38 anni e da quasi 20 è un istruttore di sub e snorkeling. Da sempre accompagna i turisti di tutto il mondo a fare le immersioni nelle acque di Mars Alam, sul Mar Rosso. Le stesse acque dove ieri mattina Gianluca Di Gioia, romano di 48 anni, è morto dopo essere stato attaccato da uno squalo.

Nabil, lei è nato e cresciuto sul Mar Rosso, conosce molto bene la zona. Come si spiega questa tragedia? Erano già successi episodi simili?

«Anche se molto raramente, sì. Negli ultimi anni altri due turisti stranieri sono stati attaccati e uccisi da uno squalo. Anche loro stavano facendo snorkeling. Il pericolo infatti riguarda soprattutto le persone che fanno questa attività. Meno frequente, invece, per chi fa immersioni subacquee».

SONO ATTRATTI DAI PESCI IN MIGRAZIONE, SEMPRE MEGLIO IMMERGERSI CON PERSONE ESPERTE

Come mai prima succedeva con meno frequenza?

«Perché ora gli squali si stanno avvicinando sempre di più alla costa, superando anche la barriera corallina. In passato era molto più raro che si spingessero così vicino alla terra, non se ne vedevano tanti. Io, infatti, in tutti questi anni di lavoro non ho mai assistito ad attacchi simili. Ma adesso non è più così».

Cosa li ha spinti ad avvicinarsi?

«Un po' credo che sia una conseguenza del cambiamento climatico, ma incide anche la migrazione dei pesci. Quando ci sono le migrazioni dei pesci più piccoli vicino alla costa, gli squali, automaticamente, si spostano».

Quello che prima non era un problema quindi ora lo sta diventando. Cosa fate voi guide per tutelare i turisti?

«Ovviamente li avvertiamo dei pericoli in cui possono imbattersi nuotando in queste acque. Prima di fare le attività infatti io, come molti altri miei colleghi, organizzo sempre un piccolo corso in cui spiego ai clienti come comportarsi e soprattutto dico loro di non allontanarsi troppo dalla costa e da noi istruttori. È in mare aperto che la situazione diventa più pericolosa».

Quindi è sempre meglio immergersi e fare snorkeling accompagnati da persone del posto?

«Sarebbe meglio. Cosa sia successo in questo caso specifico non posso dirlo con esattezza perché non ero lì con queste persone, ma io noto che ci sono molti turisti imprudenti. Gente convinta che basti saper nuotare per poter andare ovunque. Ma non è così. Per questo noi del luogo cerchiamo sempre di invitare tutti alla prudenza. Noi guide così come anche i gestori degli alberghi».

Luisa Urbani

Il disastro in Corea del Sud

Ciò che rimane del Boeing 737 atterrato sulla pancia a Muan per un guasto al carrello e finito contro la recinzione

LA PAROLA

BIRD STRIKE

Un bird strike è l'impatto tra un uccello (o uno stormo) e un aeromobile, solitamente durante le fasi di decollo, atterraggio o a bassa quota. Può causare danni significativi agli aerei, specialmente se l'uccello viene risucchiato nei motori o colpisce parti critiche come il parabrezza o le ali. Negli Stati Uniti, tra il 1990 e il 2019, sono stati registrati circa 227.005 incidenti con la fauna selvatica che hanno coinvolto aerei civili, di cui 17.228 solo nel 2019, in 753 aeroporti.

La strage all'atterraggio Aereo fuori pista: 179 morti

▸Il bird strike e l'inutile tentativo d riprendere quota: lo schianto e il grande rogo. Si salvano in due

LA TRAGEDIA

Era a terra ma già completamente fuori controllo. Una strage quella avvenuta all'aeroporto internazionale di Muan, nella parte meridionale della Corea del Sud dove un aereo in fase di atterraggio si è schiantato contro un muro di cinta e ha preso fuoco. È di 179 morti il bilancio definitivo, due i sopravvissuti, sono membri dell'equipaggio, un uomo e una donna. Recuperati tutti i cadaveri, avvolti in sudari blu, in corso le identificazioni, finora 77, iniziato il riconoscimento degli altri attraverso il Dna. Sul Boeing 737-800 entrato in servizio nel 2009 della compagnia Jeju Air in arrivo da Bangkok viaggiavano 181 persone (175 passeggeri, 173 coreani e due thailandesi, e 6 membri dell'equipaggio); 82 erano uomini e 93 donne, di età compresa tra i 3 e i 78 anni.
Lo schianto alle 9.07, ora locale: l'aereo è atterrato sulla pancia, ha deviato dalla pista, mentre fumo usciva dai motori e si è schiantato contro le recinzioni. La causa dell'incidente sarebbe un guasto al carrello, che non si sarebbe aperto in seguito all'impatto con degli uccelli in fase di atterraggio, così riporta l'agenzia di stampa sudcoreana Yonhap, citando i primi rapporti d'indagine. La torre di controllo aveva lanciato un allarme per la presenza di uno stormo di uccelli 6 minuti prima dello schianto e l'aereo aveva già tentato un precedente atterraggio prima di scendere sulla pista senza poter aprire il carrello per via molto probabilmente della rottura provocata dalla collisione con gli uccelli.
Il capo dei vigili del fuoco Lee Jeong-hyun ha spiegato: «Si ritiene che la causa dell'incidente sia una collisione con uccelli combinata con condizioni meteorologiche sfavorevoli. Tuttavia, la causa esatta sarà annunciata dopo un'indagine congiunta».
«Chiniamo la testa chiedendo scusa a tutti coloro che sono stati danneggiati», ha dichiarato la compagnia aerea low cost sui suoi canali social. «Indipendentemente dalla causa, mi assumo la piena responsabilità», ha detto il ceo di Jeju Air, Kim E-bae. Come mostrano i video dell'atterraggio, e come ha specificato un funzionario dei vigili del fuoco in un incontro con le famiglie delle vittime, «i passeggeri sono stati espulsi dall'aereo quando si è scontrato con una barriera». Diversi testimoni oculari hanno riferito di aver visto fiamme provenienti da una delle turbine e di aver sentito forti scoppi. Dalle prime ricostruzioni il pilota ha subito dichiarato il mayday alle 8.58 tentando di atterrare alle 9.00, ma si è schiantato tre minuti dopo, alle 9.03, mentre toccava terra senza il carrello. «Durante il tentativo di atterraggio sulla pista n.1, la torre di controllo ha emesso un avviso di impatto con gli uccelli e il pilota ha dichiarato mayday poco dopo», hanno affermato i funzionari del ministero dei Trasporti. A quel punto, è stata concessa l'autorizzazione all'atterraggio nella direzione opposta sulla pista.

Il dolore dei familiari delle vittime in aeroporto

I TESTIMONI

Yoo Jae-yong, 41 anni, abita vicino all'aeroporto. Ha detto di aver osservato una scintilla sull'ala destra dell'aereo: «Stavo appena dicendo alla mia famiglia che c'era un problema con l'aereo quando ho sentito una forte esplosione». Un altro testimone ha raccontato di «aver visto l'aereo scendere e ho pensato che stesse per atterrare quando ho notato un lampione di luce, poi c'è stato un forte boato seguito dal fumo e ho sentito una serie di esplosioni». Kim Yong-cheol, 70 anni, ha detto che l'aereo non è riuscito ad atterrare al primo tentativo, si è quindi rialzato per provarci una seconda volta, raccontando di aver sentito un suono di «raschiamento metallico» due volte circa 5 minuti prima dello schianto.
Le autorità della Corea del Sud hanno affermato di aver ritrovato entrambe le scatole nere: il registratore dei dati di volo e quello vocale della cabina di pilotaggio, ha detto il vice ministro dei Trasporti, Joo Jong-wan. Si tratta del primo incidente mortale nella storia della Jeju Air, una delle più grandi compagnie aeree low cost sudcoreane, fondata nel 2005. Ma l'aeroporto, inaugurato nel 2007 a circa 300 chilometri da Seul, ha segnalato 10 incidenti causati dall'impatto con stormi di uccelli dal 2019 all'agosto di quest'anno. Il presidente sudcoreano ad interim Choi Sang Mok ha presieduto una riunione di emergenza del governo ed è andato sul luogo dell'incidente. Tutti gli altri voli da e per Muan sono stati cancellati.
Uno dei due sopravvissuti si è risvegliato in ospedale: il 33enne, di cognome Lee, era un assistente di volo. «Quando mi sono svegliato, ero già stato soccorso», ha detto ai medici. Si trova nel reparto di terapia intensiva dopo che gli sono stati diagnosticate fratture multiple. L'altra superstite, una hostess di 25 anni di cognome Koo sarebbe in condizioni stabili.
«Mi ha spezzato il cuore vedere le immagini dell'incidente aereo. Le mie più sentite condoglianze alle famiglie delle vittime e a tutta la Repubblica di Corea del Sud. L'Europa è al vostro fianco in questo momento di dolore», scrive su X la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen. Anche papa Francesco è intervenuto all'Angelus: «Un pensiero va alle tante famiglie in lutto. Mi unisco in preghiera per i superstiti e per i morti». Gli Stati Uniti sono «pronti» a offrire alla Corea del Sud ogni «necessaria assistenza», ha detto Joe Biden.

Raffaella Troili

DUE I SUPERSTITI: SONO MEMBRI DELL'EQUIPAGGIO GUASTO AL CARRELLO DOPO L'IMPATTO CON GLI UCCELLI

L'anno nero di Seul tra scandali e golpe

Oltre alla crisi politica, il lutto. Non c'è pace per la Corea del Sud, dove domenica alle 9. 30 ora locale un Boeing della Jeju Air proveniente da Bangkok, si è schiantato e ha preso fuoco durante l'atterraggio all'aeroporto di Muan, probabilmente a seguito di una collisione con degli uccelli, che avrebbe causato la rottura del carrello. Il bilancio è di 179 morti e soli due superstiti. Intanto è stato annunciato il lutto nazionale fino al 4 gennaio.
Si tratta di un duro colpo per il paese asiatico già sconvolto da una delle peggiori crisi interne degli ultimi trent'anni, cominciata il 3 dicembre con l'imposizione della legge marziale e proseguita con l'impeachment prima del presidente Yoon Suk Yeol e venerdì del premier Han Duck-soo, incaricato di farne le veci. Mentre la Corte costituzionale dovrà esprimersi sulla doppia messa in stato d'accusa, la presidenza ad interim è stata trasferita due giorni fa al ministro delle Finanze Choi Sang-mok. A poche ore dallo schianto, Choi è arrivato sulla scena per supportare i soccorritori. «Il governo desidera porgere le sue sincere condoglianze alle famiglie colpite dal lutto e farà del suo meglio per riprendersi da questo incidente e impedire che si ripeta», ha affermato. Nel caos generale la catena di comando è stata stravolta. Il ministero degli Interni, di solito in prima fila nella gestione delle emergenze, è diretto da una figura di transizione sopraggiunta alle dimissioni del ministro Choi Sang-mok per il suo ruolo nella legge marziale. Choi dal canto suo, oltre a dover domare i primordi di una crisi monetaria, fronteggia le minacce dell'opposizione che potrebbe ricorrere a un terzo impeachment.
Non giovano i precedenti poco brillanti nella gestione degli incidenti. Tra la popolazione è ancora vivo il ricordo del tardivo intervento della sicurezza a Itaewon, il quartiere dove nel 2022 morirono nella calca 158 persone la notte di Halloween. Nel 2014 era stato l'affondamento del traghetto Sewol, costato la vita a 304 persone, a travolgere di critiche il governo sudcoreano.

Alessandra Colarizi

L'escalation in Europa

LO SCONTRO

L'Azerbaijan accusa Mosca «Aereo abbattuto dai russi ma Putin copre i colpevoli»

▶Il presidente Aliyev alza la voce: ora individuare i responsabili e risarcire le vittime
Guerra in Ucraina, Lavrov minaccia: pronti a schierare missili a corto e medio raggio

Il presidente dell'Azerbaigian Ilham Aliyev ha fatto la voce grossa con il presidente russo Vladimir Putin in una intervista alla tv di stato, chiedendogli di scusarsi e di assumersi la piena responsabilità dell'abbattimento, il giorno di Natale, dell'aereo civile azero diretto a Grozny in Cecenia. Ci sono state 38 vittime tra le 67 persone a bordo, e le loro famiglie e i feriti vanno tutti risarciti. Bisogna poi individuare i colpevoli e punirli. La prima delle tre richieste, ha detto Aliyev, è già stata esaudita. Dopo un silenzio durato troppo, Putin lo ha infatti chiamato sabato per scusarsi del «tragico incidente», anche se alle scuse non ha aggiunto una parola sulla responsabilità nell'abbattimento.

«Possiamo dire con assoluta chiarezza che l'aereo è stato abbattuto dalla Russia – ha invece ribadito in tv Aliyev -. Non stiamo dicendo che è stato fatto intenzionalmente, ma è stato fatto». Il presidente ha spiegato che l'Embraer 190, che era partito dalla capitale azera Baku, è stato colpito da fuoco da terra sopra la Russia e «reso incontrollabile da dispositivi di guerra elettronica». Mosca, ha aggiunto, ha cercato di mettere a tacere la questione per diversi giorni, e la versione dei fatti diffusa da funzionari russi, che hanno parlato di nebbia o di uno scontro con uccelli, lo ha «sconvolto e sorpreso». «Purtroppo, per i primi tre giorni non abbiamo sentito nulla dalla Russia se non affermazioni deliranti».

SI INDAGA SULLA DINAMICA DEL DISASTRO CHE HA PROVOCATO 38 MORTI MA NESSUNO SI FIDA

Parole molto forti, che non compromettono però i buoni rapporti tra l'Azerbaigian e il Cremlino. Aliyev ha mantenuto una posizione neutrale sulla guerra in Ucraina, ben sapendo che il suo paese ne avrebbe beneficiato aumentando i commerci con Mosca e muovendosi con maggiore libertà nel Caucaso, visto che Putin ha altro a cui pensare. Alcuni analisti americani sentiti dal New York Times ritengono che la sfuriata del presidente in tv gli sia servita soprattutto sul piano interno, visto che la popolazione non ha molta simpatia per i russi e ha manifestato rabbia e sdegno per l'accaduto. Putin ha telefonato ieri per la seconda volta ad Aliyev, ma non si sa che cosa si siano detti. È interesse di entrambi mantenere lo status quo: se c'erano tensioni da stemperare, possono essere state risolte con un accordo privato che eviti a Putin il costo politico di doversi assumere responsabilità.

Il volo J2 8243 aveva cambiato rotta all'improvviso mentre si avvicinava a Grozny e aveva manovrato in modo erratico per attraversare poi inspiegabilmente il Mar Caspio fino a raggiungere la costa del Kazakistan, dove è precipitato vicino alla città di Aktau. Non c'è stato nemmeno bisogno di domandarsi perché fosse caduto: le foto della fusoliera scattate dai soccorritori e dai sopravvissuti mostravano evidenti fori di proiettile, la ragione dei forti rumori sentiti dai passeggeri nell'avvicinamento a Grozny. Dmitry Yadrov, capo dell'aviazione civile russa, ha rivelato venerdì scorso che mentre l'aereo si preparava ad atterrare nella nebbia, alcuni droni ucraini stavano per colpire la capitale cecena, e l'intera area era stata chiusa al traffico aereo.

I resti dell'aereo dell'Azerbaijan Airlines partito da Baku, in Azerbaigian, e diretto a Grozny, in Cecenia, e precipitato in Kazakistan. Nello schianto sono morte 38 persone

LA VICENDA

1 L'aereo precipitato in Kazakistan

Il 25 dicembre, il volo Azerbaijan Airlines 8243 è precipitato vicino all'aeroporto di Aktau, Kazakistan, causando 38 morti e 29 feriti tra i 67 a bordo. L'aereo, diretto da Baku a Grozny, ha subito danni significativi. Il pilota ha tentato un atterraggio d'emergenz senza successo

2 Le accuse dell'Azerbaigian

Il presidente azero Ilham Aliyev ha dichiarato che l'aereo è stato abbattuto per errore da un missile russo durante operazioni contro droni ucraini a Grozny. Ha accusato Mosca di insabbiare le cause chiedendo di punire i colpevoli e risarcire le famiglie delle vittime

3 La reazione della Russia

Putin ha espresso condoglianze per il "tragico incidente" senza ammettere responsabilità, mentre Lavrov ha annunciato la fine della moratoria sui missili a corto e medio raggio, aumentando le tensioni internazionali

LA DINAMICA

Ora si indagherà sulla dinamica del disastro, ma nessuno si fida. Il Cremlino ha proposto che se ne occupi anche il Comitato interstatale responsabile dell'aviazione civile nella Comunità degli stati indipendenti. Aliyev ha rifiutato «categoricamente» questa ipotesi: «Non è un segreto – ha detto - che questa organizzazione sia composta principalmente da funzionari russi ed è guidata da cittadini russi. Le esigenze di obiettività non possono essere pienamente garantite». L'incidente è il secondo dell'aviazione civile causato da combattimenti in Ucraina. Il volo Malaysia Airlines 17, partito da Amsterdam e diretto a Kuala Lumpur, fu abbattuto il 17 luglio 2014 da un missile terra-aria Buk lanciato, secondo l'inchiesta olandese, da separatisti russi che credevano di abbattere un aereo militare ucraino. I 283 passeggeri e i 15 membri dell'equipaggio rimasero uccisi.

Mentre si continua a parlare di pace, la guerra continua e il ministro degli Esteri russo, Sergei Lavrov, ha annunciato che Mosca non applicherà la moratoria sui missili nucleari a corto e medio raggio: «Stiamo valutando la situazione sulla base di un'analisi delle azioni destabilizzanti di Usa e Nato e dell'evoluzione delle minacce che ne derivano». Gli Stati Uniti, ha aggiunto, hanno schierato tali armi in varie regioni del mondo, ignorando gli avvertimenti di Russia e Cina. Lavrov ha anche detto che la Russia «non è soddisfatta» della proposta di pace di Trump, che andrà ridiscussa. Frasi minacciose per tenere alta la tensione, in attesa di cominciare davvero la trattativa.

Vittorio Sabadin

LA CRISI

Caos Georgia, Kavelashvili ha giurato L'opposizione europeista non molla

da Mosca

In Georgia si è evitato il peggio in una delle giornate più tese e temute degli ultimi mesi. «Esco di qui e starò con voi - ha dichiarato l'ex capo dello Stato uscente, la filo-europeista Salomé Zourabichvili, in un breve discorso tra i propri sostenitori fuori dall'Orbeliani, il palazzo dove ha sede la Presidenza georgiana -. Porto via con me la legittimità, la bandiera, la vostra fiducia».

Pochi minuti dopo, a porte chiuse, in un Parlamento, difeso dalle unità anti-sommossa e circondato da circa duemila contestatori, ha giurato il nuovo presidente, l'ultranazionalista di destra Michail Kavelashvili. «Il popolo georgiano – ha detto il neocapo dello Stato – sempre ha compreso che la pace è il principale requisito per la sopravvivenza e lo sviluppo». Alla cerimonia di giuramento non è stato invitato il corpo diplomatico accreditato a Tbilisi.

In corso Rustaveli, l'arteria principale della capitale caucasica, si sono registrati contemporaneamente dei brevi tafferugli tra dimostranti e forze dell'ordine. I manifestanti brandivano dei cartellini rossi. Da giovane Kavelashvili è stato una stella del calcio nazionale ed è arrivato a giocare da professionista nel Manchester City. Poche settimane fa è stato eletto con un voto parlamentare dai deputati del partito Sogno georgiano - definito come filo-russo - presidente della repubblica, una carica prettamente cerimoniale nel sistema politico georgiano. Conosciuto per le sue visioni anti-Lgbt, Kavelashvili ha lodato nel suo discorso inaugurale «le nostre tradizioni, i valori, l'identità nazionale, la sacralità della famiglia e della fede».

Lo scontro tra la Zourabichvili, che si considera ancora il «solo legittimo presidente», e Sogno georgiano, il partito di potere dell'oligarca Bidzina Ivanishvili, è destinato a continuare nei prossimi mesi. Le opposizioni filo-europeiste non hanno accettato l'esito delle legislative di fine ottobre. Pertanto considerano «illegittimo» Kavelashvili. Dubbi sulla correttezza delle elezioni sono stati espressi anche dall'Unione europea, dagli Stati Uniti e dagli osservatori internazionali presenti alla consultazione.

MANIFESTAZIONI A TBILISI NEL GIORNO DELL'INSEDIAMENTO DEL PRESIDENTE ULTRANAZIONALISTA FILO-RUSSO

Una protesta dei sostenitori dell'opposizione a Tbilisi, in Georgia
In alto a destra Mikheil Kavelashvili e sotto Salome Zurabishvili

Abitata da 3,7 milioni di persone, la Georgia è considerata uno degli Stati più democratici e filo-occidentali tra le repubbliche ex sovietiche. Ma il suo percorso di avvicinamento ai Ventisette si è interrotto negli ultimi tempi, dopo che Sogno georgiano ha permesso l'adozione di leggi considerate liberticide contro le Ong, i mass media e gli Lgbt.

Nelle scorse settimane la decisione del partito di Ivanishvili di congelare fino al 2028 i negoziati per l'accesso all'Unione europea – un obiettivo scritto persino nella Costituzione nazionale - ha causato un lungo moto di protesta con manifestazioni quotidiane nelle strade di Tbilisi.

L'ADESIONE

Zourabichvili ha accusato pubblicamente Sogno georgiano di voler far naufragare l'adesione della Georgia all'Unione europea e al contrario di voler riportare il Paese caucasico nell'orbita del Cremlino. Ecco perché, viene puntato il dito, sono state approvate le cosiddette «leggi russe».

La maggioranza parlamentare e il governo hanno rimandato al mittente tali accuse e hanno evidenziato che, in caso di eccessiva accelerazione del processo di ingresso nell'Unione europea o nella Nato, la Georgia avrebbe rischiato di finire come l'Ucraina. Già all'inizio degli anni Novanta due regioni (filo-russe) – l'Ossezia del sud e l'Abkhazia – si sono separate da Tbilisi e nell'agosto 2008, sotto la presidenza Saakashvili, si è combattuto pure una guerra per 5 giorni con l'intervento delle Forze armate di Mosca.

Giuseppe D'Amato

Femminicidi, Ucraina, astensionismo gli appelli (ai cittadini) di Mattarella

LO SCENARIO

ROMA Il presidente Mattarella sta lavorando al suo discorso di fine anno. Che stasera sarà pronto nella sua forma compiuta. Durerà circa 15 minuti e si concentrerà sulle varie questioni dell'Italia e del mondo, a proposito delle quali - com'è nella tradizione culturale e religiosa di Mattarella - ci saranno note di ottimismo, sia pure in un periodo non facile. Il set del discorso ancora non è stato deciso, e potrebbe essere lo studio del presidente. Ma non c'è da aspettarsi particolari trovate sceniche. Mattarella parlerà stando in piedi e non seduto dietro alla sua scrivania o in una delle poltrone del Quirinale.

Il discorso in piedi può avere un'efficacia particolare, perché la postura di Mattarella è quella di una personalità scattante, a dispetto dell'anagrafe, come dimostra la sua infaticabile attività da globetrotter. Non si tratta, come è chiaro a tutti, di un presidente seduto.

LE PAROLE

Le parole di Mattarella non saranno rivolte alla politica di Palazzo, ma ai cittadini e incentrate sulle loro attese e sulle loro paure, sui problemi che li toccano nelle loro esistenze di tutti i giorni e sulle grandi tematiche mondiali che impattano, anche quando non sembrano farlo, nella realtà concreta di ognuno di noi. E che cosa c'è di più concreto del bisogno di pace da cui deriva la libertà economica e di movimento, i diritti di democrazia e di piena sovranità dei popoli, la vivibilità in ogni sua accezione e la sicurezza?

In primo piano ci sarà dunque la grave situazione internazionale con i conflitti più gravi: l'Ucraina e il Medioriente. Due scenari su cui è necessario indicare una via per la pace che però non sia - puntualizzerà Mattarella - solamente la sterilizzazione del conflitto ma una pace capace di difendere i diritti e di restituire giustizia. Per quanto riguarda l'Ucraina, la pace non potrà essere alle condizioni che vorrebbe imporre l'invasore, e non dovrà sacrificare le ragioni degli ucraini che sono le vittime di una volontà di potenza nazionalistica per nulla consona alla cultura di Mattarella e di tutte le persone democratiche in Europa e nel mondo. Il diritto internazionale e l'autodeterminazione dei popoli sono due punti fermi della dottrina Mattarella, e non potranno assolutamente essere sopravanzati - questo il senso di quanto dirà il Capo dello Stato - da eventuali accomodamenti tattici e di breve respiro.

Il capo dello Stato Sergio Mattarella nel discorso di Capodanno '23

Come è successo altre volte, il discorso di Capodanno sarà in continuità con gli altri discorsi tenuti in questi mesi, ma si cercherà di evitare le ripetizioni. Anche se ci sono tematiche, come quella dei femminicidi, che Mattarella considera sempre di drammatica urgenza e ne parlerà ricordando che si tratta di una piaga sociale che ha numeri allarmanti e quanto è stato fatto finora per eliminarla è insufficiente.

I NODI

Si concentrerà anche il discorso sulla sicurezza e i morti sul lavoro; sull'occupazione e il precariato; sui giovani e il loro futuro nella società delle diseguaglianze ma anche delle nuove opportunità; sull'astensionismo elettorale e il rischio di una democrazia senza popolo che sarebbe - è convinzione mattarelliana - una «democrazia di fantasmi». C'è dunque da lavorare e profondamente - quato l'appello - per ricostruire un rapporto di fiducia nelle istituzioni.

Naturalmente, le interpretazioni politiciste e politichesi del discorso di domani fioccheranno. Ma senza centrare il punto, che è poi è il punto di forza di Mattarella e il motivo della fiducia che ripongono in lui i cittadini: ossia la sua capacità di empatizzare con i sentimenti collettivi senza collegarli alla contesa partitica e spesso autoreferenziale.

Potrebbe, ma la materia è delicatissima e bisognerà vedere se e come accennarvi, esserci un passaggio su Cecilia Sala. Quel che è sicuro è che verrà toccato il tema del Giubileo. Il buon esempio della collaborazione tra Stato e Chiesa, tra poteri locali (Campidoglio e Regione) e governo centrale, tra maggioranza e opposizione, senza polemiche e solite divisioni, viene visto come un ottimo auspicio per dare alla politica una dimensione di concretezza e di prospettiva nell'interesse dei cittadini. In più, il Giubileo si segnala profondamente per il suo carattere spirituale e nel 2025 assumerà - parola di presidente - «un significato universale in questa grave situazione internazionale in corso, caratterizzata da guerre, conflitti, tensioni, instabilità, che riproducono ovunque povertà, angoscia e sofferenza». Tra Roma e il mondo, un Mattarella che cerca di entrare nelle pieghe della modernità, ma senza svolazzi e dalla parte dei cittadini.

Mario Ajello

1924-2024

Addio a Jimmy Carter l'uomo della storica pace tra Israele ed Egitto

▶ L'ex presidente americano è scomparso all'età di cento anni Premio Nobel nel 2002, mise d'accordo Begin e Sadat nel 1978

IL RITRATTO

NEW YORK Si è spento ieri nella sua casa di Plains, in Georgia, l'ex presidente Jimmy Carter all'età di 100 anni (compiuti a ottobre scorso). La notizia è stata data dal figlio James, lo stesso che in settembre aveva rivelato che il padre voleva sopravvivere almeno fino alle elezioni del 6 novembre per dare il suo voto a Kamala Harris. Jimmy era stato il 39esimo presidente degli Stati Uniti, dal 1977 al 1981, un'epoca di grandi turbolenze, in cui dovette affrontare immense sfide come la crisi energetica, lo scontro con l'Unione Sovietica che aveva invaso l'Afghanistan e la crisi degli ostaggi nell'ambasciata Usa a Teheran.

Carter, noto per il suo stile politico semplice e il suo impegno per i diritti umani, fu sommerso dal malumore degli elettori per l'inflazione e il caro-benzina, e non riuscì a farsi rieleggere. Perse nel novembre del 1980 davanti allo sfidante Ronald Reagan, che prometteva un futuro di sole e di ottimismo. Quando Carter lasciò la Casa Bianca era impopolare. Ma con la moglie Rosalynn, che si è spenta nel 2023, riuscì a crearsi una seconda vita come instancabile promotore di cause umanitarie. Nella sua "seconda vita" ricevette il Premio Nobel per la Pace, nel 2002, per il suo lavoro con il Carter Center. La sua dedizione contro la povertà e in difesa della democrazia, nonché il suo impegno contro malattie endemiche, lo ha reso un simbolo globale di altruismo, tanto che si è guadagnato il soprannome di "il più popolare ex presidente della storia".

Fino alla fine, Carter ha vissuto nella sua modesta casa a Plains, Georgia, con accanto l'amatissima Rosalynn, rifuggendo il lusso e rimanendo fedele ai valori di modestia e compassione che lo hanno definito. Nonostante sia stato presidente solo quattro anni, e gli anni della sua Amministrazione non siano stati particolarmente fortunati, il suo lascito umano appare indelebile nella storia americana.

L'ULTIMO DESIDERIO: IL VOTO
Jimmy Carter, nato a Plains l'1 ottobre 1924, è stato presidente Usa dal 1977 al 1981. Successe a Ford e fu sconfitto da Reagan

LA STORIA POLITICA

Carter era nato a Plains, nella Georgia, il primo ottobre 1924, in una famiglia di agricoltori. Dopo aver servito nella Marina durante la Seconda Guerra Mondiale, tornò in Georgia per gestire la fattoria di noccioline di famiglia. La sua carriera politica iniziò con la carica di senatore dello Stato della Georgia, di cui successivamente divenne governatore nel 1971, distinguendosi per le sue posizioni progressiste sui diritti civili e l'eguaglianza razziale in un'epoca ancora segnata dalle tensioni del movimento per i diritti civili.

L'ULTIMA CAMPAGNA PER KAMALA HARRIS DOPO AVERLA VOTATA DISSE: ADESSO POSSO ANCHE MORIRE

Venne eletto presidente nel 1976, premiato in quanto outsider politico dopo che il Paese aveva attraversato lo scandalo del Watergate e il presidente Gerald Ford aveva indignato gli americani garantendo al suo predecessore Richard Nixon il perdono presidenziale. Carter portò a Washington una promessa di rinnovamento morale, in contrasto con la malapolitica che il Watergate aveva portato alla luce e che aveva profondamente scosso la fiducia degli americani nelle istituzioni.

I MOMENTI

CAMP DAVID
Ha negoziato nel 1978 un accordo di pace tra Israele ed Egitto

CRISI DEGLI OSTAGGI
Nel 1979 un gruppo di studenti iraniani assaltò l'ambasciata Usa a Teheran

MALAISE SPEECH
Nel 1979 affrontò una crisi energetica con l'aumento dei prezzi

IL PREMIO NOBEL
Per il suo operato ricevette il premio Nobel per la pace

LA PRESIDENZA

Durante il suo mandato, Carter affrontò alcune delle sfide più difficili del periodo, a cominciare dalla crisi energetica, scaturita dall'aumento vertiginoso del prezzo del petrolio e dalla carenza di combustibile, in gran parte causata dalla rivoluzione iraniana del 1979, che destabilizzò le forniture globali. Le immagini di lunghe file di automobili alle stazioni di servizio divennero uno dei simboli di quel periodo. Carter riconobbe che la crisi non era solo un problema economico, ma una questione di dipendenza strategica che metteva a rischio il futuro del paese. Chiamò quindi i cittadini ad abbandonare consumi eccessivi per adottare uno spirito di sacrificio e responsabilità collettiva.

Ma il suo discorso sulla "crisi di fiducia", fu presto criticato e usato dai detrattori per dipingerlo come un leader incapace di ispirare ottimismo. Contemporaneamente al caro-benzina e alla scarsità alle pompe, Carter dovette far fronte all'assedio dell'ambasciata americana a Teheran, dove 52 americani furono presi in ostaggio per 444 giorni dai seguaci dell'Ayatollah Khomeini. Nonostante i suoi sforzi diplomatici e un'operazione di salvataggio fallita, gli ostaggi furono liberati solo il giorno dell'insediamento del suo successore, Ronald Reagan. Per protestare contro l'invasione dell'Urss dell'Afghanistan, Carter rifiutò di far partecipare gli Stati Uniti alle Olimpiadi di Mosca del 1980, e bloccò la vendita di grano americano a Mosca, scatenando la furia degli agricoltori che passarono a votare per Reagan.

Nella sua pagella tuttavia rimane uno dei più grandi successi del Novecento, gli Accordi di Camp David nel 1978, che portarono alla pace tra Egitto e Israele. Carter convinse il presidente egiziano Anwar Sadat e il primo ministro israeliano Menachem Begin a raggiungere un accordo storico che mise fine a decenni di ostilità.

Anna Guaita

Fiamme nella vetreria trasformata in albergo

▶Murano, incendio nell'ex fornace della EffeTre che produceva i semi-lavorati di Moretti. L'azienda aveva chiuso i battenti per i rincari delle tariffe del gas

L'INCENDIO

VENEZIA L'ex fornace di Murano torna ad essere protagonista malgrado non produca più i raffinati vetri colorati che hanno reso famosa nel mondo l'isola veneziana. La scorsa notte è stata infatti avvolta dalle fiamme e a scatenare il rogo, secondo una prima ricostruzione dei vigili del fuoco, sarebbe stato un macchinario del cantiere che sta trasformando l'intera struttura in un albergo. L'incendio si è sviluppato nella tarda serata di sabato e ha colpito quella che fino a tre anni fa era la EffeTre, importante azienda muranese, unica nel territorio ad essere specializzata nei semi-lavorati in vetro conosciuti anche con il nome di Moretti.

L'INTERVENTO

Le fiamme e il fumo si sono alzati in Fondamenta dei Santi Giovanni dei Battuti a Murano, all'altezza del civico 4, sede della EffeTre, dove ora troneggia una gigantesca gru. Poco dopo le 23 i vigili del fuoco del centro storico di Venezia, con due autopompe lagunari, hanno impiegato un paio d'ore per spegnere il fuoco che si era esteso anche ai pannelli in legno che si trovavano nelle aree circostanti. Da una prima ipotesi le fiamme sarebbero partire da attrezzature del cantiere che si sta occupando della ristrutturazione dell'immobile, un tempo sede della fornace. Solo verso l'una di notte i pompieri hanno domato il fuoco e bonificato l'intera area.

LA STORIA

La EffeTre fa parte delle storiche fornaci del vetro di Murano messe in ginocchio dall'impennata delle tariffe del gas registrata del 2021, ad appena un anno dalla stretta imposta da Covid e lockdown. Una stangata nelle bollette che aveva mandato in crisi una produzione secolare della laguna veneziana, quale è appunto quella del vetro di Murano. Numerose le fornaci costrette a chiudere le proprie attività. All'epoca a lanciare un appello era stato proprio il titolare della EffeTre, Cristiano Ferro, che si era rivolto direttamente al governo per la salvaguardia e la sopravvivenza di un patrimonio locale, di una realtà che per non produrre sottocosto si era trovata costretta ad arrestare il processo di produzione per il costo eccessivo del gas che alimentava i forni. «Confidiamo in un intervento statale - aveva detto nel 2021 l'imprenditore Ferro - L'alternativa è la cassa integrazione dei dipendenti». In realtà non è arrivata solo la cassa integrazione, ma anche la chiusura. Gli imprenditori muranesi, in quei giorni, avevano urlato la loro disperazione e a farsi portavoce delle loro proteste erano stati i parlamentari veneziani, che avevano presentato interrogazioni al Governo per tutelare l'arte del vetro. «Dal punto di vista economico per le aziende di Murano questa crisi potrebbe essere peggiore del Covid - aveva commentato all'epoca Luciano Gambaro, presidente del Consorzio Promovetro Murano - Stiamo parlando di rincari delle bollette che sfiorano il 500 per cento. Va trovata una soluzione politica, altrimenti si rischia di perdere Murano».

TRE ANNI FA L'APPELLO DEL TITOLARE PER CERCARE DI CONTRASTARE LA CRISI DEL SETTORE

AI GIORNI NOSTRI

E così è stato. Ha chiuso i battenti la EffeTre, ma anche la vetreria Lag e le fornaci De Majo, tutte concentrate nelle fondamenta di Murano. A seguito delle dismissioni di queste aziende il Consiglio comunale di Venezia aveva deliberato il cambio di destinazione d'uso per trasformare alcuni stabilimenti della lavorazione del vetro in attività ricettive. Una decisione contrastata proprio per l'eccellenza e la specificità di questa produzione. Ma alla fine la vetreria Lag ha ricevuto l'ok per diventare un grande albergo, l'ex fornace De Majo per garantirsi un futuro come un hotel a quattro stelle e lo stesso è successo alla EffeTre. Quest'ultima ieri avvolta dalle fiamme scatenate dal cantiere che sta realizzando la sua trasformazione.

Raffaella Ianuale

INCENDIO Le fiamme nell'ex fornace della EffeTre a Murano dove è in costruzione un albergo

Ucciso per aver difeso la figlia Fermato lo zio del fidanzato

OMICIDIO

BERGAMO Si è presentato dalla famiglia del fidanzato di una delle sue tre figlie per difenderla dai maltrattamenti subiti dal compagno, per cui lei il giorno prima aveva anche presentato un esposto. Ma è stato ucciso a colpi di pistola dallo zio del ragazzo. È questo il contesto in cui, nel primo pomeriggio di sabato a Pontirolo Nuovo, nella Bassa bergamasca, si è consumato l'omicidio di Roberto Guerrisi, calabrese di 42 anni, operaio alla Tenaris di Dalmine. Sottoposto a fermo di indiziato di delitto con l'accusa di omicidio volontario il cinquantottenne calabrese Rocco Modaffari, incensurato, zio del ragazzo coinvolto nella disputa tra le due famiglie. Altre due persone, parenti di Modaffari, sono indagate per favoreggiamento.

Allarme impianti difettosi, otto intossicati in ospedale

▶Treviso, due famiglie a Quinto e Mogliano salvate dalle esalazioni di monossido di carbonio Mamma, figlio e altre tre donne finiscono in camera iperbarica. Nessuno è in pericolo di vita

IL CASO

TREVISO Due famiglie diverse, residenti in due Comuni differenti. Ma lo stesso dramma. Otto persone sono, infatti, rimaste intossicate dalle esalazioni di monossido di carbonio, dovute al malfunzionamento di una caldaia e una stufetta a gas. Due dei quali sono bambini di 5 e 3 anni. Tra queste, in condizioni più serie, ma non in pericolo di vita, una mamma e il suo bimbo di 5 anni. Alla fine, in cinque sono stati trasportati negli ospedali di Mestre e Padova per essere sottoposti a trattamento in camera iperbarica.

GLI EPISODI

Doppio intervento, dunque, nella serata di sabato per i sanitari del Suem 118, per i pompieri dei vigili del fuoco e per i carabinieri delle locali stazioni. A Quinto, i carabinieri del Nor sono intervenuti, alle 19,57, in via dei Brilli 12, insieme ai vigili del fuoco e al personale del 118, per una segnalazione di intossicazione da monossido di carbonio in una famiglia di origine argentina dove era in corso una riunione per le festività natalizie.

A un certo punto hanno cominciato tutti a sentirsi male. Giunti sul posto, i soccorritori hanno trovato una donna di 36 anni C.D. e il suo bambino di 5 anni, B.C., sorella e nipote del proprietario di casa, che avevano accusato un malore. Erano svenuti e non riuscivano a riprendere i sensi. Sono stati trasportati immediatamente all'ospedale di Mestre dove sono stati prontamente sottoposti al trattamento specifico in casi come questo che consiste nella permanenza in camera iperbarica per aumentare l'ossigenazione.

I restanti membri della famiglia argentina – un uomo di 21 anni, una bambina di 3 anni e un ragazzo di 18 anni – sono stati invece trasportati all'ospedale di Treviso per accertamenti ma sono stati subito dimessi in quanto non riscontravano problematiche di sorta. Al proprietario di casa è stato consigliato di spegnere la stufetta a gas e di arieggiare i locali prima di rientrare.

I VIGILI DEL FUOCO HANNO CONSIGLIATO AI PROPRIETARI DEGLI IMMOBILI DI FAR REVISIONARE CALDAIA E STUFETTE

Secondo i primi rilievi effettuati in via dei Brilli dai Vigili del Fuoco, la probabile causa dell'incidente è il malfunzionamento di un tubo della stufetta a gas situata nel bagno. Soltanto dopo un'attenta revisione i proprietari potranno fare nuovamente affidamento sulla stufa per riscaldare la stanza da bagno.

Nessuno dei coinvolti è in pericolo di vita. La donna di 36 anni e il bambino di 5 anni restano in osservazione.

IL SECONDO CASO

L'altro caso, invece, si è verificato a Mogliano dove la caldaia a gas ha rilasciato monossido di carbonio tanto che le tre occupanti hanno avvertito nausea e dolore alla testa e hanno chiamato i soccorsi. È successo alle 22 di sabato a Mogliano, in via delle Rose 8/A. I carabinieri della stazione di Zero Branco sono intervenuti, con i vigili del fuoco e i sanitari del Suem 118. All'interno dell'abitazione si trovavano tre donne G. M. di 89 anni, P.M. 58enne e S.O. di 33 anni. Nonostante risultassero in buone condizioni, sono state trasportate all'ospedale di Treviso per accertamenti e successivamente alla camera iperbarica di Padova, dove sono state sottoposte alle relative cure.

Nessuna delle persone coinvolte è in pericolo di vita. Ma i vigili del fuoco hanno diffidato i proprietari di casa di Mogliano dall'utilizzare la caldaia fino a completa riparazione che deve risultare da idonea certificazione. In buona sostanza, i pompieri hanno chiesto ai proprietari di rivolgersi a una ditta specializzata che svolge la manutenzione delle caldaie per far revisionare la propria e ottenere la certificazione necessaria a far ripartire l'impianto. Nel frattempo, per non rimanere al freddo, le tre donne dovranno trovare una sistemazione alternativa appoggiandosi ai parenti.

Valeria Lipparini

Roma: cantiere a fuoco, evacuate due stazioni metro

Il fumo che dai condotti dell'areazione arriva dentro le stazioni Spagna e Flaminio. Scene di panico ieri pomeriggio in due fermate della metropolitana di Roma. L'incendio è divampato in un cantiere a Villa Borghese. Le fiamme non sono arrivate nella metro ma il fumo ha fatto scattare l'allarme. Un 16enne trasportato in codice rosso in ospedale per un'intossicazione.

Campi Bisenzio

Accoltellato all'alba, muore a 17 anni vicino a una disco

Tragedia all'alba di domenica 29 dicembre a Campi Bisenzio, comune alle porte di Firenze. Un ragazzo di 17 anni è stato trovato senza vita in via de' Tintori, ucciso con almeno cinque coltellate. Si chiamava Maati Moubakir, nato a Poggibonsi (Siena) e residente a Certaldo (Firenze). Il corpo è stato trovato attorno alle 5,30 e sul posto sono arrivati i soccorsi del 118 ma non c'è stato nulla da fare per salvare il ragazzo. Sulla vicenda indagano i carabinieri del nucleo investigativo provinciale, coordinati dal pubblico ministero di turno Antonio Natale. Secondo una prima ricostruzione, il 17enne - figlio di genitori separati, padre marocchino e madre italiana - sarebbe stato ucciso probabilmente nel corso di una lite in strada che ha coinvolto un gruppo di giovani. A trovare il corpo ormai senza vita, accanto alla fermata dell'autobus, sono stati tre giovani. La lite che è risultata fatale a Moubakir potrebbe essere iniziata nelle vicinanze di una discoteca.

Radio

L'ultima trasmissione del dj Federico l'Olandese volante

Federico l'Olandese Volante, una delle voci più famose della radiofonia italiana e produttore, ha deciso di «appendere la cuffia al chiodo» e ieri pomeriggio, dopo un decennio, ha condotto per l'ultima volta il suo programma a Radio Norba, "la radio del Sud". Settantaquattro anni, all'anagrafe Frederick Van Stageren, olandese naturalizzato italiano, con un videopost pubblicato sulla sua pagina Facebook il dj e speaker ha annunciato l'intenzione di trasferirsi ad Hammamet, in Tunisia, per godersi la pensione ma ha annunciato altre collaborazioni, tra cui una con una radio di Dubai e una con Radio Rock di Roma. Nei suoi progetti c'è anche un podcast. «Ho avuto una vita bella - ha detto rivolto al suo pubblico - Vi ringrazio per avermi ascoltato, ci vedremo sicuramente da qualche parte. Buona vita a tutti». Federico l'Olandese Volante ha iniziato la sua avventura nell'etere con Radio Montecarlo-Rmc più di cinquant'anni fa, nel 1972, per poi passare a Rai Radio2, Radio 105, Rtl, R101 e approdare infine a Radio Norba.

Un libro di Giovanni Lugaresi raccoglie storie e retroscena della vita del grande scrittore emiliano. In un capitolo si ricostruisce l'amicizia con il musicista e pittore trevigiano cresciuta nel campo di concentramento dove composero una lirica a quattro mani

Guareschi, Coppola e l'opera nel lager

Giovanni Lugaresi, per molti anni giornalista del Gazzettino e saggista, è tra i principali studiosi dell'opera letteraria di Giovanni Guareschi. Da alcuni giorni è in libreria il suo ultimo volume, «Guareschi per tutte le stagioni» che raccoglie testi di conferenze e scritti. Pubblichiamo il capitolo «Coppola amico per sempre», dedicato al legame tra lo scrittore emiliano e il musicista e pittore trevigiano, compagni di prigionia

Sopra un francobollo dedicato a Giovanni Guareschi realizzato da un ritratto di Arturo Coppola. A destra i due amici in campo di prigionia

Giovanni Lugaresi, tra i principali studiosi di Guareschi

A destra la copertina del libro, sopra l'autore, il giornalista Giovanni Lugaresi

Era il 30 aprile del 1954, vigilia del quarantaseiesimo compleanno di Giovannino Guareschi, ma anche vigilia (mancavano poche settimane) della sua carcerazione a Parma, quando pervenne a Roncole (non ancora "Verdi", ma di Busseto) un telegramma:

"Ti sono più che mai vicino/ Arturo".

Poche, incisive, essenziali parole - da telegramma, appunto, eppure assai espressive e, come si usava allora, scritto a mano dall'addetto dell'Ufficio postale.

Il messaggio di solidarietà al vecchio compagno di lager era stato inviato alle ore 9 di quel giorno da Treviso, residenza del musicista e pittore Arturo Coppola, ed era arrivato a Busseto quasi tre ore più tardi (esattamente alle 11,57).

Si rinnovava in quel momento, di quel giorno, una sorta di patto fra i due vecchi amici trovatisi, all'indomani dell'8 settembre 1943, internati nei lager nazisti di Polonia e di Germania, sempre insieme, ma poi, anche nel dopoguerra, uniti. Un'amicizia autentica, forte, mantenutasi anche dopo l'improvvisa morte di Giovannino il 22 luglio 1968 (quella di Coppola sarebbe avvenuta il 13 marzo 1998).

GLI AMICI

Nell'ambiente giornalistico, artistico e letterario, lo scrittore della Bassa ebbe diversi forti legami di amicizia: con Alessandro Minardi, Carletto Manzoni, Beppo Novello, Gianrico Tedeschi e, appunto, Arturo Coppola.

Eloquente, nella sua precisione, essenzialità e sobrietà, la testimonianza di Alberto Guareschi: "I rapporti di Coppola con mio padre furono costanti negli anni successivi al Lager, fino alla sua morte, con lettere, telefonate, e con visite sue a Milano e a Roncole. L'amicizia era vera; mio padre aveva un debito profondo nei suoi confronti, perché Coppola e altri IMI della sua baracca gli avevano salvato la vita quando stava malissimo e aveva bisogno di cibo. Quest'amicizia, morto mio padre, Coppola l'aveva conservata anche con noi figli con lettere, telefonate e visite a Roncole insieme alla moglie Ada"...

Già, l'aiuto al tempo del lager. Quando fu possibile agli IMI ricevere pacchi da casa, Coppola, fidanzato con Ada, una dei tre figli del ristoratore Carletto Pavan di Treviso (che avrebbe sposato al rientro in patria), aveva a disposizione prodotti alimentari, che condivideva generosamente. Non solo, ma, come disse a chi scrive una volta Carlotta, si faceva inviare pure bicarbonato, necessario a Giovannino per lenire le sofferenze provocate dalla tremenda ulcera.

Comune umanità, comune passione per l'arte e la musica, comune speranza, in questi due internati militari - numero 6865 Giovannino, numero 5733 Arturo - trovatisi a condividere una stessa condizione.

Coppola, classe 1913, era nato a Sorrento, diplomato in pianoforte al Conservatorio di Napoli, quindi ufficiale di prima nomina a Treviso, lì si era fermato a insegnare musica nelle scuole. Nel frattempo (1939) aveva conseguito il diploma in canto corale al Conservatorio di Venezia. All'entrata in guerra dell'Italia era stato richiamato alle armi. Si trovava in Croazia, tenente nel 55° Reggimento Fanteria, quando lo colse l'8 settembre 1943 - e la cattura da parte dei tedeschi - ma prima, grazie a una licenza, aveva fatto in tempo a tornare a Treviso e, come si usava allora, a chiedere la mano di Ada, della quale si era trovato (ricambiato, ovviamente)... innamorato.

L'ALBUM

Di lager in lager, sempre insieme a Guareschi, non aveva disarmato, continuando a disegnare, dipingere, comporre musiche, aiutare gli altri. Emblematico l'album di disegni (venticinque tavole), una autobiografia per immagini, ora spiritose ora melanconiche, narranti le vicende del musicista pittore dalla partenza per l'Albania alle operazioni in Croazia, dalla "licenza amorosa" al ritorno al fronte, dalla cattura da parte dei tedeschi alla vita nel lager alla (ipotizzata) riacquistata libertà e al ritorno in patria con relativa idilliaca scena del musicista sposato e felicemente padre, seduto al pianoforte con accanto la dolce sposa e due bimbi (ma di figli, ne venne soltanto uno: Giancarlo)... Si sognava, infatti nel lager, si sognava tanto: sogno e speranze e ricordi erano i compagni quotidiani degli IMI, nell'attesa che la liberazione arrivasse davvero e così poter trasformare in realtà quei sogni medesimi.

Una scena sognata, desiderata, fermata sul foglio, quella delle venticinque tavole, con una scritta: "Bremerwoerde Primavera 1944. A. Coppola 5733 Guareschi 6865". L'album aveva un titolo: "C'era una volta", e le didascalie dei disegni le aveva scritte Giovannino, appunto.

E se Guareschi scriveva i "giornali parlati", Coppola componeva musica: "Magri ma sani", "Dai dai Bepin", un invito a Stalin che arrivasse presto a liberare i prigionieri, e poi, quando si seppe che Giovannino era diventato padre per la seconda volta, ecco "Carlotta", dedicata alla piccola. Nel lager, ancora, scrisse in buon dialetto (lui, napoletano!) "Treviso", venutagli spontanea, apprendendo del terribile bombardamento del 7 aprile 1944.

Ed eccoci ai giorni precedenti il Natale di quell'anno nello Stalag XB a Sandbostel. Come raccontato dallo stesso Guareschi, nel letto a castello, lui occupava il posto inferiore, scriveva e allungava i fogli all'amico, "al piano superiore", che li musicava, e li restituiva al mittente.

COMMOVENTE

Ne sortì un'opera straordinaria tenera, commovente, nella sua levità e ad un tempo profondità di sentimenti, di ideali, e di toccante poesia... Parole e musica, lette e rilette nelle baracche fra i reticolati, presentate quindi nell'immediato dopoguerra a Milano e altrove, e poi ripetute nel tempo fino ai giorni nostri, con una memorabile messa in scena, organizzata dallo stesso Coppola, pronubi vari enti quali Unicef, Regione, Comune, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Anei, nel 1995, in un teatro comunale di Treviso gremito di gente (tanti giovani e non pochi ex IMI con in testa il presidente dell'Anei senatore Paride Piasenti, nonché Carlotta), con voce narrante di Marco Ervas, soprano Patrizia Rossetto, basso Beniamino Gnocato, sottofondo musicale dell'orchestra dell'Istituto Manzato, del coro Sante Zenon, sotto la direzione di Stefano Mazzoleni. E con l'aggiunta di riduzioni o spettacoli completi susseguitisi dall'Emilia-Romagna al Veneto, dal Meridione alla Sicilia, e via elencando.

Coppola, nel dopoguerra aveva continuato l'attività docente, dilettandosi di pittura e di composizione, interessandosi anche di jazz con una sua band e, poco prima della scomparsa (un infarto lo colse il 13 marzo 1998), mettendo in musica, fra l'altro, "Se questo è un uomo" di Primo Levi, con anteprima a Venegazzù di Volpago del Montello.

Tornando all'amicizia con Guareschi, infine, chi scrive ebbe l'opportunità di pubblicare sul Gazzettino una divertente (e di profondo significato) vignetta concessa dal musicista-pittore. Facendo riferimento alla pagina "sfottò" del Diario clandestino sulla Signora Germania, ecco, a china, una enorme Signora Germania, appunto, davanti alla quale stava un piccolo Giovannino.

Il donnone, armato fino ai denti, l'omino sull'attenti, con in mano, a mo' di fucile, una semplice, innocua, penna stilografica - in realtà, una potentissima arma!

Giovanni Lugaresi

MUSICA E PAROLE NATE TRA LE BARACCHE IN GERMANIA NEI GIORNI DI NATALE DEL '44, ED ESEGUITE DOPO LA GUERRA

A fine anno, mettiamo in fila ricordi, novità, curiosità golose che ci hanno colpito negli ultimi dodici mesi. Da Verona a Venezia, da Udine a Treviso, da Belluno a Cortina, fra città e piccoli borghi. Qualcosa da scoprire (o che già vi piace) qui certo lo trovate

LA GRADUATORIA

A Nordest i sapori 2024 stelle, osterie e dolcezze

Come ogni anno mettiamo in fila i nostri ricordi golosi degli ultimi dodici mesi. Come sempre non è una classifica e chissà quante cose altrettanto o anche più buone ed emozionanti avrete assaggiato voi, e qualcuna magari sarà rimasta colpevolmente sepolta anche sotto i nostri appunti e ci tornerà alla mente, come capita spesso, quando sarà ormai troppo tardi. Ma qualcosa che vi piacerà qui lo trovate, garantito.

BRILLA VERONA Perbellini e Famiglia Rana, Iris e Oseleta, i "soliti" Desco e Vecchia Malcesine, e poi il Nin del mitico Terry Giacomello e Amistà a Corrubbio: Verona allunga il passo verso la vetta di una ipotetica classifica del Gusto fra le province venete con il pieno di stelle Michelin per il 2025.

DOLCE PADOVA Quando arriva Natale dici Panettone e scopri che il Sud la fa da padrone e in Veneto è Padova (e provincia) a schierare il maggior numero di campioni: il celeberrimo Luigi Biasetto e Denis Dianin su tutti, ma anche le pasticcerie Gardellin, Marisa e Le Sablon che fanno ogni anno incetta di premi e menzioni e guidano un movimento forte di innumerevoli (e a volte inaspettati) altri pilastri: cuochi come Andrea Cesarone (Val Pomaro, Arquà) e Paolo Piovan (Boccadoro, Noventa Padovana), ad esempio, e ancora pasticceri come Graziati e Mazzari, Racca e La Creme, solo per calare un altro poker. Per non parlare della Pasticceria Giotto, con laboratorio nel carcere Due Palazzi: lievitati d'autore, biscotti e praline da applausi.

PADOVA REGINA DEI PANETTONI IL GIAPPONE DI CAMPAGNA I VINI DI MESTRE LAGUNA A SORPRESA

L'ALTRA VENEZIA Più defilata e rilassata, anche a tavola, anche nel piatto. È la Venezia del sestiere di Castello. Dello stellato Local (con i nuovi, sorprendenti carrelli dei gelati, del caffè e dei formaggi per chiudere in bellezza un pranzo di alto livello), dell'Hostaria da Franz (Zuppa di canestrelli e garusoi su crema di patate all'aglio nero e brodo al miso e lemongrass e Spuma di zabaione freddo con sorbetto all'arancia e croccantino) e del Covino (strepitosa la Guancia di manzo, rimarchevole il Polpo, golosi i dolci): 200 metri di bontà via dalla pazza folla. Poi - da non dimenticare - c'è la nuova e precoce stella Michelin del lussuosissimo Palais Royal al Nolinski: raffinatezza allo stato puro.

Un excursus sulle novità e le conferme di settore

PROTAGONISTI
In alto a sinistra Simone e Anna del Bar Roca di via Manin a Mestre; sotto gli Spaghetti freddi di soia con cardoncelli, nel menu Amo a Venezia; sopra a destra Omaggio al Giappone di Andrea Lombardini (Al Turbine di Marocco di Mogliano); a destra sotto ; Tartare di cervo frollato del ristorante Nona Giò a Fornesighe (Bl). Al centro Denis Dianin, maestro pasticcere padovano

OMAGGIO AL GIAPPONE Siamo al Turbine, la storica insegna nascosta nella campagna fra Venezia e Treviso, precisamente a Marocco di Mogliano Veneto, diventata trattoria gourmet, senza perdere il piacere dell'accoglienza e dell'empatia con il cliente. Segnaliamo Omaggio al Giappone, uno fra i piatti più recenti, bello e buono, la summa di un'affascinante esperienza di una settimana come ambasciatori della cucina veneta a Osaka.

STELLE DA ESPORTAZIONE Dici Scarello, pensi a Udine (Godia, per l'esattezza), ti viene in mente "Agli Amici", e una grande famiglia della ristorazione, ma soprattutto le altre due stelle conquistate a tempo di record a Rovigno. In Croazia nessuno come loro: chapeau. Eccellenza di territorio da esportazione.

FENOMENO PROCIDA Prenotare con tre settimane di anticipo un tavolo per 10 persone (a pranzo) e sentirsi dire: "Siamo già al completo". Nel cuore della campagna trevigiana, a San Biagio di Callalta la Trattoria da Procida è diventata un must della tradizione e vince a mani basse con Trippa, Coniglio in tecia, Bollito, Paccheri al ragù di anatra, Faraona arrosta, Risotti (su ordinazione): risi e bisi, riso e patate, risotto di fegatini. Da sempre rifugio preferito di Arrigo Cipriani: un motivo ci sarà.

NATURALMENTE MESTRE Piccolo è bello. A Mestre, nella centralissima (e pedonale) via Manin, in pochi metri quadri, il Bar Roca di Simone e Anna offre una rimarchevole e sorprendente scelta enoica, con grande attenzione ai vini naturali e ai rifermentati in bottiglia, da Maeli al Vignale di Cecilia, da Monte Brecale e Garganuda. Da abbinare alla superba focaccia, al cous cous vegetariano, all'insalata greca, alla parmigiana di melanzane a golosi mini paninetti. Nel conto (sempre onestissimo) anche la gentilezza e l'atmosfera.

MITILLA SUPERSTAR Sarà anche un'intelligente operazione di marketing, come dicono gli invidiosi, fatto sta che la Cozza di Pellestrina oltreché che l'apprezzamento degli appassionati, colleziona anche premi. Quest'anno il Premio Visionari d'Impresa che individua, fra 700 mila imprese, le più virtuose e resilienti. Bravi i Busetto Brothers.

CORTINA FA GOLA Da oltre un decennio (13 anni per l'esattezza) l'estate ampezzana regala ai golosi il Cortina Summer Party. Se invece capitate da quelle parti per altri motivi – estate o inverno non fa differenza - fra i tanti (stellati a parte) suggeriamo il rifugio Mietres all'arrivo della storica ma ormai dismessa seggiovia e Alverà Lodge: la tradizione, la cura, la gentilezza.

PICCOLO È BELLO Fornesighe (Bl) è un paesino-presepio fra Cibiana di Cadore e la Val Zoldana. Giuseppe e Jasmeen vi accolgono in una deliziosa locanda, Nona Giò, dove vi aspetta una cucina a "Km veneto" e piatti che vanno dalla Trota marinata, semi di canapa tostati, fichi e fiori di levistico sottaceto alla Seppiolina di laguna, il suo fegato, finocchi gratinati alla senape e germogli di abete, fino alla Tagliata di cuore di bue, taccole in agrodolce e mayonese al pino mugo, fiore di nasturzio. Poesia dentro e fuori.

SAPPADA ALLA BRACE Due notizie dalla Cortina del Friuli: la carne del Kluit e la riapertura dello storico, delizioso Keisn, il luogo mitico da dove partì la favola di quello che oggi è il Laite e resuscitato con il format Osteria di Montagna-Cucina-Aperitivi-Cicchetti. Kluit (brace in sappadino) è anche nella classifica delle migliori 50 Steak House italiane stilata da Braciami Ancora, il network di riferimento per gli amanti della carne con oltre un milione di follower sui social. In Veneto il network cita il Braciere di Eraclea (Ve) e Retrò Osteria Veneta di Marcon (Ve).

APERITIVO TOP Torniamo a Padova per celebrare il premio per i migliori aperitivo dell'anno assegnato dalla guida Top 50 Italy 2025 a Baessato, la storica insegna fondata nel 1956 da Fausto Cortese, commercialista, in galleria Europa, e oggi di proprietà di Fedegroup: quasi 70 anni, ma l'anima più giovane che mai.

JESOLO GOURMET - Al Jolà Emotional, il ristorante del fascinoso J44 Lifestyle Hotel, Sander Wildemberg propone una interessante cucina di fusione che mette assieme passioni ed esperienze: Francia, Asia e Veneto, fra gola e bellezza. Uno dei piatti firma sono i Noodles zero Spreco: buonissimi.

FORZA AMO! A Venezia i fratelli Alajmo non si fermano di fronte alle difficoltà del centro commerciale del lusso Fondaco dei Tedeschi, del quale è stata annunciata la chiusura. E rilanciano, presentando nel loro "Amo" una proposta ricca di contaminazioni: Cina, Giappone, Spagna, Marocco, Messico e Perù. Dai Tacos con tartare di tonno affumicato, yogurt e radicchio di Treviso alla Ceviche di branzino con guacamole al pepe verde e sorbetto di mango al tabasco, dal Riso croccante alla valenciana al Merluzzo e verdure croccanti con salsa magrebina ai ceci. Chiusura con Arancia fresca, gelatina di acqua di neroli e zenzero in agrodolce.

Claudio De Min

Da tenere d'occhio

Sui colli veronesi c'è Stilla Venezia: un tris di novità

Verona terra di specialità gastronomiche. In questo contesto da tenere d'occhio due insegne forse non ancora così note ma rimarchevoli: il Regio Patio di Garda e Stilla a Colognola ai Colli. Nel primo, inserito nella struttura dell'Hotel Regina Adelaide, Andrea Costantini, da ormai 15 anni guida una cucina votata al territorio che qui significa soprattutto pesce di lago, fra l'altro appena nominato Migliore Ristorante nella sesta edizione della Guida al Mangiare e Bere bene in Veneto, affiancandosi nell'albo d'oro a nomi del calibro di Perbellini, La Peca, Famiglia Rana e Casin del Gamba. Nel secondo (che è anche ospitalità: cinque camere elegantemente arredate), Tommaso Venturini (in sala) e Silvia Banterle (in cucina) nella vecchia casa di famiglia. Anche qui – da tradizione - il pesce omaggia di frequente il lago. La coppia funziona alla grande. A Venezia – sempre dinamicissima dal punto di vista della ristorazione - cresce il movimento-pizza. La novità di fine 2024 è Strazzaria, in campo del Ghetto Nuovo. Il progetto è di Daniele Reale, titolare in città di due insegne, il Marciano e il Marcianino. L'ambizione è quella di "fare la pizza più buona di Venezia". Consulenza iniziale firmata Grigoris. Sempre a Venezia, da seguire la nuova gestione di un'insegna storica di Cannaregio, con Mattia Cantonetti e Luigi Basso, già fatti a Mestre (Oltre il Giardino) e il ritorno di Mauro Lorenzon, che dopo la chiusura della Mascareta, è tornato in pista alla Enoiteca Guesteria Da Oste Mauro: stessa cucina, stesso stile. (c.d.m.)

Sport

SCI

A Bormio grave caduta anche di Caviezel La spunta Moeller

Sorpresa nel superG di Bormio: si impone il norvegese Fredrik Moeller, 24 anni, a primo podio. Ha preceduto l'austriaco Kriechmayr e lo svizzero Monney. Quinto Odermatt, miglior azzurro Casse 11°, Paris 16°. Dopo le polemiche sulla sicurezza della pista e le cadute, ieri è toccato allo svizzero Gino Caviezel che ha riportato la lussazione della spalla e una contusione al ginocchio. Tra un anno su questa pista le Olimpiadi. Milano-Cortina assicura: «Grande impegno per la sicurezza».

JUVENTUS	2
FIORENTINA	2

JUVENTUS (4-2-3-1): Di Gregorio 6; Savona 5,5, Gatti 5,5 (44' st Fagioli ng), Kalulu 5, McKennie 5,5 (18' st Cambiaso 4,5); Locatelli 7, Thuram 8 (44' st Douglas Luiz ng); Conceicao 6,5, Koopmeiners 6,5, Mbangula 6 (18' st Yildiz 6); Vlahovic 5 (38' st Nico Gonzalez ng). In panchina Perin, Pinsoglio, Danilo, Adzic. All. Thiago Motta 6.

FIORENTINA (4-2-3-1): De Gea 7; Dodò 6, Comuzzo 5, Ranieri 5,5, Parisi 5,5 (31' st Gosens ng); Cataldi 5 (20' st Mandragora 5,5), Adli 6,5 (31' st Richardson 6); Colpani 5,5 (31' st Ikone 6), Gudmundsson 4,5 (15' st Beltran 6), Sottil 7; Kean 7. In panchina Terracciano, Martinelli, Pongracic, Moreno, Martinez Quarta, Kayode, Kouame

All. Palladino 6,5

Arbitro: Mariani 6

Reti: 20' pt e 4' st Thuram, 39' pt Kean, 42' st Sottil

Note: ammoniti McKennie, Kalulu, Locatelli, Comuzzo, Palladino. Angoli: 7-2. Spettatori: 41.188

THURAM SHOW MA PER LA JUVE È SEMPRE PARI

▸Non basta ai bianconeri la doppietta del francese: la Fiorentina recupera due volte con Kean e Sottil. Cori razzisti contro Vlahovic

TORINO Non è un pareggio come gli altri, ma vale sempre un punto in classifica, come i dieci precedenti, in questo campionato. La Juve scappa due volte con i primi due sigilli in bianconero di Thuram, che a un occhio distratto pare il fratello. Invece la doppietta di Khephren non basta. Perché la Signora non la chiude e la Fiorentina rimane in partita fino a quando Sottil sfonda la porta di Di Gregorio, con la rete del 2-2 a 3 minuti dalla fine che riporta i bianconeri sulla terra.

SEQUENZA DA BRIVIDI

E gela lo Stadium, dopo una sequenza da brividi: scivolone di Cambiaso che invece di rilanciare il pallone lo regala alla Viola, lucida nel gestirlo al meglio in mezzo all'area, e nella foga degli ultimi minuti Gatti e compagni si dimenticano Sottil solo sul secondo palo. Significa che Juve e Fiorentina proseguono con gli stessi punti in classifica, ma Palladino ha una partita da recuperare, Thiago Motta rimane imbattuto ma a -9 da Napoli e Atalanta dovrà lottare non poco per provare a conquistare la zona Champions. Duello stravinto dall'ex Moise Kean contro l'ombra di Dusan Vlahovic: l'azzurro regge da solo il peso dell'attacco, tiene in scacco Kalulu e Gatti, segna l'1-0, non esulta e incassa gli applausi di una fetta dello Stadium, mentre un'altra fetta spinge Vlahovic a chiedere a Mariani la sospensione temporanea (ottenuta) per cori razzisti («Sei uno zingaro»), dopo 6 minuti di gioco. Immagini dello Stadium al vaglio delle autorità, per i colpevoli la Juventus applicherà il codice di gradimento. Serata da dimenticare per il serbo, impacciato sulla trequarti e impreciso in area avversaria: quando Koopmeiners lo pesca con un tocco sotto clamoroso, Dusan spara a botta sicura sul braccio proteso di De Gea, l'uomo in più della Fiorentina. Gudmundsson non gira, Colpani a sprazzi, ma la Fiorentina regge botta, nonostante le incertezze di Comuzzo in difesa. L'incursione vincente di Thuram vale l'1-0, Kean pesca il pareggio scegliendo perfettamente i tempi dello stacco su Kalulu. Quindicesima rete stagionale per Kean, l'ex vice di Vlahovic, fermo a quota 12, evidentemente sul mercato la Viola ci ha visto più lungo, e non da quest'estate; anche la scelta di puntare su De Gea e Adli (autore dell'assist per Kean) non è banale.

MOTTA SUBISCE UN'ALTRA RIMONTA ALLO STADIUM È L'UNDICESIMA PARTITA DA "X" SU 18 GIOCATE

PROTAGONISTI **Doppietta per il centrocampista della Juventus Khéphren Thuram, per l'attaccante della Fiorentina Moise Kean il classico gol dell'ex**

REAZIONE

La Juve ha la forza di trovare il nuovo vantaggio con Thuram, imbeccato da un assist di Koopmeiners deviato da Cataldi. Ma non la determinazione per chiudere una partita velenosa, e nel finale quando saltano gli schemi la Viola sfodera gli artigli per 2-2, e poi al fischio finale si gode gli applausi del settore ospiti. «Con tutte le occasioni che abbiamo avuto dovevamo chiuderla - l'analisi di Thiago Motta -, e gestire meglio la partita. Abbiamo concesso a una squadra che ha giocatori di qualità. Abbiamo meritato di più ma ci è mancato il terzo gol. Sicuramente dobbiamo migliorare la precisione, perché fa la differenza». Palladino ha più di un pensiero per Bove: «Sono molto soddisfatto della prestazione, Kean è il nostro bomber. Questo risultato è dedicato ai tifosi e a Bove».

Alberto Mauro

MILAN	1
ROMA	1

MILAN (4-2-3-1): Maignan 6,5; Emerson Royal 5, Thiaw 5, Gabbia 6, Theo Hernandez 5,5; Terracciano 5 (1'st Bennacer 6,5), Fofana 7; Chukwueze 6 (16'st Abraham 5,5), Reijnders 7, Jimenez 6,5; Morata 5,5 (42'st Camarda ng). I All.: Fonseca 5,5.

ROMA (3-5-2-): Svilar 7; Mancini 6,5, Hummels 6 (1'st Celik 6,5), Ndicka 6,5; Saelemaekers 6 (34'st El Shaarawy 6), Koné 5,5 (1'st Pellegrini 5), Paredes 6,5, Pisilli6,5, Angeliño 6; Dybala 7,5, Dovbyk 6,5 (41'st Shomurodov 6). All.: Ranieri 6,5.

Arbitro: Fabbri 6

Reti: 16' pt Reijnders, 23'pt Dybala

Note: Ammoniti: Koné, Hummels, Theo Hernandez, Morata. Fonseca in panchina, Paredes, Celik, Gabbia. Espulsi: Benetti e Fonseca in panchina (doppio giallo). Angoli: 6-5. Spettatori: 74.283

Dybala risponde al gol di Reijnders Il Milan non svolta, Fonseca rischia

MILANO Un'occasione persa per la Roma, perché difficilmente ricapiterà ai giallorossi di trovare il Milan senza Pulisic, Leao e Loftus Cheek, senza contare le seconde linee Okafor, Musah e Jovic più l'infortunio in corsa di Chukwueze. La Roma però pur dominando per larghi tratti di gara (soprattutto nel primo tempo e nel finale) e sospinta da un Dybala in versione Paulo dei bei tempi, non va oltre il pari (1-1) che sposta veramente poco in classifica per entrambe le squadre.

Il calcio si conferma ancora una volta un gioco imponderabile e dopo il palo di Dovbyk a seguito di una combinazione con Saelemaekers, il Milan passa con il più classico dei contropiedi guidato da Fofana e chiuso da Reijnders. La Roma sbanda, rischia di prendere il secondo gol con un'azione fotocopia (Morata non coglie lo specchio su invito di Jimenez) ma poi si riassesta. E proprio grazie ad una sponda di tacco del centravanti ucraino, servito da un filtrante di Pisilli, Dybala al volo pareggia i conti. San Siro rumoreggia, Ranieri incita i suoi e i giallorossi dimostrano di crederci. Anche perché il Milan è solo, con la Curva che smette di incitare la squadra quasi che presagisse il peggio, alternando il silenzio a cori contro la proprietà Usa, invitata a vendere il club. Fonseca passeggia nervosamente nell'area tecnica: anche a lui probabilmente devono essere arrivati gli spifferi di un possibile, se non ormai scontato, avvicendamento con Sergio Conceiçao che curiosamente potrebbe debuttare nelle Final Four di Supercoppa Italia contro la Juventus dove gioca il figlio Francisco. E così all'ennesima protesta isterica, Fabbri - che non appare in grande serata - lo espelle. Nel frattempo Dybala ha aumentato i giri, regalando con un tocco di mano di Maradoniana memoria (che l'arbitro non vede) un pallone filtrante sul quale Dovbyk non arriva. È chiaro però che la partita è girata. Lo spettatore neutrale si diverte perché nelle loro imperfezioni e con i rispettivi limiti, Roma e Milan provano comunque a vincere. Quello che però spicca è la personalità con la quale i giallorossi gestiscono la gara. Alla quale si aggiunge - e non è la prima volta - una tranquillità ritrovata. La reazione dopo l'1-0 subito ne è la conferma.

INCISIVO **Tijjani Reijnders**

DOPPIA SORPRESA

Per questo sorprende la scelta di Ranieri che lascia negli spogliatoi sia Hummels (non al meglio) che Koné, entrambi ammoniti. Al loro posto Pellegrini e Celik. La squadra in avvio non sembra risentirne. Proprio da un recupero del Capitano, Dovbyk impegna Maignan. La notizia è che l'ucraino conclude con il piede destro, forse per la seconda volta dal suo arrivo in Italia. Ma la sensazione di superiorità scema di minuto in minuto.

AL MEAZZA PAREGGIO TRA I FISCHI DEI TIFOSI ROSSONERI IL TECNICO ESPULSO TORNA IN BILICO: PRONTO CONCEICAO

Perché senza la sostanza del francese in mediana e la leadership del tedesco dietro, il Milan ritrova coraggio. Svilar salva su Bennacer e su Chukwueze che poco dopo, sull'ennesimo allungo, si fa male. Al suo posto l'ex Abraham. La Roma vive un piccolo passaggio a vuoto: Pellegrini perde un paio di palloni fondamentali, Paredes, ammonito, inizia ad avvertire la fatica ma il Milan non ne approfitta. E nel finale sono di nuovo i giallorossi a rimettere fuori la testa prima con Dybala, servito da Pellegrini, e poi con El Shaarawy, subentrato a Saelemaekers e con la grande occasione di Pisilli. C'è spazio pure per la traversa illusoria di Shomurodov (ma era n fuorigioco) e per l'inserimento di Pellegrini, servito dalla solita genialata di Dybala, che però conclude a lato contrastato da Jimenez.

Finisce così 1-1. Per nessuna delle due squadre è stata la serata della svolta tanto attesa. Ma è più contenta la Roma che il Milan. I rossoneri escono tra i fischi copiosi di San Siro e nella notte si rincorrono le voci di un imminente cambio di guida tecnica.

Stefano Carina

NAPOLI	1
VENEZIA	0

NAPOLI (4-3-3): Meret 7; Di Lorenzo 6, Rrahmani 6.5, Juan Jesus 6, Olivera 6.5 (44' st Spinazzola sv); Anguissa 5.5 (25' st Raspadori 7), Lobotka 6, McTominay 5.5; Neres 6.5, Lukaku 6.5, Kvaratskhelia 5.5 (30' st Politano 6). Allenatore: Conte 6.5.

VENEZIA (3-4-1-2): Stankovic 7.5; Altare 6, Idzes 5.5, Sverko 6.5; Zampano 6.5 (43' st Bjarkason sv), Nicolussi Caviglia 6, Busio 6, Carboni 6 (15' st Candela 5); Ellertsson 6 (25' st Andersen 6); Oristanio 5.5 (43' st El Haddad sv), Yeboah 6 (25' st Pohjanpalo 5.5). Allenatore: Di Francesco 6.5.

Arbitro: Cosso di Reggio Calabria 6.5

Reti: 34' st Raspadori.

Note: al 37' pt Stankovic para un rigore a Lukaku. Ammoniti: Altare, Stankovic e Idzes. Angoli: 14-4. Recupero: 0' pt, 5' st. Spettatori: 51.199.

DUELLO Jay Idzes e Romelu Lukaku, scintille tra i due

COLPO RASPADORI VENEZIA A PICCO

Ai lagunari non bastano una buona organizzazione e le super parate di Stankovic (respinto un rigore di Lukaku): il Napoli segna al 79' e chiude l'anno al comando appaiato all'Atalanta

Napoli solo di "corto muso" col Venezia, Conte pesca in panchina il jolly Raspadori e tanto basta per agganciare l'Atalanta chiudendo il 2024 in vetta alla Serie A. Il bel gioco può aspettare ma il Napoli con più quantità che qualità la spunta con merito (nel computo anche un rigore parato da Stankovic a Lukaku e un palo), pur venendo a capo solo nel finale di un avversario ben disposto in campo da Di Francesco e che, a sua volta, non avrebbe rubato nulla in caso di pareggio. Agli arancioneroverdi resta tanto amaro in bocca dopo aver disputato una buona gara considerando quelli che – aspettando rinforzi (il napoletano Zerbin in primis) – sono i mezzi a disposizione del suo allenatore. Piccola consolazione non aver chiuso l'anno dietro a tutti, aspettando di conoscere stasera dopo i posticipi la distanza dalla salvezza diretta.

SFIDA A SCACCHI

Una sfida preparata accuratamente dai due tecnici che si concedono qualche novità. Una sola nel 4-3-3 di Conte, che dopo due gare ripropone Kvaratskhelia dal via in un tridente inedito con Lukaku e Neres preferito a Politano (nemmeno in panchina Folorunsho). Dal canto suo "DiFra" sceglie un mai visto 3-4-1-2 con Ellertsson trequartista – per guardare a vista il play Lobotka – alle spalle del doppio "falso nueve" Oristanio-Yeboah, quest'ultimo preferito a capitan Pohjanpalo. Un modulo che diventa 5-3-2 in fase di non possesso, ma soprattutto un chiaro segnale alla squadra che nessuno è intoccabile; così a sinistra esordisce dal 1' in A l'argentino Carboni, opposto al capitano avversario Di Lorenzo alla 250. in azzurro. Si parte col Napoli a fare ovviamente la partita (impensabile il contrario) e in sostanza da dove le due squadre avevano lasciato nei rispettivi successi contro Genoa e Cagliari, vale a dire dalle parate decisive dei portieri. Stankovic lo è subito sulla botta ravvicinata di Rrahmani e si ripete su Kvaratskhelia, dalla parte opposta Meret "alla Garella" ci mette il piede su Yeboah dopo un dai e vai con Zampano. La spinta aumenta restando sterile non sfruttando i tanti giri dalla bandierina, l'episodio per sbloccare lo 0-0 capita al 37' dopo un tocco di Idzes col braccio sinistro sulla palla di Olivera, dagli undici metri va Lukaku ma Stankovic è strepitoso in tuffo sulla sua sinistra respingendo la botta del belga. Prima del riposo Anguissa si divora il suo terzo gol consecutivo dal cuore dell'area e a metà gara il punteggio è quello di partenza.

FORTINO

La buona organizzazione ha pagato nei primi 45', nei secondi il Venezia si fa più pungente, pur se il Napoli ricomincia ad attaccare a testa bassa ma con un certo disordine. All'ora di gioco ci prova un Kvaratskhelia poco convinto, anche rispetto a Nicolussi Caviglia che su punizione costringe Meret in angolo, poi dalla parte opposta Stankovic devia sul palo negando ancora il gol a Lukaku che si sbraccia chiedendo "rumore" al Maradona. Conte con Raspadori passa al 4-2-3-1, Di Francesco si gioca Pohjanpalo e Andersen, ancora Stankovic è in posizione su un Kvaratskhelia spazientito e sostituito a testa bassa da Politano. Il fortino lagunare regge fino al 34' quando Di Lorenzo crossa da destra, Neres a sinistra raccoglie la smanacciata di Stankovic, traversone del brasiliano bucato da Candela e Raspadori (a secco da aprile, addirittura da marzo in casa) è lì a girare l'1-0 in rete anticipando Idzes e facendo esplodere Fuorigrotta. Solo adesso il Napoli appare sciolto, prova a chiuderla con Olivera (Stankovic dice no) e Lukaku, il Venezia ci prova con quello che ha senza risultare pericoloso e alla fine, una volta ancora, esce dal campo con l'ennesima "pacca sulla spalla" che non porta punti.

Marco De Lazzari

Il Pisa inguaia la Sampdoria La risalita del Cittadella

SERIE B

Via al girone di ritorno e il Cittadella si porta in zona salvezza. All'intervallo vantaggio di Vita, immeritato in base alle occasioni del Palermo, ma è complice il portiere Desplanches. Alla ripresa Galipò espelle il granata D'Alessio, poi grazie al Var rimedia con solo l'ammonizione. Punizione di Brunori, Kastrati respinge lateralmente e Lund pareggia in tapin. Nel recupero risolve Masciangelo. A Castellamare di Stabia, Juve avanti con il solito Adorante, raddoppio di Bellich annullato al var, pareggia Partipilo per il Frosinone. Catanzaro in vantaggio con l'inossidabile Iemmello (10 reti), raddoppia Pittarello su cross di Scognamillo: Salernitana sempre più candidata alla serie C diretta. La Carrarese regola il Cesena con il cross di Giovane per Bouah e con il destro di Silven Shpendi. Il Mantova cade a sorpresa al Martelli, la Reggiana si rianima con Sersanti e col destro di Maggio da 45 metri. Modena in 10 dal 27' (espulso Cauz), il SudTirol non ne approfitta, anche perchè a un quarto d'ora dalla fine il rosso è anche per Casiraghi.

RIBALTONE

La capolista Sassuolo ribalta il Cosenza nel finale (2-1): al 42' Moro, al 90' il 19enne Lipani, servito da Berardi.A Bari Falletti si procura il rigore per i padroni di casa: errore di Mateiu, il portiere Gori sfiora l'attaccante in uscita, Pairetto comunque fischia; l'uruguagio, segna dal dischetto e anche nella ripresa, su azione di Dorval. Il Pisa resta in scia al sassuolo: in serata si impone sul campo della Samp, che non vince da due mesi, grazie a un gol di Tramoni al 70'. Nel derby lombardo, Vasquez illude la Cremonese, allo scadere pareggia Moncini per il Brescia, che aveva perso Cistana, espulso.

Vanni Zagnoli

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA			FUORI			RETI	
			23/24	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S
1	ATALANTA	41	+12	18	13	2	3	7	0	1	6	2	2	43	20
2	NAPOLI	41	+13	18	13	2	3	7	0	2	6	2	1	27	12
3	INTER	40	-5	17	12	4	1	6	2	1	6	2	0	45	15
4	LAZIO	35	+8	18	11	2	5	6	2	1	5	0	4	33	25
5	FIORENTINA	32	-1	17	9	5	3	5	2	1	4	3	2	31	15
6	JUVENTUS	32	-11	18	7	11	0	3	7	0	4	4	0	30	15
7	BOLOGNA	28	-3	16	7	7	2	3	4	0	4	3	2	23	18
8	MILAN	27	-9	17	7	6	4	4	4	1	3	2	3	26	17
9	UDINESE	24	+7	18	7	3	8	4	1	4	3	2	4	23	28
10	ROMA	20	-8	18	5	5	8	5	0	4	0	5	4	24	24
11	TORINO	20	-4	18	5	5	8	2	2	4	3	3	4	19	24
12	EMPOLI	19	+6	18	4	7	7	1	4	4	3	3	3	17	21
13	GENOA	19	-1	18	4	7	7	0	6	4	4	1	3	16	27
14	PARMA	18	IN B	18	4	6	8	3	2	5	1	4	3	25	34
15	LECCE	16	-4	17	4	4	9	3	3	3	1	1	6	11	29
16	COMO	15	IN B	17	3	6	8	2	3	2	1	3	6	18	30
17	VERONA	15	+1	17	5	0	12	3	0	6	2	0	6	21	40
18	CAGLIARI	14	=	18	3	5	10	2	3	5	1	2	5	16	31
19	VENEZIA	13	IN B	18	3	4	11	3	1	4	0	3	7	17	31
20	MONZA	10	-12	18	1	7	10	0	3	6	1	4	4	16	25

RISULTATI

BOLOGNA-VERONA	oggi ore 20,45
Ayroldi di Molfetta	
CAGLIARI-INTER	0-3
53' Bastoni; 71' L. Martinez; 78' (rig.) Calhanoglu	
COMO-LECCE	oggi ore 18,30
Arbitro: Piccinini di Forlì	
EMPOLI-GENOA	1-2
46' Badelj; 68' Ekuban; 74' Esposito Se.	
JUVENTUS-FIORENTINA	2-2
20' Thuram; 38' Kean; 48' Thuram; 87' Sottil	
LAZIO-ATALANTA	1-1
27' Dele-Bashiru; 88' Brescianini	
MILAN-ROMA	1-1
16' Reijnders; 23' Dybala	
NAPOLI-VENEZIA	1-0
79' Raspadori	
PARMA-MONZA	2-1
56' (rig.) Hernani; 85' Pereira; 98' Valenti	
UDINESE-TORINO	2-2
41' Toure; 49' Lucca; 53' Adams; 64' Ricci	

PROSSIMO TURNO 5 GENNAIO

Venezia-Empoli	4/1 ore 15 (Dazn)
Fiorentina-Napoli	4/1 ore 18 (Dazn)
Verona-Udinese	4/1 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Monza-Cagliari	ore 12,30 (Dazn)
Lecce-Genoa	ore 15 (Dazn)
Torino-Parma	ore 18 (Dazn)
Roma-Lazio	ore 20,45 (Dazn)
Como-Milan	14/1 ore 18,30 (Dazn/Sky)
Atalanta-Juventus	14/1 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Inter-Bologna	15/1 ore 20,45 (Dazn)

12 reti: Retegui rig.2 (Atalanta); Thuram (Inter)
11 reti: Kean rig.1 (Fiorentina)
9 reti: Lookman rig.1 (Atalanta)
7 reti: Vlahovic rig.4 (Juventus); Castellanos rig.2 (Lazio); Lucca (Udinese)
6 reti: Orsolini rig.2 (Bologna); Esposito rig.1 (Empoli); Pinamonti (Genoa); Lautaro Martinez (Inter); Lukaku rig.1 (Napoli)
5 reti: De Ketelaere (Atalanta); Zaccagni rig.2 (Lazio); Pulisic rig.1 (Milan); Kvaratskhelia rig.1 (Napoli); Dovbyk (Roma); Adams (Torino); Thauvin (Udinese); Tengstedt rig.1 (Verona); Reijnders (Milan); Dybala (Roma)
4 reti: Castro (Bologna); Piccoli rig.1 (Cagliari); Cutrone (Como); Colombo rig.1 (Empoli); Calhanoglu rig.3 (Inter); Dia (Lazio); Morata (Milan)

SERIE B

RISULTATI

Bari – Spezia	2-0
Carrarese – Cesena	2-0
Catanzaro – Salernitana	1-0
Cittadella – Palermo	2-1
Cremonese – Brescia	1-1
Juve Stabia – Frosinone	1-1
Mantova – Reggiana	0-2
Modena – Sudtirol	0-0
Sampdoria – Pisa	0-1
Sassuolo – Cosenza	2-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SASSUOLO	46	20	14	4	2	43	19
PISA	43	20	13	4	3	36	18
SPEZIA	38	20	10	8	2	29	13
CREMONESE	30	20	8	6	6	26	21
JUVE STABIA	29	20	7	8	5	22	23
CATANZARO	27	20	5	12	3	24	20
BARI	27	20	6	9	5	22	18
CARRARESE	27	20	7	6	7	18	20
MODENA	25	20	5	10	5	25	24
CESENA	25	20	7	4	9	27	28
PALERMO	24	20	6	6	8	20	19
REGGIANA	24	20	6	6	8	21	23
BRESCIA	23	20	5	8	7	24	27
MANTOVA	23	20	5	8	7	22	26
CITTADELLA	23	20	6	5	9	17	32
SAMPDORIA	20	20	4	8	8	23	30
FROSINONE	20	20	4	8	8	17	27
SALERNITANA	18	20	4	6	10	19	29
SUDTIROL	18	20	5	3	12	19	33
COSENZA (-4)	17	20	4	9	7	19	23

PROSSIMO TURNO 12 GENNAIO

Salernitana-Sassuolo ore 12,30; Cosenza-Mantova ore 15; Frosinone-Cremonese ore 15; Palermo-Modena ore 15; Reggiana-Bari ore 15; Spezia-Juve Stabia ore 15; Sudtirol-Catanzaro ore 15; Cesena-Cittadella ore 17,15; Brescia-Sampdoria ore 19,30; Pisa-Carrarese 13/1 ore 20,30

CLASSIFICA MARCATORI

10 reti: Iemmello rig.2 (Catanzaro); Shpendi rig.5 (Cesena)
9 reti: Esposito F. (Spezia)
8 reti: Vazquez rig.1 (Cremonese); Adorante rig.1 (Juve Stabia); Tramoni (Pisa); Laurienté rig.2, Pierini (Sassuolo)
7 reti: Thorstvedt rig.1 (Sassuolo)

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Cr.Palace-Southampton	2-1
Everton-Nottingham	0-2
Fulham-Bournemouth	2-2
Leicester-Man.City	0-2
Tottenham-Wolverhampton	2-2
West Ham-Liverpool	0-5
Aston Villa-Brighton	oggi ore 20,45
Ipswich T.-Chelsea	oggi ore 20,45
Man.United-Newcastle	oggi ore 21
Brentford-Arsenal	merc. ore 18,30

PROSSIMO TURNO 5 GENNAIO

Aston Villa-Leicester
Bournemouth-Everton
Brighton-Arsenal
Cr.Palace-Chelsea
Fulham-Ipswich Town
Liverpool-Man.United
Man.City-West Ham
Southampton-Brentford
Tottenham-Newcastle
Wolverhampton-Nottingham

CLASSIFICA

	P	G
LIVERPOOL	45	18
NOTTINGHAM	37	19
ARSENAL	36	18
CHELSEA	35	18
MAN.CITY	31	19
BOURNEMOUTH	30	19
NEWCASTLE	29	18
FULHAM	29	19
ASTON VILLA	28	18
BRIGHTON	26	18
TOTTENHAM	24	19
BRENTFORD	24	18
WEST HAM	23	19
MAN.UNITED	22	18
CR.PALACE	20	19
EVERTON	17	18
WOLVERHAMPTON	16	19
IPSWICH TOWN	12	18
LEICESTER	11	19
SOUTHAMPTON	9	19

LIGA

19ª GIORNATA 12 GENNAIO

Alaves-Girona	
Athletic Bilbao-Real Madrid	2-1
Atletico Madrid-Osasuna	
Espanyol-Leganes	
Las Palmas-Getafe	
Maiorca-Barcellona	1-5
Rayo Vallecano-Celta Vigo	
Real Sociedad-Villarreal	
Siviglia-Valencia	
Valladolid-Betis	

20ª GIORNATA 19 GENNAIO

Espanyol-Valladolid
Osasuna-Vallecano
Leganes-Atl. Madrid
Celta Vigo-Ath. Bilbao
Getafe-Barcellona
Betis-Alaves
Real Madrid-Las Palmas
Valencia-Real Sociedad
Girona-Siviglia
Villarreal-Maiorca

CLASSIFICA

	P	G
ATLETICO MADRID	41	18
REAL MADRID	40	18
BARCELLONA	38	19
ATHLETIC BILBAO	36	19
VILLARREAL	30	18
MAIORCA	30	19
REAL SOCIEDAD	25	18
GIRONA	25	18
BETIS	25	18
OSASUNA	25	18
CELTA VIGO	24	18
RAYO VALLECANO	22	18
LAS PALMAS	22	18
SIVIGLIA	22	18
LEGANES	18	18
ALAVES	17	18
GETAFE	16	18
ESPANYOL	15	18
VALENCIA	12	17
VALLADOLID	12	18

BUNDESLIGA

16ª GIORNATA 12 GENNAIO

Augusta-Stoccarda
Bor.Dortmund-Bayer Leverkusen
B.Monchengladbach-B.Monaco
Friburgo-Holstein Kiel
Heidenheim-Union Berlino
Hoffenheim-Wolfsburg
Magonza-Bochum
RB Lipsia-Werder Brema
St.Pauli-E.Francoforte

17ª GIORNATA 15 GENNAIO

Bayer Leverkusen-Magonza
Bayern Monaco-Hoffenheim
Bochum-St.Pauli
E.Francoforte-Friburgo
Holstein Kiel-Bor.Dortmund
Stoccarda-RB Lipsia
Union Berlino-Augusta
Werder Brema-Heidenheim
Wolfsburg-Bor.Monchengladbach

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	36	15
BAYER LEVERKUSEN	32	15
E.FRANCOFORTE	27	15
RB LIPSIA	27	15
MAGONZA	25	15
BOR.DORTMUND	25	15
WERDER BREMA	25	15
BOR.MONCHENGLADBACH	24	15
FRIBURGO	24	15
STOCCARDA	23	15
WOLFSBURG	21	15
UNION BERLINO	17	15
AUGUSTA	16	15
ST.PAULI	14	15
HOFFENHEIM	14	15
HEIDENHEIM	10	15
HOLSTEIN KIEL	8	15
BOCHUM	6	15

LIGUE 1

16ª GIORNATA 5 GENNAIO

Angers-Brest	
Lens-Tolosa	
Lilla-Nantes	
Lione-Montpellier	
Marsiglia-Le Havre	
Monaco-Psg	2-4
Nizza-Rennes	
Saint Etienne-Reims	
Strasburgo-Auxerre	

17ª GIORNATA 12 GENNAIO

Auxerre-Lilla
Brest-Lione
Le Havre-Lens
Montpellier-Angers
Nantes-Monaco
Psg-Saint Etienne
Reims-Nizza
Rennes-Marsiglia
Tolosa-Strasburgo

CLASSIFICA

	P	G
PSG	40	16
MARSIGLIA	30	15
MONACO	30	16
LILLA	27	15
LIONE	25	15
NIZZA	24	15
LENS	24	15
AUXERRE	21	15
TOLOSA	21	15
REIMS	20	15
BREST	19	15
RENNES	17	15
STRASBURGO	17	15
NANTES	14	15
ANGERS	13	15
SAINT ETIENNE	13	15
LE HAVRE	12	15
MONTPELLIER	9	15

L'UDINESE SCAPPA RIPRESA DAL TORO

▸I friulani sprecano i due gol di vantaggio realizzati da Bijol e Lucca, gli errori difensivi favoriscono il pari granata. Sanchez entra a partita chiusa e non graffia

INCISIVO Lorenzo Lucca festeggia il settimo centro in campionato

UDINESE	2
TORINO	2

UDINESE (3-5-2): Sava 6; Kabasele 5, Bijol 5,5, Touré 7 (1'st Abankwah 6); Ehizibue 5, Lovric 5,5 (27' st Atta 6), Karlstrom 6, Ekkelenkamp 6, Zemura 5,5 (27' st Kamara 6); Thauvin 7 (35' st Sanchez sv), Lucca 7,5. Allenatore: Runjaic 6.
TORINO (3-5-2): Milinkovic-Savic 6; Vojvoda 6, Maipan 6,5, Coco 6; Pedersen 5 (1' st Lazaro 6,5), Vlasic 6,5 (38' st Linetty sv), Ricci 7, Gineitis 5 (1'st. Ilic 6,5), Sosa 6 (38' st Dembele sv); Karamoh 6 (45' st Sanabria sv), Adams 7,5. Allenatore: Vanoli 6,5.
Arbitro: Forneau di Roma 5,5.
Reti: pt. 41' Tourè (U); st. 4' Lucca (U), 8' Adams (T), 19' Riucci (T).
Note: Ammoniti: Abankwah. Angoli 4.3 per l'Udinese. Spettatori: 23082 per un incasso di 343463,60 euro. Recupero 1' e 4. Torino col lutto al braccio per la scomparsa del giornalista Gian Paolo Ormezzano.

UDINE L'undici bianconero sciupa una ghiotta opportunità di riavvicinarsi alla zona europea. Meritatamente in vantaggio per 2-0, diventa superficiale, peggio ancora vanitoso, probabilmente è convinto di avercela fatta, di aver bissato il successo di Firenze e commette errori gravi facendosi agguantare dal Toro che segna due gol in pochi minuti. Non è il caso di chiamare in causa la cattiva sorte, l'Udinese dopo l'ennesimo harakiri, deve prendersela solamente con sé stessa e presumibilmente non saranno molte le volte in questo torneo in cui verrà a trovarsi avanti di due reti. Runjaic che nel primo tempo non ha potuto sedere in panchina dopo essere stato colto da crampi addominali, alla fine ha fatto buon viso a cattiva sorte. «Il pareggio è giusto e mi ritengo soddisfatto per il punto anche se volevamo la vittoria, ma il 2024 si è chiuso abbastanza bene. Nel secondo tempo però dovevamo essere più aggressivi. Perché nel finale ho sostituito Thauvin con Sanchez senza provare il tridente? Si fanno delle valutazioni e penso di aver fatto la scelta giusta. Per quanto riguarda gli errori, l'unica strada per eliminarli è quella del lavoro».

RISVEGLIO GRANATA

Il Toro ha dato segnali di risveglio e i cambi di Vanoli in corso d'opera sono stati azzeccati come del resto la decisione di modificare l'assetto della difesa che da tre è diventata a quattro, ma senza le ingenuità e gli errori della retroguardia friulana, sarebbe stato difficile evitare il ko che avrebbe avuto gravi ripercussioni in casa granata. Nulla da eccepire comunque sul risultato, non fa una grinza dopo 90' non esaltanti. Gli errori di cui ha fatto cenno Runjaic sono stati davvero marchiani. All'8' della ripresa su un cross dalla bandierina Kabasele ha ostacolato Ehizibue mentre stava respingendo di testa e il pallone è stato recuperato da Adams che al secondo tentativo ha freddato Sava; in occasione del secondo, Ehizibue su cross lungo da destra, ha colpito debolmente sempre di testa nell'area piccola senza essere ostacolato servendo ancora Adams che poi ha servito un delizioso assist a Ricci per il definitivo 2-2. Errori che hanno guastato la festa degli oltre 23 mila tifosi presenti che si aspettavano un altro regalo dall'undici bianconero dopo l'impresa di Firenze. «La squadra ha risposto sul piano caratteriale – è intervenuto poi Vanoli – ma non posso essere soddisfatto dei due gol presi su palla inattiva. Dovevamo essere più scaltri contro un'Udinese forte fisicamente, con i ragazzi ero stato chiaro alla vigilia». L'Udinese ha segnato entrambi gol su palle inattive: il primo al 41' del primo tempo su corner calciato da Thauvin con Bijol che di testa ha servito l'accorrente Tourè (ora è il giocatore più alto con i suoi 206 centimetri ad aver segnato in serie A) che al volo di sinistro insacca da pochi passi. Al 4' della ripresa altro traversone dalla bandierina di Thauvin per la testa di Lucca che, in mezzo a una difesa immobile, trova l'angolino più lontano. Lucca, la vera nota lieta di casa friulana, è al suo settimo gol quest'anno più altri due in Coppa Italia. Nel finale c'è spazio per Sanchez recuperato fisicamente, al suo debutto stagionale, ma Nino Maravilla salutato da un fragoroso applauso al momento di entrare in campo, non può incidere dato che le due squadre avevano ormai chiuso i battenti. Ci prova comunque con un tiro al volo da venticinque metri che si perde alto.

RUNJAIC SI ACCONTENTA DI UN PUNTO: «RISULTATO GIUSTO, MA NEL SECONDO TEMPO DOVEVAMO ESSERE PIÙ AGGRESSIVI IL 2024 CHIUSO BENE»

Guido Gomirato

I posticipi

Il Como va a caccia del sorpasso sul Lecce

I posticipi del lunedì riguardano le squadre a ridosso della zona retrocessione. Alle 18.45 il Como a 15 punti (+1 sul terzultimo posto) cerca il sorpasso sul Lecce che lo precede a 16. Marco Giampaolo, che ha rivitalizzato i pugliesi, è consapevole dei pericoli: «Il Como è una delle poche squadre che gioca un calcio quasi razionale e dispone di grandi abilità tecniche. Servirà una partita superlativa per fare risultato». In serata il Verona, appaiato al Como, è di scena a Bologna.

VENEZIA RIALZA LA TESTA

▶Vittoria in trasferta per la Reyer, Milano non lascia scampo a Treviso

BASKET

Venezia chiude l'anno con una nota alta, espugnando Trieste (70-76) con un paio di accelerazioni nella ripresa. La prima è con il break di 0-14 che vale il 35-49 con Ennis, Simms (11 punti) e Parks (18) poi, quando i padroni di casa tornano a contatto e sorpassano sul 59-58 con Uthoff (16), arriva il 2-13 che vale il ko con Wiltjer, Kabengele (11) e una tripla pesantissima del rientrante Moretti (11). «Complimenti alla nostra squadra per questa vittoria molto importante, in un momento in cui abbiamo tanti problemi» dice coach Neven Spahija, privo di McGruder: «Siamo nelle prime tre squadre difensive e a rimbalzo in Italia, il nostro problema riguarda i tanti infortuni nelle guardie e l'impossibilità di giocare, quasi mai, insieme». Treviso lotta ma non può nulla contro Milano che, trascinata dal miglior Shields (26 in 25' con 10-12 al tiro), prevale 79-89. L'americano-danese apre con cinque triple nei primi 5', Bowman (27) risponde di colpo su colpo ma l'assenza di Olisevicius si fa sentire alla distanza, quando il 26% da tre penalizza Treviso, che torna a -9 al 37', ma ancora una tripla di Shields dà lo slancio a Milano, spinta anche da Mirotic (12) e Bolmaro (10). «Di fronte a una grande cornice di pubblico, abbiamo dato ciò che avevamo» ammette coach Frank Vitucci. In vetta, Brescia aggancia Trento, che perde in casa del Derthona trascinato da Baldasso (17) e Kamagate (16). La Germani supera Pistoia rovinando il debutto di Gasper Okorn in panchina: decisivo Della Valle (20). Terza a -2 è Trapani, che domina contro Reggio Emilia, bene il veneziano Rossato (18). Tra gli emiliani espulso l'ex Nba Faried. Reggio Emilia è raggiunta al quarto posto da Bologna, che non ha Shengelia ma recupera Hackett, batte Scafati con la doppia doppia di Pajola (13 con 10 assist). Le prime 5 in classifica sono tutte alle Final Eight di Coppa Italia.

TRENTO CADE CONTRO DERTHONA E BRESCIA, VITTORIOSA CONTRO PISTOIA, LA RAGGIUNGE IN VETTA DIETRO C'È TRAPANI

COLPO DELLE LUPE

La Serie A1 femminile lascia spazio alla Coppa Italia: San Martino di Lupari è l'unica a vincere in trasferta espugnando Sassari (66-77) con 14 di Simon e Robinson e nel secondo turno – nel prossimo weekend - sfiderà Campobasso, che batte Brescia. Avanti anche Sesto San Giovanni e Derthona. Già alle Final Four Venezia e Schio.

Loris Drudi

JORDAN PARKS L'americano di Venezia decisivo nella vittoria a Trieste

BASKET A

RISULTATI

Partita	Risultato
Bertram Tortona-Energia Trentino	91-77
Germani Brescia-Estra Pistoia	90-83
Nutr.Treviso-Armani Milano	79-89
Op.Varese-Napolibasket	89-86
Pall.Trieste-Reyer Venezia	70-76
Trapani Shark-Un.Reggio Emilia	109-73
Vanoli Cremona-Ban.Sassari	65-80
Virtus Bologna-Givova Scafati	97-71

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
ENERGIA TRENTINO	22	13	11	2	1178	1086
GERMANI BRESCIA	22	13	11	2	1175	1110
TRAPANI SHARK	20	13	10	3	1230	1121
VIRTUS BOLOGNA	18	13	9	4	1127	1067
UN.REGGIO EMILIA	18	13	9	4	1047	1003
BERTRAM TORTONA	16	13	8	5	1124	1087
ARMANI MILANO	16	13	8	5	1122	1099
PALL.TRIESTE	14	13	7	6	1104	1086
BAN.SASSARI	12	13	6	7	1083	1094
NUTR.TREVISO	12	13	6	7	1115	1128
REYER VENEZIA	10	13	5	8	994	1000
GIVOVA SCAFATI	8	13	4	9	1117	1210
OP.VARESE	8	13	4	9	1161	1268
ESTRA PISTOIA	6	13	3	10	1067	1124
VANOLI CREMONA	4	13	2	11	995	1055
NAPOLIBASKET	2	13	1	12	1063	1164

PROSSIMO TURNO 5 GENNAIO

Ban.Sassari-Op.Varese; Energia Trentino-Vanoli Cremona; Estra Pistoia-Armani Milano; Givova Scafati-Pall.Trieste; Napolibasket-Bertram Tortona; Nutr.Treviso-Germani Brescia; Reyer Venezia-Trapani Shark; Un.Reggio Emilia-Virtus Bologna

MEGA press

Tennis

United Cup: l'Italia va Djokovic punge l'Atp

Esordio vincente per l'Italia in United Cup. Sul cemento di Sydney gli azzurri superano la Svizzera per 3-0 grazie ai successi in singolare di Flavio Cobolli, che supera per 6-3, 7-6 (7-2) Dominic Stricker e Jasmine Paolini, vincitrice con un doppio 6-1 su Belinda Bencic, e del doppio misto Errani/Vavassori che sconfiggono con un doppio 6-4 Bencic e Stricker. Domani gli azzurri torneranno in campo contro la Francia, sconfitta sabato 2-1 dagli elvetici. Intanto Djokovic torna sul doping e sul caso Sinner accusando l'Atp di «scarsa trasparenza». Mentre su Jannik dice: «Lo conosco da quando era giovane, non credo farebbe una cosa contro le regole».

Volley femminile: i quarti di Coppa Italia

Novara elimina Busto e aspetta Conegliano

Primi verdetti per l'accesso alle final four di Coppa Italia. Scandicci con un netto 3-1 su Bergamo si conquista un posto tra le magnifiche 4. Una gara in cui Ognjenovic si diverte soprattutto al centro, con Da Silva autrice di ben 16 punti. Tutto facile anche in casa Numia Milano, la squadra di coach Lavarini vince agilmente per 3-0 contro Chieri, una partita a senso unico in cui le piemontesi non riescono ad esprimere il loro gioco mentre Milano che spinge dal servizio non ha problemi. Novara-Busto Arsizio doveva essere la gara più combattuta della griglia e invece è arrivata una prestazione maiuscola della Igor che sul segno di Tolok best scorer si conquista la vittoria per 3-0 e una grande final four. Per l'ultimo pass delle final four ci sarà da attendere il posticipo che vedrà impegnata oggi alle 19 la Prosecco Doc Imoco Conegliano e la Megabox Vallefoglia. Favori del pronostico nettamente per la squadra di Santarelli che da inizio stagione ha saputo inanellare solamente vittorie. Certo, ci saranno le stanchezze del mondiale da smaltire ma la Coppa Italia è tra gli obiettivi stagionali delle pantere: vincendo oggi troverebbero in semifinale (Bologna 8-9 febbraio) proprio Novara.

Alice Bariviera

Compie oggi gli anni
il fenomeno del basket Nba
È già una leggenda
e non vuole fermarsi

40

Ha vinto l'oro a Parigi
e sogna Los Angeles 2028
Ha firmato un contratto
da 100 milioni con i Lakers

Abdul-Jabbar dà il pallone a LeBron, quando nel 2023 il record di punti cambiò padrone

INFINITO LEBRON

L'uomo dei record continua a stupire

BASKET

Quaranta anni e non sentirli. Soprattutto in campo dove il Re è sempre lui. Per LeBron James oggi si aprono le porte degli "anta", ma lui, il Prescelto, non ci pensa e va avanti, entusiasta di aver giocato con il figlio Bronny con la stessa maglia e macinando ancora record su record. L'ultimo in ordine di tempo la notte di Natale quando, con la vittoria dei suoi Lakers all'ultimo secondo contro i Warriors, ha vinto la sua undicesima partita, su diciannove presenze, nel Christmas Day, il giorno tradizionalmente dedicato alla scorpacciata di partite di Nba. Dwyane Wade, suo compagno di squadra ai Miami Heat, resta a dieci vittorie. Pensare che Victor Wembanyama era alla sua prima apparizione natalizia: il francesino prodigio ha chiuso con 42 punti e 18 rimbalzi, pur perdendo a New York contro i Knicks.
Nessuno come LeBron in fatto di numeri: l'8 febbraio 2023 è diventato il miglior marcatore in stagione regolare nella storia dell'Nba superando i 38.387 punti di Abdul-Jabbar. Ora ha superato i 41 mila, altro record. James è anche l'unico giocatore ad avere almeno 40 mila punti, 10 mila assist e 10 mila rimbalzi. Il fenomeno dell'Ohio ha il maggior numero di partite consecutive in stagione regolare (1236) con almeno 10 punti realizzati. Questo record gli appartiene dal 2017 quando ha battuto Michael Jordan, fermo a 866 match consecutivi. Per trovare l'ultima volta che James non ha raggiunto i 10 punti bisogna andare al 5 gennaio 2007 contro i Milwaukee Bucks. E' primo per minuti giocati totali, secondo per tiri segnati totali, quarto per assist totali, quarto per partite vinte totali, quarto per triple doppie totali. E' uno dei quattro giocatori ad aver segnato almeno 10 mila punti con due franchigie diverse, insieme a Kareem Abdul-Jabbar, Carmelo Anthony e Elvin Hayes. E quest'anno sta viaggiando a 23,5 punti con 7,9 rimbalzi e 9 assist di media.

NEL 2023 È DIVENTATO IL MIGLIOR MARCATORE DEL CAMPIONATO REGOLARE, SUPERANDO ABDUL-JABBAR. E ORA È OLTRE I 41.000 PUNTI

GLI INIZI

Come spesso accade, il grande pubblico si dimentica da dove si parte, conta invece la destinazione finale. Eppure, per LeBron la partenza è già una storia da raccontare. Mamma Gloria aveva soltanto sedici anni quando lo diede alla luce ad Akron, nell'Ohio, nello stesso ospedale dove, ironia della sorte, nascerà quattro anni più tardi Steph Curry, ancora oggi i due giocatori più iconici di tutta la lega statunitense. Per capirci: Lakers contro Warriors ha catalizzato una media di 7,76 milioni di telespettatori, diventando la gara più vista del giorno di Natale degli ultimi cinque anni. Il padre? Non pervenuto, almeno fino a quando il figlio non diventerà famoso e fiuterà di poter fare soldi sfruttando il nome di LeBron, che lo respinge al mittente. Il vissuto familiare lo segna, ma al tempo stesso lo fortifica. Il 18 febbraio 2002, Sports Illustrated, che a quei tempi era l'unica e vera bibbia del mondo sportivo, dedica la sua copertina ad uno sconosciuto liceale del St Vincent-Saint Mary High School, un istituto cattolico di Akron, non il centro del mondo. Il titolo era "The chosen one". Il prescelto per l'appunto. Diventerà anche il suo primo tatuaggio. Il resto è storia. A giugno 2003 viene chiamato dai Cleveland Cavaliers, il più giovane mai scelto ad un Draft fino allora. Alla prima partita segna 25 punti, manco a dirlo un record per un giocatore uscito direttamente dal liceo. A Cleveland tanti riconoscimenti, sa di essere il miglior giocatore al mondo, ma non vince. Così l'8 luglio 2010 in diretta televisiva nazionale dice basta e passa ai Miami Heat. I tifosi bruciano le sue magliette, giurano vendetta, lo accolgono nel peggior modo possibile la prima volta che mette piede nel palazzo che lo ha cresciuto e coccolato per sette anni. Il tempo di vincere due titoli, su quattro finali raggiunte, e ripercorre al contrario l'autostrada che porta dalla Florida a Cleveland.

LO CHIAMARONO SUBITO "IL PRESCELTO": QUANDO C'È LUI LO SPETTACOLO È ASSICURATO. DAL 2007 IN GARA HA SEMPRE SEGNATO PIÙ DI 10 PUNTI

IL RITORNO

Il richiamo di casa è fortissimo e gli perdonano tutto, anche perché nel 2016 i Cavs vincono l'anello per la prima volta nella loro storia, conquistando un titolo che negli sport professionistici statunitensi per una franchigia della città di Cleveland mancava da 52 anni. Non solo: Cleveland diventa la prima squadra della storia a vincere il titolo Nba dopo essere stata sotto 3-1 nella serie finale e la prima squadra a vincere gara 7 in trasferta dalle "Finals" 1978. James viene nominato, all'unanimità, mvp per la terza volta nella sua carriera grazie anche ai 40 punti di gara 5 e i 41 di gara 6. La stoppata su Andre Iguodala è rimasta nella storia, "LeBron oscura la vallata, è una Gioconda non una stoppata" disse in diretta quella notte Flavio Tranquillo su Sky. Il tempo di giocare (e perdere) altre due finali e va a Los Angeles: vincerà il titolo nel 2020 nella "bolla" di Orlando e la prima edizione della Nba Cup lo scorso anno. Ad agosto si è messo al collo un'altra medaglia d'oro olimpica, la terza, con la nazionale. Vorrebbe vincere ancora anche se i Lakers di quest'anno non sembrano competitivi. Intanto, si gode i suoi 40 anni, suo figlio Bronny che segue passo dopo passo, i suoi muscoli ancora perfettamente scolpiti e soprattutto un bel contrattino da 101,35 milioni di dollari appena firmato per due anni con i Lakers. Le Olimpiadi del 2028? Mai dire mai.

Marino Petrelli

UNA CARRIERA INFINITA

LeBron James è nato ad Akron, Ohio, il 30 dicembre 1984. Sposato, due figli, ha giocato con Cleveland, Miami, ancora Cleveland e dal 2018 è nei Los Angeles Lakers. È alto 2,06 metri e pesa 113 kg

LA DINASTIA DEI JAMES CON LUI C'È BRONNY

LeBron ha raccontato l'emozione che ha provato a giocare col figlio Bronny, 20 anni

TERZO ORO OLIMPICO CON IL DREAM TEAM

Una schiacciata spettacolare di Lebron in maglia Usa: ha vinto tre ori ai Giochi olimpici

I suoi numeri

41.000 Ha superato il tetto dei 41 mila punti ed è già il miglior marcatore in stagione regolare dell'Nba avendo superato i 38.387 punti di Kareem Abdul Jabbar. È anche già sicuro di essere il migliore marcatore di sempre nella classifica combinata padri e figli

40.000 È l'unico giocatore ad avere segnato almeno 40 mila punti, 10 mila assist e 10 mila rimbalzi in Nba

4.000 È stato il più giovane di sempre a raggiungere i 4 mila punti nei play off. Ma anche i 5.000, i 6.000 e i 7.000

1.236 Ha il maggior numero di partite consecutive in regular season con almeno 10 punti realizzati

11 Primo nelle vittorie, 11, che ha ottenuto il giorno di Natale su 19 apparizioni complessive

111 Le triple doppie realizzate in stagione regolare in carriera (quarto posto assoluto)

15.000 È secondo per canestri segnati dal campo in stagione regolare; è primo nei play off con 2.857 (al 25 dicembre)

57.517 È il giocatore con più minuti trascorsi sul parquet nella storia della Nba. Pari a quasi 40 giorni interi o 57 settimane. Con 11.654 è primo per minuti giocati nei play off. (al 25 dicembre)

25 È l'unico giocatore con almeno 25 punti di media in 19 stagioni consecutive

Withub

La casa tedesca del gruppo Stellantis rispolvera il celebre nome per un Suv che si inserisce fra la Mokka e la Grandland. Due motorizzazioni

Opel

La nuova Frontera

POLIVALENTE A fianco la nuova Frontera in versione elettrica Lunga 4,38 metri, larga 1.795 e alta 1.635 mm, prodotta in Slovacchia sulla piattaforma Smart di Stellantis (la stessa utilizzata per le nuove Citroën C3 e C3 Aircross). In basso la tecnologica plancia che vanta due schermi da 10 pollici: uno come cruscotto e uno messo al centro per l'infotainment

FUNZIONALE

PALMA DE MALLORCA Opel potenzia la gamma dei propri Suv con la Frontera, destinata a posizionarsi dimensionalmente tra la Mokka e la Grandland, sostituendo la Crossland e rispolverando un nome appartenuto ad un fuoristrada di grande successo che la Opel stessa produsse tra il 1991 e il 2004 sulla base della Isuzu Wizard. La missione della nuova Frontera tuttavia non è arrampicarsi sulle rocce, ma affrontare i terreni ben più impervi del mercato con un mezzo che punta ad offrire alle famiglie un elevato rapporto tra contenuti, spazio e prezzo. La Opel Frontera nasce sulla piattaforma Smart Car, la stessa della Fiat Panda e delle nuove Citroën C3 e C3 Aircross avvicinandosi proprio a quest'ultima per caratteristiche: offre infatti un abitacolo fino a 7 posti in meno di 4,4 metri e, così come le francesi, è prodotta presso lo stabilimento slovacco di Trnava. La nuova Frontera è lunga 4,38 metri, larga 1,79 e alta 1,63 con un passo di 2 e 67.

TETTO BICOLORE

Lo stile ripropone i temi già noti ed altri apparsi sulla nuova Grandland, come il frontale caratterizzato dal fulmine in nero e dai fari ad L, l'assenza delle cromature e i parafanghi prominenti, con quello posteriore sottolineato in alto da un profilo che poi prosegue visivamente con il segmento superiore del gruppo ottico. A completare il tutto ci sono il tetto bicolore e il lunotto avvolgente. Il punto forte della Frontera è la spaziosità del suo abitacolo.

E ce n'è davvero tanto anche per la seconda fila di sedili, in particolare modo per le versioni ibride che, senza l'ingombro della batteria sotto il fondo della vettura, hanno un pavimento più basso e più spazio per i piedi. Di contro, la versione elettrica ha una soglia di ingresso meno alta rispetto al fondo e un tunnel centrale meno marcato. Così come di fronte, ci sono due prese USB-C per la ricarica e ve n'è una anche per i due sedili di terza fila che sono disponibili solo per le versioni ibride e costano 900 euro: non sono due poltrone da barbiere, ma bastano per due bambini e fanno allegria. In 5 invece c'è un bagagliaio da 460 litri con fondo regolabile su due livelli, di cui uno a filo sia con la soglia sia con gli schienali 60/40 abbattuti ottenendo ben 1.600 litri. La Frontera permette anche due stravaganze: si trasforma in palafitta con il kit per la tenda sul tetto (fino a 240 kg) con tanto di scaletta e ha i cerchi da 16" in lamiera verniciati di bianco (solo per le versioni ibride).

Due piccoli inni alla libertà e alla semplicità per un mezzo che guarda al sodo, ma senza rinunciare alla tecnologia. La strumentazione è infatti tutta raccolta in due schermi da 10" dei quali quello centrale rivolto verso il guidatore adibito al sistema infotelematico, completo del sistema di riconoscimento vocale collegato a ChatGPT, Android Auto e CarPlay wireless e con servizi online gratuiti per 6 mesi.

LUNGA 4,38 METRI PUÒ OSPITARE SETTE PERSONE PROPULSORE ELETTRICO O TRE CILINDRI IBRIDO

DINAMICA Sopra il design frontale della nuova Frontera. A fianco il look laterale in cui emerge una vettura dallo stile personale

CAMBIO DOPPIA FRIZIONE

Apprezzabili le scelte costruttive con materiali duri però riciclati e riciclabili, ma soprattutto ben montati e con vani rivestiti in modo da evitare rumori parassiti. Sulla consolle ci sono la piastra ad induzione e due molle che permettono di fissare un tablet, dietro agli schienali sono a disposizione le tasche per tenere al morbido lo smartphone.

La frenata automatica, il riconoscimento dei segnali stradali, l'allerta per la stanchezza e il mantenimento della carreggiata fanno parte della dotazione di sicurezza, ma il cruise control non è adattivo. Due le propulsioni disponibili. Si parte dall'ibrido a 48 Volt già visto su altre vetture

Aci in Galleria espone il mito Maserati: il marchio più antico della Motor Valley

PRESTIGIOSA

ROMA Era il primo dicembre del 1914 quando, in una fredda Bologna, i tre fratelli Maserati, Alfieri, Ernesto ed Ettore, diedero vita al loro sogno: quello di realizzare automobili. Prendendo spunto dalla statua di Nettuno in Piazza Maggiore, fu proprio la città emiliana a dare l'ispirazione per il logo del Tridente. Simbolo che, a distanza di 110 anni, campeggia orgogliosamente sullo stabilimento di via Ciro Menotti a Modena. Già perché Maserati, da sempre simbolo di eleganza, prestigio e sportività, è la Casa automobilistica più antica della Motor Valley.

Per celebrare questo traguardo l'Automobile Club d'Italia e ACI Storico hanno realizzato una mostra esclusiva nel cuore di Roma. Con "Maserati: 110 anni di storia - La Leggenda delle Corse e del Gran Turismo" il mito del Tridente rivive nella Galleria Caracciolo attraverso 5 auto iconiche che hanno scandito il cammino della sua brillante e gloriosa storia.

VITTORIE MULTIPLE

Il viaggio non può che partire dalla pista, visto che la Casa del Tridente è nata dalla passione per le corse dei suoi fondatori. Dapprima piloti, i fratelli Maserati riuscirono a riversare le loro capacità nel realizzare vetture in grado di conquistare le competizioni più prestigiose di tutto il mondo.

Proveniente direttamente dal Mauto (Museo Nazionale dell'Automobile di Torino), nel suo rosso fiammante fa bella mostra di sé la Maserati 250F del 1954 che, guidata da Juan Manuel Fangio, vinse i Gran Premi d'Argentina e del Belgio di Formula 1. L'argentino, sempre al volante della vettura del Tridente, conquistò il titolo mondiale nel 1957. Tra le monoposto più longeve apparse in Formula 1, in 7 campionati la 250F vinse ben 42 GP.

Non solo corse, Maserati è anche eleganza e piacere di viaggiare. Fu proprio il marchio del Tridente a coniare il termine Gran Turismo. A testimonianza di ciò, nella Galleria Caracciolo sono esposti 4 modelli, tutti proventi dal Museo Nicolis di Villafranca di Verona. Il richiamo alla Dolce Vita è rappresentato al meglio dalla 3500 GT Spider Vignale del 1960. Basta ammirare le sue linee eleganti e sportive, disegnate da Giovanni Michelotti, per trasportarci direttamente nella scintillante Via Veneto degli anni '60. Al suo fianco, in un elegante bianco, la 3500 GTI coupé carrozzata Touring Superleggera del 1962. Iniezione diretta, freni a disco e cambio a 5 marce, resero questa vettura un vero simbolo della tecnica e della maestria artigianale di Maserati tanto che, in 7 anni, ne furono realizzati oltre 2.000 esemplari.

IMPERDIBILE A fianco uno dei modelli esposti nella mostra Maserati: 110 anni di storia - La Leggenda delle Corse e Gran Turismo

I SUCCESSI AD INDY

Il legame con la pista è indissolubile per il Tridente e, nel 1969, fu realizzata la Maserati Indy per celebrare i successi ottenuti nella 500 Miglia di Indianapolis del 1939 e del 1940 dalla 8 CTF pilotata da Wilbur Shaw. Esposta troviamo la Indy America che, realizzata dalla Carrozzeria Vignale, ricevette un enorme successo nel mercato nordamericano grazie al suo V8 da 4.7 litri.

Il viaggio si conclude con la Ghibli del 1972, una filante coupé due posti uscita dalla matita di Giorgetto Giugiaro e realizzata dalla Ghia. Sportiva e al contem-

SPAZIOSA A fianco i sedili posteriore modulabili della nuova Frontera Il bagagliaio ha una capienza che va da 460 litri fino ai 1.600 con facilità è possibile anche il carico di oggetti ingombranti

del gruppo Stellantis e composto dal 3 cilindri 1.2 turbo ad iniezione diretta con motore elettrico da 21 kW integrato nel cambio doppia frizione a 6 rapporti. Il sistema permette di marciare per brevi tratti in elettrico e fino al 50% del tempo in città.

LITIO-FERRO-FOSFATO

Ci sono la versione da 100 cv (180 km/h, 0-100 km/h in 11 s.) e quella da 136 cv (190 km/h, 0-100 km/h in 9 s.). C'è poi l'elettrica con motore da 83 kW (140 km/h, 0-100 km/h in 12,1 s.) e batteria da 44 kWh di capacità al litio-ferro-fosfato (LFP) che si ricarica a 7,4 kW (11 kW optional) in corrente alternata e fino a 100 kW in continua per un'autonomia di 305 km.

Su strada, la nuova Frontera è un'auto davvero da famiglia: paciosa e sicura, comoda e sufficientemente silenziosa, con uno sterzo preciso, ma mai troppo rapido da mettere in crisi un assetto studiato per rendere inamovibile il retrotreno. L'ibrida permette un utilizzo flessibile, a prova di vacanza con tutta la famiglia, l'elettrica è ovviamente più fluida e pronta, ma i 305 km la indirizzano necessariamente ad un utilizzo più locale. In arrivo c'è comunque una versione da 400 km. Due gli allestimenti (Edition e GS) con prezzi a partire da 24.500 euro per l'ibrido e da 29.900 per l'elettrico.

Nicola Desiderio

Con la nuova tecnologia della parte elettrificata aumenta notevolmente l'utilizzo a zero emission. La Tiguan percorre a elettroni 122 km, la Passat 135, la Golf 144

Le Volkswagen plug-in l'autonomia s'impenna

EFFICIENTI

PESCANTINA In Volkswagen si scrive eHybrid e si legge ibrido plug-in. Così infatti si chiamano le versioni elettrificate ricaricabili della Golf, della Passat e della Tiguan che portano questo tipo di propulsione ad un livello superiore con autonomie ad emissioni zero che arrivano a 144 km e totali fino a 1.000 km. Trattasi insomma di un bel balzo in avanti per questa forma di ibrido che sulla carta assicura la sintesi migliore tra gli spostamenti abituali in elettrico e la libertà di poter compiere lunghi viaggi. A patto ovviamente di ricaricare la batteria regolarmente e non cedere alla pigrizia e all'abitudine di fare rifornimento solo dal benzinaio.

Oltre a questo, occorre dire che in molti casi l'interpretazione di questa tecnologia ha portato ad avere vetture che offrivano autonomie in elettrico poco convincenti e, una volta scariche, consumi nettamente superiori a quelle delle corrispondenti versioni "pure" a causa del peso aggiuntivo.

TRE FATTORI

La Volkswagen sembra invece aver risolto entrambe le questioni grazie a tre fattori: una batteria con celle prismatiche NMC nettamente più capiente (19,7 kWh netti rispetto ai 10,6 kWh precedenti), ma grande esattamente come quella precedente; una potenza di ricarica di 11 kW (invece che a 3,7 kW) o addirittura a 50 kW in corrente continua; e un diverso equilibrio tra la parte termica e quella elettrica. Per la prima, il precedente 1,4 litri è stato sostituito da un sofisticato 1,5 litri ad iniezione diretta che funziona a ciclo Miller con turbocompressore a geometria variabile. La macchina elettrica da 85 kW e 330 Nm è sempre integrata nel cambio a tripla frizione – una serve a disaccoppiare i due motori – a 6 rapporti. Due i livelli di potenza: se il 4 cilindri ha 110 kW, il sistema eroga in totale 204 cv e 350 Nm di coppia, se invece he 130 kW il sistema arriva ad erogare rispettivamente 272 cv e 400 Nm. Ne vengono fuori percorrenze ad emissioni zero da record: 126 km per la Tiguan, 135 km per la Passat e addirittura 144 km per la Golf che scendono a 132 km per la versione da 272 cv che si guadagna la denominazione GTE per le sue prestazioni (230 km/h, 0-100 km/h in 6,6 s.). E non è che la versione da 204 cv vada piano (220 km/h, 0-100 km/h in 7,2 s) con dati di omologazione straordinari: così come per la Tiguan e la Passat, parliamo di consumi in decimali di litro e di emissioni di CO2 ad una cifra.

L'ACCUMULATORE PASSA DA 10,6 KWH A 19,7 RICARICABILE FINO A 11 KW IN ALTERNATA E A 50 IN CONTINUA

GREEN Sopra la Tiguan, uno dei tre i modelli della famiglia eHybrid. Sotto il cockpit della Tiguan, in basso la Golf. Tutti percorrono 120 km in elettrico

AGGRAVIO DI PESO

L'unica rinuncia è sulle rispettive capacità di carico: per la Golf si passa da 380-1.237 a 273-1.129 litri, per la Tiguan da 652-1658 a 490-1.486 litri e per la Passat da 690-1.920 a 510-1.770 litri.

E poi c'è un aggravio di peso che è, a seconda del modello e degli allestimenti, va da 200 a 300 kg. Quanto invece a tecnologia di bordo ci troviamo di fronte alle campionesse delle rispettive categorie: chicche come i fari a matrice di Led da 19.200 diodi l'uno, sistemi infotelematici con schermi da 12,9" o 15" con l'integrazione di ChatGPT, sistemi di parcheggio automatici, Adas avanzati e sospensioni con ammortizzatori controllati elettronicamente in estensione e compressione non si trovano così facilmente anche su vetture di classe ben superiore.

Un patrimonio che, insieme al sistema eHybrid, è fattore comune dei tre i modelli grazie al fatto di essere basati tutti sulla piattaforma MQB Evo.

PASSI AVANTI

Abbiamo potuto guidarli sulle strade della Valpolicella, tra Verona e il Lago di Garda con la volontà di verificarne i consumi in elettrico, ma soprattutto in modalità ibrida, tradizionale tallone d'Achille delle plug-in. Ebbene proprio in queste condizioni le tre Volkswagen, oltre alle loro percorrenze in elettrico, dimostrano che la tecnologia dell'ibrido ricaricabile ha fatto passi importanti.

I prezzi? Non sono da saldo: per una Golf eHybrid ci vogliono almeno 42.250 euro, ovvero 4.500 euro più del diesel e 9mila più del benzina mild-hybrid da 150 cv. A parziale consolazione, con 200 euro in più si prende l'allestimento Edition Plus che offre un controvalore di 2.700 euro. Ancora meglio va per la Tiguan: 200 euro per 5.000 euro di accessori e anche per la Passat la scelta degli allestimenti superiori è particolarmente premiante.

N. Des.

PROTAGONISTI Al centro il Presidente di Automobile Club d'Italia e di ACI Storico, Angelo Sticchi Damiani con un gioiello del Tridente nella Galleria Caracciolo di via Marsala a Roma sede della mostra

po elegante, la Ghibli rappresenta tuttora una delle vetture più affascinanti realizzate dal Tridente.

Un omaggio tra artigianalità, stile, sportività e fascino, che solo un marchio come Maserati è in grado di narrare, la mostra allestita nello spazio espositivo di ACI, nella Galleria Caracciolo di via Marsala a Roma, sarà visitabile fino al 18 gennaio 2025.

Michele Montesano

Honda rinnova la regina della famiglia Hornet

COMPETITIVA

ALICANTE Con la nuova CB1000 Hornet – la più grande della famiglia Hornet, composta dalle CB750 e CB500 – Honda ha portato nel segmento delle naked di grossa cilindrata una moto molto ben fatta, performante, senza troppi fronzoli e con un rapporto qualità/prezzo (o meglio ancora potenza/prezzo) oggettivamente molto vantaggioso. Non c'è la piattaforma inerziale a sei assi, è vero. E non c'è (più) il forcellone monobraccio e le rifiniture che avevamo visto sulla CB1000R. Ma se questo è lo scotto da pagare per avere una naked sportiva da oltre 150 cv con ride by wire con tre mappe, controllo della trazione e una ciclistica ben cucita addosso, ad un prezzo di partenza di 10.390 euro, va bene così. Per i più esigenti c'è la versione SP – oggetto della nostra prova sulle strade di Alicante e dintorni – che si differenzia dalla standard per una maggiore potenza (il 4 cilindri in linea 1000 di derivazione fireblade arriva a 157 cv e 107 Nm), pinze freno a quattro pistoncini Brembo (al posto delle Nissin), quickshifter di serie e un mono posteriore Ohlins TTX36 (al posto di un mono Showa regolabile), con il prezzo che arriva a 11.990 euro.

Per il resto è tutto condiviso: telaio con struttura a diamante in acciaio rigido e una forcella Showa Big Piston da 41 mm completamente regolabile. Elementi tecnici che rendono la nuova Hornet sorprendentemente agile, maneggevole e divertente.

LA VARIANTE TOP SP ARRIVA A 157 CAVALLI MONTA I FRENI ITALIANI DELLA BREMBO E IL MONO POSTERIORE OHLINS

AGILE E RAPIDA

È stabile nei curvoni veloci, rapida nei cambi di direzione e precisa nel misto stretto: dei 212 kg di peso in ordine di marcia, in sella se ne percepiscono molti di meno. È stilosa, moderna, con un serbatoio muscoloso, una coda affusolata e un faro "accigliato". E si guida con il busto leggermente caricato in avanti: si ha il pieno controllo dell'anteriore ma non ci si stanca troppo. È facile, nonostante la cavalleria. Ha sterzo per poter essere utilizzata in città senza troppe difficoltà, complice anche un'ottimo bilanciamento dei pesi, e offre un'erogazione ben gestibile ai bassi regimi. I medi sono abbastanza corposi ma, come per ogni 4 cilindri che si rispetti, è agli alti che si ottiene il massimo.

Nelle mani di un motociclista navigato, la Hornet va forte e regala adrenalina. Ma se non si ha troppa esperienza, si può imparare in fretta progredendo step by step. Quale scegliere tra le due? Per la differenza di prezzo, probabilmente vale la pena optare per la SP: i 5 cv in più non fanno la differenza, ma il quickshifter, il mono Ohlins e le pinze Brembo, sì.

Francesco Irace

AGILISSIMA A fianco la nuova CB 1000 Hornet, sopra il cockpit

METEO

Nebbie su coste Tirreniche e valli, assolato altrove.

DOMANI

VENETO
Tempo in prevalenza stabile, ma con clima che a tratti risulterà freddo e umido sulle pianure per la presenza di foschie o nebbie a banchi al mattino.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni di assoluta stabilità sulla regione con cielo ovunque sereno. Clima rigido tra notte e mattino, con gelate diffuse nei fondo valle alpini.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e ben soleggiato su tutto il territorio grazie alla presenza di un robusto campo di alta pressione. Clima freddo nottetempo con deboli gelate fino in pianura, massime fino a 12-15°C.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-2	9	Ancona	4	13
Bolzano	-3	11	Bari	7	14
Gorizia	1	13	Bologna	3	10
Padova	2	10	Cagliari	10	15
Pordenone	-2	11	Firenze	3	10
Rovigo	0	7	Genova	10	12
Trento	3	11	Milano	2	9
Treviso	0	10	Napoli	10	13
Trieste	6	13	Palermo	10	17
Udine	1	11	Perugia	3	6
Venezia	3	7	Reggio Calabria	11	16
Verona	-1	6	Roma Fiumicino	9	12
Vicenza	0	11	Torino	0	9

Programmi TV

Rai 1

6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore 9 - Daily** Soap Opera
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **A Natale cambio vita** Film Tv Commedia
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Questi Fantasmi** Film Commedia. Di Alessandro Gassmann. Con Anna Foglietta, Massimiliano Gallo, Alessio Lapice
23.35 **Premio Luchetta "Bambini senza Nome"** Evento
1.00 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo

Rai 2

8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
10.55 **Tg2 Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Natale a Roma** Film Commedia
15.30 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
18.58 **Meteo 2** Attualità
19.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **I Classici Disney** Cartoni
21.35 **Raiduo con Ale e Franz** Show. Condotto da Ale, Franz
23.35 **90°...del Lunedì** Informazione. Condotto da Marco Mazzocchi
0.35 **2024: Un anno di Sport** Doc.

Rai 3

14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **TGR Giubileo – Cammini di Speranza** Attualità
15.45 **Eccellenze Italiane** Rubrica
16.30 **Breaking. Dalla strada alle Olimpiadi** Documentario
17.25 **Aspettando Geo** Attualità
17.30 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via dei Matti N. 0** Musica
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità. Condotto da Marco Damilano
20.50 **Un posto al Sole** Teler.
21.20 **La valanga Azzurra** Documentario. Di Giovanni Veronesi
23.00 **TG3 Sera** Informazione
23.10 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.10 **Resident Alien** Serie Tv
6.50 **Private Eyes** Serie Tv
8.15 **Fire Country** Serie Tv
9.45 **Hawaii Five-0** Serie Tv
11.20 **Streghe** Serie Tv
12.45 **Private Eyes** Serie Tv
14.15 **Criminal Minds** Serie Tv
15.00 **Wonderland** Attualità
15.35 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Seal Team** Serie Tv. Con Michaela McManus, David Boreanaz, Max Thieriot
22.10 **Seal Team** Serie Tv
23.00 **Special forces - Liberate l'ostaggio** Film Azione
0.50 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.55 **Criminal Minds** Serie Tv
1.40 **La fiera delle illusioni - Nightmare Alley** Film Poliziesco
4.00 **Resident Alien** Serie Tv
5.00 **Stranger Tape in Town** Viaggi

Rai 5

6.00 **Rai 5 Classic** Musicale
6.10 **Quante storie** Attualità
6.40 **Into The Blue** Documentario
7.35 **Art Night** Documentario
8.30 **Under Italy** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Giselle** Teatro
12.00 **La scuola di ballo del Teatro alla Scala** Teatro
12.30 **Under Italy** Documentario
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Teatro - Week-end**
17.30 **Brahms, Von Weber, Dvorak** Musicale
18.45 **Rai 5 Classic** Musicale
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Il Caffè** Documentario
20.20 **Under Italy** Documentario. Con Darius Arya
21.15 **La pelle dell'orso** Film Avventura
22.45 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
23.40 **Alicia Keys Live in Los Angeles** Musicale
0.40 **Natale a Graceland** Film

Rete 4

6.00 **4 di Sera weekend** Attualità
6.50 **Bitter Sweet - Ingredienti d'amore** Telenovela
7.45 **La Promessa** Telenovela
8.30 **Terra Amara** Serie Tv
10.45 **Tempesta D'Amore** Telenovela
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.50 **La signora in giallo: L'ultimo uomo libero** Film Giallo
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La Promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.25 **Assassinio Sul Nilo** Film Giallo. Di Kenneth Branagh. Con Gal Gadot, Kenneth Branagh, Armie Hammer
23.50 **The Equalizer** Serie Tv
0.45 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità

Canale 5

10.55 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Christmas Wedding Runaway** Film Commedia
16.00 **Grande Fratello Pillole** Reality
16.10 **My Home My Destiny** Telenovela
17.00 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Varietà
21.20 **Grande Fratello** Show
1.40 **Tg5 Notte** Attualità
2.13 **Meteo.it** Attualità
2.15 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Varietà
3.00 **Ciak Speciale '24** Show

Italia 1

8.45 **Mr. Peabody e Sherman** Film Animazione
10.25 **Taddeo l'esploratore e la tavola di smeraldo** Film Animazione
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Info
14.05 **The Simpson** Cartoni
14.25 **The Mask - Da zero a mito** Film Commedia
16.25 **The Mask 2** Film Commedia
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Il Cavaliere Oscuro** Film Fantasy. Di Christopher Nolan. Con Christian Bale, Maggie Gyllenhaal, Gary Oldman
0.30 **Sport Mediaset Monday**

Iris

6.15 **Ciak News** Attualità
6.20 **Kojak** Serie Tv
7.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.50 **Goodbye & amen** Film Giallo
10.10 **Elizabeth - The Golden Age** Film Biografico
12.25 **Tgcom24 Breaking News** Attualità
12.30 **Un uomo chiamato charro** Film Western
14.40 **L'urlo della battaglia** Film Guerra
16.50 **L'altra donna del re** Film Drammatico
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **Point Break - Punto di rottura** Film Azione. McGinley
23.45 **Burn After Reading - A prova di spia** Film Commedia
1.45 **Note di cinema** Attualità
1.50 **L'urlo della battaglia** Film Guerra
3.25 **Ciak News** Attualità
3.30 **Un uomo chiamato charro** Film Western

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
7.30 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
9.30 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.35 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.35 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.35 **Celebrity MasterChef Italia** Talent
14.05 **MasterChef Italia** Talent
16.45 **Cucine da incubo Italia** Reality
17.35 **Fratelli in affari: ricordi di famiglia** Società
18.25 **Fratelli in affari** Reality
19.25 **Love it or List It - Prendere o lasciare** Varietà
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.25 **Appuntamento al parco** Film Commedia
23.10 **Sex Toys: Una passione senza tempo** Documentario
0.10 **JoyRide - Proteggila. Il profilattico al femminile** Documentario

Telenuovo

17.30 **Biancoscudati Channel – sport. Conduce Martina Moscato**
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Alè Verona – diretta sport. Anteprima**
20.30 **TgVerona Edizione sera**
20.50 **Alè Verona – diretta sport. Conduce Gianluca Vighini (Bologna - Hellas Verona)**
23.35 **TgNotizie Padova**
24.00 **Film di seconda serata**
1.15 **TgNotizie Veneto**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.25 **Real Crash TV** Società
8.10 **I pionieri dell'oro** Doc.
10.00 **Operazione N.A.S.** Doc.
11.50 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
13.40 **Affari al buio Miami** Reality
15.40 **Banco dei pugni** Doc.
16.35 **A caccia di tesori** Arredamento
17.30 **Predatori di gemme** Doc.
19.25 **Operazione N.A.S.** Documentario
21.20 **Vado a vivere nel bosco** Reality
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7

14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.30 **Una Giornata particolare** Documentario
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **La Torre di Babele** Attualità. Condotto da Corrado Augias
22.50 **Berlinguer ti voglio bene** Film Commedia
0.45 **Tg La7** Informazione
0.55 **In Onda** Attualità

TV 8

11.10 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
12.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.45 **Un Natale da sogno** Film Commedia
15.30 **Tra le Stelle del Natale** Film Tv Commedia
17.15 **Natale e altri desideri** Film Commedia
19.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Beata te** Film Commedia
23.30 **Rosanero** Film Commedia

NOVE

6.00 **Il regno segreto del Borneo** Documentario
8.50 **La Grande Barriera Corallina** Documentario
11.55 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.45 **Con Air** Film Azione
16.50 **Ip Man** Film Azione
18.50 **Cash or Trash - Xmas Edition** Quiz - Game show
21.30 **Little Big Italy** Cucina
23.10 **Little Big Italy** Cucina
0.45 **Il ciclo della vita** Documentario
1.45 **Le grandi migrazioni** Documentario

7 Gold Telepadova

11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Gli occhi del delitto**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: Il miracolo della 34ª Strada**
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

14.30 **Goal FVG** Rubrica
16.00 **Telefruts – cartoni animati** Cartoni
16.30 **Tg Flash – diretta** Informazione
16.45 **Effemotori** Rubrica
17.30 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
18.00 **Aspettando Poltronissima - diretta** Rubrica
18.30 **Poltronissima** Rubrica
21.15 **Bianconero XXL – diretta** Rubrica
22.15 **Start** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

16.30 **A Tu Per Tu Con ...** Rubrica
17.00 **Campioni Nella Sana Provincia** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.25 **Tg Friuli In Diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La Luna Nuova di questa notte segna per te l'inizio di una nuova fase per quanto riguarda il **lavoro**. Come intendi orientare il ciclo che inizia adesso, quali sono le tue priorità e quali cose sei invece disposto a lasciare in secondo piano? È il momento giusto per soffermarti un momento a definire quali rami vuoi fare crescere e quali invece ti sembra meglio potare in questo momento della tua vita.

Toro dal 21/4 al 20/5
La configurazione ti invita a rivedere quelli che sono i tuoi punti di riferimento ideali, quei principi e valori che danno un senso alla tua vita e alle scelte che la caratterizzano. Anche l'approssimarsi del Capodanno propizia questo tipo di pensieri e riflessioni. Forse alcune cose in cui credevi oggi hanno perso senso ai tuoi occhi e hai bisogno di definirne altre. Buone le prospettive **economiche**.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La configurazione odierna potrebbe dare l'avvio a un processo che scioglie una questione di natura **economica**, alla quale sei in parte sospeso. Evita però per il momento di tentare di forzare le cose o di ripetere tentativi andati a vuoto precedentemente. Inizia invece fin da subito a osservare attentamente, ma senza intervenire per forzare le cose, quali sono i primi segni che confermano lo sblocco.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna Nuova di questa notte ha luogo nel tuo segno complementare, il Capricorno, e ti invita a mettere al centro della tua attenzione la relazione con il partner, migliorando l'ascolto e offrendogli la tua presenza, al di là delle singole iniziative che potrete prendere insieme. Se sei alla ricerca di un compagno, la configurazione odierna potrebbe rivelarsi un valido aiuto: prova a farti avanti.

Leone dal 23/7 al 23/8
L'ultimo lunedì dell'anno ti trova particolarmente dinamico e desideroso di impegnarti in prima persona, intenzionato a fare quanto è nelle tue mani per gettare le basi di una nuova fase nel **lavoro**. Prova a modulare le tue visioni e a negoziare sia con te stesso che con gli altri. Il momento è delicato, in fase di definizione, individua subito gli elementi che vanno nella direzione da te auspicata

Vergine dal 24/8 al 22/9
La Luna Nuova in Capricorno di questa notte è di ottimo auspicio per te, alimenta e mette in valore le tue doti creative. Ti consente di mettere in movimento progetti e iniziative che potrebbero sorprendere per la carica di vitalità di cui sono portatori. Ritrovi un atteggiamento giocoso e attento al piacere, che ti permette di tributare all'**amore** gli onori che merita favorendolo un po' in tutto.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La Luna Nuova della notte prossima tocca il settore della famiglia e viene in qualche modo a rivitalizzare quella sfera della tua vita, inserendo qualcosa di nuovo che nelle prossime settimane inizierà a germogliare per poi fiorire. Ma, indirettamente, da questo processo che inizia oggi derivano poi nuove linee guida relative al **lavoro**. Qualcosa si delinea e sarà tangibile nel giro di pochi giorni.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Tieni aperti gli occhi e renditi disponibile nei confronti delle persone che incontri o con cui entri in contatto. Anche se magari è solo uno scambio effimero, potrebbe trattarsi di qualcosa suscettibile di avere delle ricadute di un certo peso nel **lavoro** e di aprirti dei canali nuovi piuttosto promettenti. In questo periodo sei molto preso, ma uno sguardo in diagonale potrebbe fare la differenza.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La Luna Nuova di oggi nel tuo caso viene a toccare direttamente il settore legato all'**economia**. Per te potrebbe aprirsi una sorta di corridoio preferenziale che rivela nuove prospettive. Per il momento è una cosa che riguarda solo te e rispetto alla quale è ancora presto per muoverti. Però puoi iniziare a domandarti in quale direzione preferiresti orientare le opzioni e le occasioni che si annunciano.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La Luna Nuova nel tuo segno capita una volta all'anno e segna sempre l'inizio di un nuovo ciclo e la chiusura del precedente con conseguente sintesi e raccolta dei benefici. Dedica se puoi almeno un momento di questa giornata a fare il punto della situazione e a mettere a fuoco quali sono le cose che intendi seminare e coltivare. Per non perderti, inserisci nella tua routine qualcosa per la **salute**.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Oggi qualcosa viene a stemperare l'opposizione di Marte al tuo segno, che già da qualche settimana inserisce un supplemento di tensione non sempre utile né piacevole. Prendi per un momento le distanze dagli eventi, ritagliandoti il tempo necessario a una passeggiata nel tuo giardino segreto per ritrovarti. A livello **economico** qualcosa inizia a muoversi a tuo favore, sono in arrivo piacevoli novità.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La configurazione continua ancora per qualche giorno a orientare la tua attenzione sul **lavoro** e sugli impegni che ti sei assunto, invitandoti a muoverti con rapidità, ma con la massima cautela e precisione. Oggi forse potresti beneficiare in maniera indiretta di un nuovo clima che inizia a prendere piede e che favorisce i tuoi progetti, sostenendoli attraverso persone che ti aiutano a realizzarli.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	11	103	4	71	44	67	71	66
Cagliari	19	101	1	90	63	71	11	61
Firenze	4	75	12	69	46	64	71	53
Genova	31	175	85	88	64	70	84	55
Milano	68	87	9	80	48	68	57	66
Napoli	74	126	8	87	58	76	81	67
Palermo	28	81	77	59	17	56	20	51
Roma	51	101	35	83	56	52	39	49
Torino	40	82	71	74	66	58	50	57
Venezia	15	92	80	89	37	84	74	78
Nazionale	66	115	13	94	40	82	48	80

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«L'ANNO SANTO CHE SI APRE SIA ANCHE PER NOI L'ANNO DELLA LIBERTÀ DEI FIGLI DI DIO. E COME AVVENNE ANCHE PER GIUSEPPE E PER MARIA, CONDOTTI DA GESÙ LUNGO UN PERCORSO NON FACILE E NON IMMEDIATAMENTE CONCEPIBILE, ANCHE NOI SIAMO SOLLECITATI A COMPIERE UN CAMMINO DI CRESCITA E MATURAZIONE DI FEDE E DI SPERANZA»

Francesco Moraglia, *Patriarca di Venezia*

Lunedì 30 Dicembre 2024
www.gazzettino.it

L'analisi

Tra sfide e alleanze l'anno nuovo dei partiti

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) Non sarà facile, ma a suo vantaggio dovrebbero giocare due fattori: l'affinità ideologica e gli storici rapporti di collaborazione col mondo repubblicano statunitense; e soprattutto l'essere a capo dell'unico governo europeo stabile e che ancora gode di un significativo consenso popolare. Trump, sulla carta isolazionista e protezionista, è a sua volta più realista e pragmatico di quanto dica la sua propaganda. Secondo e terza questione: le difficoltà gestionali da crescita elettorale troppo veloce e i rapporti con gli alleati. Il che si traduce, da un lato, nella necessità per FdI di attingere collaboratori, quadri organizzativi e personale politico oltre la storica base militante post-missina, in modo da evitare la sindrome da cerchio magico - con la fedeltà personale e ideologica che fanno premio sulla competenza e la lealtà politica - già risultata fatale per altri leader. Dall'altro, nella necessità di un rapporto più formalmente paritario e meno segnato da pretese egemoniche con le altre componenti strutturali del centrodestra. Per evitare l'errore commesso da Berlusconi quand0 da socio forte e leader riconosciuto pensò di atteggiarsi a monopolista della coalizione. La Lega, per venire appunto agli alleati, fibrilla e fibrillando fa fibrillare il governo, anche se le speranze che lo faccia cadere – come nemmeno troppo segretamente sogna l'opposizione – esprimono soltanto le difficoltà di quest'ultima. Salvini ha trovato un giudice a Palermo che l'ha assolto, ma resta la sua inquietudine. Frutto dei rovesci elettorali degli ultimi anni e del crescere di un malessere nel partito che però non è ancora divenuto opposizione aperta alla sua leadership. Vorrebbe nuovamente il Viminale per riprendersi, come suole dirsi, la scena pubblica. Ma il problema di Salvini e della Lega non è d'immagine, è politico-programmatico. Non è riuscito il tentativo di caratterizzarsi in chiave nazional-sovranista e di radicarsi nel centro-sud. L'operazione Vannacci alle ultime europee ha portato sì voti al partito, ma ha creato un concorrente a destra che su certi temi (immigrazione, anti-Europa, rapporti con la Russia, denuncia del politicamente corretto) ha finito per fare ombra allo stesso Salvini. Il prossimo febbraio dovrebbe svolgere un congresso anticipato. Il modo scelto da Salvini, si dice, per blindare la propria posizione prima che si profili un'alternativa seria al suo nome. Ma in quella sede si dovrà parlare soprattutto della linea politica da seguire. L'alternativa alla Lega nazionale potrebbe essere una sorta di ritorno alle origini, alla Lega "partito del Nord" e dei suoi interessi sociali e imprenditoriali: quel che chiedono molti governatori e storici esponenti leghisti, ai quali il Salvini un tempo padanista potrebbe finire per dare ascolto. Infine, Forza Italia. Il peso della famiglia Berlusconi sul partito è ancora molto forte, ma farne una sua dependance politica è solo un argomento polemico. Forza Italia – in quanto centro cristiano-liberale schierato col popolarismo europeo – ha una sua base elettorale e progettuale autonoma. Tajani, dal canto suo, ha dimostrato che nell'era della politica urlata, aggressiva e muscolare una leadership pacata e riflessiva, gli avversari dicono grigia e incolore, può risultare efficace per contrappasso. Il problema del centro in Italia, specie quello che vuole rivolgersi ad un mondo cattolico in questo momento storico assai smarrito e quasi scomparso dalla scena pubblica, non è la moderazione dei toni (che c'è ed è apprezzabile), ma il radicalismo dei contenuti e delle proposte (che ancora manca). Sulla famiglia. Sulla difesa del ceto medio. Sui valori non negoziabili. Sul senso di patria e l'identità italiana. Sulle sfide della tecnologia alla tradizione umanistica europeo-occidentale. Sul ruolo pubblico del sentimento religioso. Sul tracollo della scuola pubblica. Se l'obiettivo ambiziosamente dichiarato da Tajani è il 20% è su questi temi che bisognerà lavorare. Per venire invece all'opposizione, nel Pd Elly Schlein è riuscita nel compito più difficile. Prendere il controllo di un partito che non era il suo, estromettendo uno dopo l'altro – con la vecchia tecnica della promozione-rimozione – i vecchi capocorrenti d'estrazione post-comunista e post-democristiana. Il Pd federazione di storici potentati quasi non esiste più. Resistono al centro Franceschini e in periferia De Luca, ma il cambio – generazionale e culturale – verso una sinistra transnazionale tutta ecologismo, diritti soggettivi, inclusione del diverso, multiculturalismo, elogio delle minoranze oppresse, lotta al patriarcato e globalismo umanitario sembra compiuto. Il problema del Pd è se su queste basi ideali – in un mondo sempre più instabile tra conflitti armati e spettro di una recessione economica, che cerca sicurezza e agganci identitari collettivi – possa costruirsi un'alternativa di governo credibile, senza che la vittoria alle urne passi dall'assemblaggio strumentale di forze sparse ed eterogenee in semplice funzione anti-destra. Il rischio in questo caso è avere per compagno di viaggio un partito strutturalmente poco malleabile come il M5S. Conte ha vinto il suo braccio di ferro politico con Grillo, al netto di future battaglie legali sull'uso del simbolo. Ma le etichette che ha scelto per il post-grillismo – "progressisti indipendenti", "progressisti ma non di sinistra" – sembrano indicare una nostalgia da potenziale terza forza disposta ad alleanze tattiche con la sinistra d'ogni tendenza ma senza mai rinunciare alla sua libertà d'azione. Il prossimo anno il copione potrebbe essere questo: il Pd che corteggia il M5s puntando in realtà a prosciugarne sempre più la base elettorale, Conte che si propone alla Schein come alleato decisivo con la riserva mentale di sganciarsi se altri scenari o opportunità per lui più vantaggiosi dovessero mai profilarsi. Ci sarebbe da dire, per completezza, anche su Verdi e Sinistra radicale, su Renzi e Calenda, sui moderati di Lupi e i radicali ultraeuropeisti, ma lo spazio dell'editoriale è finito. Non finirà nemmeno nel 2025, per loro fortuna, quello politico. Nel sistema partitico-parlamentare italiano ci sono infatti vasti interstizi nei quali le piccole forze, specie se guidate da capi abili e ambiziosi, possono abilmente inserirsi, ottenendo posizioni di potere e margini di condizionamento ben superiori ai voti che hanno. Verrà da loro la sorpresa o novità politica del nuovo anno?

La vignetta

Passioni e solitudini

Il segreto del sorriso per vivere più sani e felici

Alessandra Graziottin

Quanto sorridi? Come sorridi? Perché e a chi sorridi? Quanto sorridono le persone che ami? Il sorriso è un comportamento strategico nelle relazioni umane, fin da piccoli, perché è un potente strumento di comunicazione non verbale e di difesa. Di conseguenza, è un formidabile "change maker", un modificatore sociale.

Lo usiamo istintivamente quanto più i nostri neuroni specchio hanno filmato i volti sorridenti e affettuosi dei genitori, dei nonni, di un fratello maggiore, degli amichetti. Lo usiamo poco se nei primi filmati della nostra vita il sorriso è raro o assente sul volto di chi ci accudisce, come succede se la mamma è depressa e il papà assente, fisicamente o emotivamente, oppure aggressivo e ringhioso.

Il sorriso ha una solida base neurobiologica. Conoscerla può stimolarci a usarlo più consapevolmente per migliorare la nostra salute e il benessere delle persone che amiamo, o con cui condividiamo il tempo prezioso del lavoro o dello svago. In effetti il sorriso sincero e affettuoso è espressione di un'ampia attivazione del cervello: innanzitutto, coinvolge i neuroni specchio, che sono le cellule nervose motorie per eccellenza. Ecco perché i bambini sorridenti, circondati fin dalla nascita da volti sorridenti, hanno maggiori probabilità di inserirsi bene a scuola, di indurre atteggiamenti più positivi negli adulti che li circondano, di essere più considerati e apprezzati, anche perché apprendono più rapidamente e in modo più efficace.

Secondo, il sorriso stimola i neuroni che producono neurormoni amici come l'ossitocina, che scrive nel cervello il nome e il volto di chi, sorridendoci con amore, ci rende più felici. Terzo, riduce l'attività dei neurormoni che attivano l'asse dello stress, con riduzione dell'ormone adrenocorticotropo (Acth) e del cortisolo. Di fatto l'"indice quotidiano" del sorriso, ossia quanto abbiamo sorriso in una giornata, a chi, dove e perché, è un indicatore concreto e affidabile della nostra salute fisica e mentale, di quella delle persone che amiamo ma anche della salute delle nostre relazioni, familiari e professionali. Quarto, il sorriso attiva le aree di ricompensa, sempre grazie all'ossitocina, e ci mette sotto il controllo del comandante dei tempi di pace, il sistema parasimpatico, che media tutte le funzioni legate al benessere: fra queste, favorisce la scelta di questo comportamento positivo e vincente nelle relazioni interpersonali, ma anche con un animale amato. È quindi un modificatore strategico delle atmosfere emotive interpersonali.

Attenzione tuttavia: molto dell'effetto dipende dalle sue caratteristiche motorie, mimiche e posturali. Il sorriso si declina infatti con tre diverse espressioni del viso, caratterizzate da una mimica diversa. Se esprime apprezzamento e ricompensa emotiva, l'espressione è simmetrica tra le due metà del volto, con sollevamento delle sopracciglia. Se esprime affetto e amore, tipici di un comportamento positivo di vicinanza e affiliazione, è simmetrico con leggera pressione delle labbra. Se esprime dominanza, è asimmetrico tra le due parti del volto, con arricciamento del naso e sollevamento del labbro superiore, tipico del sorriso arrogante.

L'analisi della saliva dimostra che nel sorriso affettuoso e sincero aumenta l'ossitocina, ormone dell'amore, e si riduce il cortisolo, ormone dello stress, sia in chi sorride, sia nel destinatario del sorriso: ecco perché ci si sente molto meglio. Di converso, il sorriso di dominanza aumenta il cortisolo, ormone dello stress, e riduce l'ossitocina, sia in chi sorride arrogante, sia nel destinatario-vittima di quel sorriso, che si sente molto a disagio.

Non ultimo, il sorriso correla con le capacità cognitive e la salute del cervello. Nei bambini, un alto indice di sorriso giornaliero, inteso come percentuale di sorrisi sul totale di emozioni espresse dal volto, tiene calmi e sereni sotto il comandante dei tempi di pace, il parasimpatico. Questo stato di benessere emotivo, di cui il sorriso è affidabile indicatore, correla con una migliore capacità di attenzione, concentrazione e memoria, con alto apprendimento e migliori risultati in scuola, sport e musica. Negli anziani, un basso indice di sorriso è un segnale di allarme critico. La riduzione dell'espressività del volto («ipomimia») è il primo segnale di deterioramento cognitivo (di cui la depressione occupa i primi fotogrammi), demenza di Alzheimer e morbo di Parkinson.

In positivo, medici e infermieri più sorridenti e gentili aumentano la fiducia nella relazione di cura, l'aderenza alle terapie e i risultati in termini di miglioramento e guarigione: davvero, il sorriso che cura. Per saperne di più: www.alessandragraziottin.it, sezione "Focus Salute".

In sintesi: dimmi quanto, come e perché sorridi, e ti dirò chi sei, e come stai. Buon 2025!

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 29/12/2024 è stata di **37,678**

Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 30, Dicembre 2024

San Felice I, papa. A Roma nel cimitero di Callisto sulla via Appia, deposizione di san Felice I, papa, che resse la Chiesa di Roma sotto l'imperatore Aureliano.

1°C 11°C
Il Sole Sorge 7:47 Tramonta 16:27
La Luna Sorge 7:54 Cala 15:37

KADER ABDOLAH DAGLI ESORDI ALLA FUGA DALL'IRAN ECCO IL PROTAGONISTA DI "DEDICA 2025"

A pagina VIII

Musica
Wagner e Strauss al concerto di capodanno al "Maurensig"

A pagina VIII

Sutrio
Un laboratorio didattico del legno per i bambini

Sutrio avrà un Laboratorio didattico del legno, voluto dal Comune in un contesto di valorizzazione della cultura della comunità.

A pagina V

Alcolici, il 50% dei giovani a rischio

▸L'allarme delle Aziende sanitarie per i ragazzi tra i 18 e 24 anni Ma anche tra gli adulti uno su tre mette a repentaglio la salute

▸Il Friuli Centrale è la "maglia nera" in regione, mentre l'area giuliano-isontina registra un incremento dei "binge drinking"

ETILOMETRO Un controllo

La percentuale è da shock: il 50% dei giovani tra i 18 e i 24 anni consuma alcolici in modalità rischiose per la salute. Con l'avanzare dell'età questa quota scende progressivamente, restando tuttavia elevata. Secondo i dati raccolti dalle Sorveglianze Passi, a cura delle Aziende sanitarie, in Friuli Venezia Giulia il consumo di alcol è più alto della media nazionale, pur risultando in linea con quello delle regioni del Nord. La prevalenza di bevitori a rischio fra gli adulti è quasi doppia rispetto alla media nazionale (29% contro 18%); anche fra gli anziani le percentuali sono significativamente più elevate.

Del Giudice a pagina III

Cani anziani lasciati in canile: contributi per chi li adotterà

▸Il sostegno del Comune: tre euro al giorno per un periodo massimo di cinque anni

Il Comune di Udine promuove una serie di iniziative mirate a favorire l'adozione responsabile di cani e gatti e a supportare le associazioni che si prendono cura degli animali ospiti delle strutture in convenzione con il Municipio. Si tratta soprattutto di contributi economici (3 euro al giorno per un massimo di 5 anni) a sostegno di chi intende adottare un quattro zampe, ma anche di servizi dedicati, che mirano a garantire una seconda possibilità agli animali in cerca di una famiglia.

A pagina VII

Ambiente
Ponte sul Leale Sergo denuncia: «Procedure al via»

«Il nuovo Ponte sul Leale a Trasaghis, si sta già costruendo, ma i cittadini non lo sanno». Lo denuncia Cristian Sergo, coordinatore provinciale del M5S.

A pagina VII

Calcio Pari al "Bluenergy Stadium" contro i granata

L'Udinese spreca troppo Doppia rimonta del Toro

L'Udinese chiude il suo 2024 con un pareggio al "Bluenergy Stadium" nel match contro il Torino giocato all'ora di pranzo. I bianconeri illudono i loro tifosi con il doppio vantaggio firmato da Touré e Lucca, ma i granata rimontano grazie al duo Adams-Ricci.

Alle pagine X e XI

Palmanova
Duecento scacchisti da 34 Paesi all'ex caserma

Nell'ex caserma napoleonica Montesanto si sfidano 200 giocatori provenienti da 34 Paesi del Mondo. Venerdì ha preso il via il 13° festival "Città di Palmanova", il torneo internazionale di scacchi che vede sfidarsi circa 200 giocatori provenienti da 34 Paesi di tutto il mondo, fino al 3 gennaio. L'evento è curato dall'Associazione Palmascacchi, che organizza tornei di livello nazionale e internazionale.

A pagina V

Pozzuolo
La svolta comincia con il recupero dell'ex scuola

A Pozzuolo la svolta inizia dal recupero dell'ex scuola XXX Ottobre. Approvato il primo bilancio di previsione della Giunta Bressan. L'assessore Rodaro sottolinea: «Dopo 4 anni, l'amministrazione riesce ad approvare il Documento Unico di Programmazione evitando la gestione provvisoria». Il sindaco rassicura: «Nessun rincaro per i cittadini. Presto implementeremo il personale».

A pagina V

Basket A2
Riparte la Gesteco I ducali espugnano il parquet torinese

La Ueb Gesteco rialza la testa espugnando il parquet della Reale Mutua Torino, allenata dall'ex udinese Bonicioli, dopo tre sconfitte consecutive. Un successo importante (74-65), quello colto dai ducali nel palazzetto piemontese, anche per coltivare la speranza di accedere alle final four della Coppa Italia di basket di serie A2. Prova di carattere dei gialloblù.

Pontoni a pagina XV

Alibegovic spinge l'Oww in vetta alla classifica

L'Old Wild West Udine fa il suo, rispettando il copione e battendo largamente il quintetto di Orzinuovi (finisce 82-65, con 21 punti personali di capitan Mirza Alibegovic), ma a regalarle a sorpresa il primo posto nella classifica di A2 è stato ieri pomeriggio il suo ex capitano: Diego Monaldi. Oggi in maglia rietina, è stato proprio lui a realizzare la tripla decisiva della Sebastiani a Rimini, piegando così l'ex capolista. Oww contro Gruppo Mascio al palaCarnera comincia con una lunga serie di errori su entrambi i fronti e anche con Ikangi che nel giro di due minuti commette altrettanti falli ai danni di Jazz Johnson. Proprio il play americano dopo 4'40" di gioco sarà costretto a uscire per una botta al ginocchio in uno scontro fortuito con Pini.

A dare la prima scossa al confronto, dopo un avvio equilibrato, è una schiacciata di Alibegovic (15-12), seguita da una tripla di Da Ros da otto metri. In avvio di secondo quarto si rivede sul parquet tra i bresciani Jazz Johnson e la sua presenza produce subito un assist per Guariglia, che appoggia comodamente a canestro (18-14). Ma Alibegovic è in felice giornata balistica: "spara" di nuovo da tre e riallunga (23-16 al 12'). Progressivamente poi gli udinesi impongono il loro ritmo e prendono il largo.

Sindici a pagina XIV

CAPITANO Mirza Alibegovic dell'Oww prende la mira (Foto Lodolo)

Calcio dilettanti
Tamai e Codroipo nella finale di Coppa in campo a San Vito

Dopo 31 anni il Tamai tornerà a giocare una finalissima della Coppa Italia d'Eccellenza. Il club del Borgo di Brugnera conquistò il trofeo nel gennaio del 1993, al termine della sua prima (e finora unica) partecipazione al match d'epilogo, battendo 3-1 il Ronchi a Fagagna. Il 5 gennaio i rossi di De Agostini si misureranno invece con il Codroipo.

Vicenzotto a pagina XIII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Violenza di genere

Mutilazioni femminili arginate con il dialogo

▸Il fenomeno è in calo a livello europeo, ma il rischio non è ancora azzerato L'AsFo ha organizzato un corso di preparazione per gli operatori sanitari

IL FENOMENO

Mutilazioni femminili, una pratica dolorosa per nulla estranea alla nostra realtà. Secondo il rapporto 2023 di Donne in rete contro la violenza (D.i.Re) rappresenta il 2,1 della violenza di genere. In occasione della Giornata contro le mutilazioni genitali femminili sono stati Unicef, Oms, Unfpa, Ohchr e Un Women a diffondere i dati europei: «Le stime dicono che in ben 17 paesi europei 190mila ragazze sono a rischio di mutilazioni genitali e che 600mila donne sono costrette a viverne le conseguenze. Ogni anno almeno 20mila donne e bambine arrivano in Europa come richiedenti asilo da Paesi in cui vi è il rischio di mutilazioni genitali femminili». Negli ultimi 30 anni la pratica è in calo. E proprio in questi giorni un corso di aggiornamento organizzato dall'AsFo di Pordenone rivolto agli operatori sanitari dedicato al tema delle mutilazioni genitali femminili.

L'INIZIATIVA

Dall'incontro è emerso l'impegno di un territorio che in questi anni ha saputo osservare, accogliere e accompagnare le donne coinvolte in prima persona da questo fenomeno. Un territorio che, lavorando senza giudicare, è stato capace di mettere in moto un sistema che, con delicatezza e costanza, si sta facendo promotore di un cambiamento a livello locale. Un cambiamento che parla di percorsi di consapevolezza da parte di donne e famiglie. Specchio dei mutamenti sociali e demografici del Paese, anche nel Pordenonese da tempo il tema è infatti divenuto oggetto di attenzione da parte delle figure professionali della sanità pubblica, la cui priorità è prendersi cura della salute delle donne e delle future donne. Da qui è nata l'esigenza di far comprendere alle pazienti portatrici di mutilazione genitale (di solito effettuata nella loro terra d'origine) l'impatto sulla salute di questi e altri tipi di pratiche attraverso un'attenta attività di informazione da parte degli operatori.

NESSUNO TOCCHERÀ MIA FIGLIA

Di fronte alle informazioni ricevute, le risposte delle donne possono essere molto diverse. A volte possono affiorare sentimenti molto profondi, perché l'acquisizione di questa consapevolezza implica cambi di prospettiva nei confronti della propria cultura di origine che possono rivelarsi dolorosi per chi li affronta. Pure per tale motivo — è stato più volte sottolineato durante il corso di formazione — tutti questi percorsi meritano grande rispetto. Negli anni l'esperienza ha portato gli operatori a maturare la coscienza dell'importanza di avviare modalità di dialogo capaci di favorire l'effettiva comprensione tra culture. Tempo, studio, cultura dell'integrazione, sospensione del giudizio, collaborazione tra gli attori coinvolti, ma soprattutto grande rispetto per l'essere umano in sé e capacità di mettersi in ascolto sono in ciò fondamentali. E i dati lo testimoniano. Sul territorio i riscontri delle mutilazioni genitali nelle bambine nate in Italia sono in calo, perché attraverso il dialogo la risposta di molte famiglie è spesso la stessa: «Nessuno toccherà mia figlia». E c'è chi, ormai in età adulta, sceglie di sottoporsi agli interventi riparativi proposti dagli operatori sanitari per ridurre le conseguenze della mutilazione e altre sue implicazioni, concedendosi un notevole miglioramento della qualità della vita. Alcune donne, ancora, una volta compreso il significato di questi percorsi di consapevolezza, si sono rese disponibili nell'accompagnamento di altre donne in qualità di mediatrici culturali.

LE PROCEDURE

L'espressione "mutilazioni genitali femminili" indica diversi tipi di procedure effettuate nell'infanzia sui genitali femminili senza scopo terapeutico. Usanze che trovano origine nella notte dei tempi: testimonianze le fanno risalire ai fenici, agli ittiti, agli antichi romani e agli egizi. Tra il 1822 e il 1927 sono state praticate chirurgicamente anche in Europa e negli Stati Uniti su bambine e donne troppo "vivaci" rispetto alla morale del tempo e per la cura di alcune malattie psichiatriche femminili (isteria, catalessi, depressioni, epilessia, demenze anche senili) che si riteneva erroneamente fossero legate agli organi genitali. In Italia le ultime operazioni di questo tipo risalgono al 1924. Oggi le mutilazioni genitali femminili sono un fenomeno trasversale, perché non associabili ad alcuna religione, culto o cultura in particolare, e sono diffuse dall'Asia all'America Latina, passando per l'Africa e il Medio Oriente. Proprio per le sue origini antiche, nonostante ormai sia internazionalmente riconosciuta come violazione dei diritti umani, tale pratica è fortemente radicata nella cultura delle popolazioni che vi fanno ricorso. Spesso è considerata una prassi, in quanto per molte bambine rappresenta il rito che le renderà idonee al matrimonio.

Corinna Opara

Anche molti uomini coinvolti nel percorso dell'AsFo

IL PERCORSO

Come accompagnare le donne alle quali è stata praticata la mutilazione genitale nel loro Paese di origine? A Pordenone l'approccio scelto da parte del sistema sanitario locale e dei suoi presidi territoriali (consultori, pediatri di libera scelta, medici di base) è, ovviamente, operare avendo come obiettivo finale la salute della donna. In che modo? Mettendosi in relazione per capirsi ed avviare un percorso di consapevole mutamento. Perché, per cambiare qualcosa, bisogna prima comprenderla. Quando alcuni segnali fanno pensare che su una donna sia stata praticata una mutilazione genitale, in particolare se incinta di una bambina, è compito del personale spiegare le complicanze collegate a questa pratica e che proprio per questo motivo esiste una legge che la vieta.

Accanto alla legge italiana 7/2006 che fornisce delle indicazioni riguardo alla tematica, nella provincia di Pordenone stanno maturando percorsi di rete attraverso momenti di formazione per il personale. Sempre più professionisti — dalle forze dell'ordine alla sanità, sia pubblica che privata — hanno compreso infatti l'importanza di un'adeguata preparazione e di una base culturale condivisa proprio al fine di instaurare un dialogo proficuo con le persone a cui si rivolgono. Che non sono solo le donne o le ragazze a cui è stata praticata la mutilazione, ma anche i mariti, le famiglie e le comunità interessate. Il coinvolgimento delle figure maschili — in particolare — è molto importante. Molti gli uomini che, coinvolti, si dimostrano comprensivi, rendendosi disponibili al dialogo.

Come già detto, creare un rapporto di fiducia interculturale implica un grande sforzo da parte di tutti. In questo la figura dei mediatori culturali è fondamentale, sia nella comprensione che nel rapporto con le pazienti e nella spiegazione dei loro vissuti. Una cosa non sempre facile, perché riuscire a immaginare che possano esistere tanti modi diversi per leggere il mondo (e quindi modi diversi di concepire concetti quali, ad esempio, la felicità e l'emancipazione) non è cosa scontata. Da qui la necessità che le donne che ricevono una prestazione sanitaria si sentano accolte, tutelate e non vittimizzate rispetto al loro vissuto. E, soprattutto, è compito dell'operatore non farle sentire "sbagliate". Per comprendere in che misura il tema delle mutilazioni genitali femminili riguarda il nostro Pese, possono risultare utili i dati resi disponibili dall'Università Bicocca di Milano, in base ai quali è stato stimato che nel 2019 le donne portatrici di mutilazione genitale femminile presenti in Italia fossero circa 87.600. L'anno successivo, nel 2020, secondo il Parlamento europeo le giovani residenti in tredici Stati europei che avrebbero potuto essere interessate dal fenomeno erano circa 180 mila.

c.o.

AZIENDA SANITARIA La sede dell'AsFo a Pordenone; nella foto sopra un reparto di Ginecologia (Nuove Tecniche)

Il rapporto

Consumo di alcolici salute in pericolo per un giovane su due

▶I bevitori a rischio fra gli adulti sono il doppio rispetto alla media nazionale

▶Percentuali significativamente elevate anche tra gli anziani. In crescita il "binge-drinking"

IL CASO

La percentuale è da shock: il 50% dei giovani tra i 18 e i 24 anni consuma alcolici in modalità rischiose per la salute. Con l'avanzare dell'età questa quota scende progressivamente, restando tuttavia elevata.

Secondo i dati raccolti dalle Sorveglianze Passi, a cura delle Aziende sanitarie della regione, in Friuli Venezia Giulia il consumo di alcol è più alto della media nazionale, pur risultando in linea con quello delle regioni del Nord, senza particolari differenze fra i residenti nei territori delle 3 Aziende sanitarie.

BEVITORI A RISCHIO

La prevalenza di bevitori a rischio rilevata fra gli adulti è quasi doppia rispetto alla media nazionale (29% contro 18%); anche fra gli anziani le percentuali sono significativamente più elevate: nel biennio 2022-2023, infatti, quasi un adulto su 3 (29%) e 1 anziano su 5 (21%) ha avuto un consumo considerato "a maggior rischio" per la salute per quantità o per modalità di consumo, mentre l'assunzione è risultata moderata per quasi metà degli adulti (44%) e circa un terzo degli anziani (34%).

IL FRIULI VENEZIA GIULIA È COMUNQUE IN LINEA CON LE ALTRE REGIONI DEL NORD IL FRIULI CENTRALE MAGLIA NERA

Guardando i dati riferiti alla popolazione delle tre Aziende sanitarie, nel Friuli occidentale il 27% della popolazione non beve alcolici, il 45% dichiara di bere in modo moderato, il 27% invece ha una modalità di assunzione di alcol definita "a rischio".

La quota più elevata di bevitori a maggior rischio la si registra tra i residenti del Friuli centrale; l'area giuliano-isontina si caratterizza per un incremento dei binge-drinking, che è poi una delle modalità di consumo di alcol più frequente tra i giovani e giovanissimi.

TIPI DI CONSUMO

Ma che cosa si intende per "consumo di alcol a maggior rischio"? Si tratta di un indicatore composito, che include consumo abituale elevato, consumo episodico eccessivo (binge), consumo fuori pasto.

Il consumo abituale elevato è il consumo di più di 2 Unità Alcoliche medie giornaliere (una unità alcolica corrisponde a 12 grammi di alcol contenuti in una birra da 300 ml, oppure in 1 bicchiere di vino, o in 1 aperitivo o un cocktail alcolico) per gli uomini (ovvero più di 60 UA negli ultimi 30 giorni) e più di 1 UA media giornaliera per le donne (ovvero più di 30 UA negli ultimi 30 giorni). "Il consumo abituale di alcol in quantità non moderate comporta un incremento del rischio di malattie importanti, quali cirrosi epatica, malattie cardiovascolari e tumorali, ecc.", si legge nel rapporto.

Il consumo binge è l'assunzione di 5 o più Unità Alcoliche (UA) per gli uomini, o 4 o più UA per le donne, in una singola occasione. È una modalità di assunzione particolarmente dannosa e determina anche un importante incremento del rischio di lesioni traumatiche. Il consumo fuori pasto, ovvero assumere alcolici esclusivamente o prevalentemente fuori pasto, anche se non in modo eccessivo, determina livelli più elevati di alcolemia e si associa anche a molteplici effetti nocivi cronici.

PERCENTUALI PREOCCUPANTI Il 50% dei giovani beve smodatamente

DOPO IL CALO DEI CONSUMI DELL'«ERA COVID» E DEL LOCKDOWN NEL 2023 UN AUMENTO "SIGNIFICATIVO"

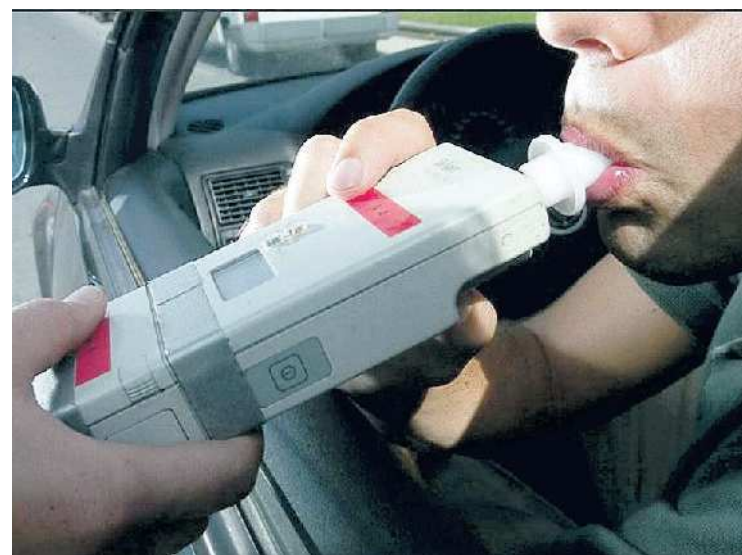
BERE FUORI PASTO

Secondo l'Oms il consumo di alcol fuori pasto è uno dei fattori che determinano un aumento della mortalità a livello di popolazione. Le analisi temporali (2010-2023) indicano che il consumo di alcol a maggior rischio è stabilmente più elevato in Fvg rispetto alla media nazionale. Non ci sono state variazioni significative nella prevalenza dal 2010 al 2019 mentre nel 2020 c'è stata una flessione, legata alla chiusura temporanea dei locali pubblici durante il lockdown. Dopo la ripresa delle attività c'è stato un iniziale ritorno al valore pre–pandemico, quindi una riduzione nel 2022, e poi un rapido e significativo aumento nel 2023 (35%), superiore rispetto alla media nazionale.

Elena Del Giudice

ABITUDINI PERICOLOSE Tra i ragazzi è molto diffuso anche il "binge drinking" e c'è chi si mette al volante dopo aver bevuto oltre il limite

IL REPORT

Ancora troppi al volante dopo aver bevuto Seggiolini e cinture posteriori un "optional"

In genere abbastanza rispettosi delle regole, come allacciare la cintura di sicurezza e andare in moto con il casco, meno - paradossalmente - sull'uso dei dispositivi di sicurezza per i bambini e, anche, sul consumo di alcol prima di mettersi alla guida.

Friulgiuliani promossi con riserva nel report sulla sicurezza stradale e guida sotto l'effetto dell'alcol nella popolazione adulta della regione del Centro di riferimento regionale sorveglianza Passi e Passi d'argento, curato da Daniela Germano e Fabio Sirotich.

Il rapporto, appena pubblicato, fa riferimento al biennio 2022-23 ed evidenzia come, nel periodo, circa 6 persone su 100 si sono messe ella guida sotto l'effetto dell'alcol e 5 su 100 sono state trasportate da persone che guidavano dopo aver bevuto. La ricerca non ha messo in evidenza differenze significative tra i diversi territori regionali. Così come i controlli delle forze dell'ordine, a cui molti di coloro che avevano assunto bevande alcoliche sono "sfuggiti", perché non sono stati sottoposti all'etilotest. Quasi 4 guidatori su 10, infatti, sono stati fermati almeno una volta per un controllo (39%), ma tra quelli fermati meno di 1 su 10 (9%) ha effettivamente fatto il test. Qui la differenza territoriale rilevata riguarda la quota di persone fermate per controlli che è più alta nell'area giuliano-isontina.

QUASI QUATTRO GUIDATORI SU DIECI SONO STATI FERMATI PER UN CONTROLLO MA SOLO UNO SU DIECI HA FATTO L'ETILOTEST

Tra i giovanissimi neopatentati, parliamo della classe di età 18-21 anni in cui la soglia legale consentita dell'alcolemia è a zero, l'1% ha dichiarato di aver guidato dopo aver consumato bevande alcoliche, rischiando di incorrere – in caso di controlli - in una sanzione certa. Nelle altre fasce di età la percentuale di chi guida dopo aver consumato alcolici sale all'8% tra chi ha 25/34 anni, scende al 6% tra i 35 e i 49 anni, e al 5% tra i 50 e i 69 anni. Marcata invece la differenza di genere: a fronte di un 8% maschile, le donne si fermano al 3%.

Alcol e guida è, purtroppo, un abbinamento spesso mortale. Si stima che guidare sotto l'effetto dell'alcol sia una delle principali cause di incidenti stradali gravi o mortali. E, vale la pena ricordare, l'incidente stradale è la prima causa di morte, anche in Friuli Venezia Giulia, per i bambini e i giovani da 5 a 29 anni. Secondo i dati Istat nel 2023 in Friuli Venezia Giulia si sono verificati 3.187 incidenti stradali con lesioni a persone, che hanno causato 56 morti e 4.122 feriti.

SEGGIOLINO PER I BIMBI In auto non tutti lo usano

«Nonostante in Italia vi siano delle leggi a tutela della sicurezza stradale, si osservano ampie lacune nell'utilizzo dei dispositivi di sicurezza e del rispetto dei limiti di velocità e di alcolemia; i sistemi di controllo, le sanzioni e la comunicazione non sono ancora adeguati a garantire la sicurezza della popolazione», spiegano i curatori del rapporto Passi che misura l'abitudine di usare i dispositivi di sicurezza, in auto e in moto, inclusa la difficoltà di uso del seggiolino fra coloro che viaggiano con minori di 7 anni, e la guida sotto l'effetto dell'alcol.

Dai dati Passi emerge che, nonostante fra i residenti in Friuli Venezia Giulia la percentuale di persone che si sono messe alla guida sotto l'effetto dell'alcol si è dimezzata dal 2008 al 2023, nel periodo 2022-2023 circa 6 adulti su 100 si sono messi alla guida dopo aver bevuto e 5 persone su 100 sono state trasportate da persone che guidavano dopo aver bevuto.

Per quanto riguarda l'uso di dispositivi di sicurezza, è ormai generalizzato l'uso della cintura di sicurezza sui sedili anteriori e del casco, meno frequente risulta quello della cintura di sicurezza posteriore, anche se è raddoppiato dal 2014 (34%) al 2023 (75%). Fra coloro che viaggiano in auto con bambini di 0-6 anni di età, l'8% non usa seggiolini oppure adattatori o, addirittura, non ha alcun dispositivo di sicurezza per il bambino.

E.D.G.

A Pozzuolo la svolta comincia dal recupero dell'ex scuola in centro

▶Approvato il primo bilancio di previsione della Giunta Bressan Rodaro: «Approvato il Dup evitando la gestione provvisoria»

LE OPERE

POZZUOLO DEL FRIULI A Pozzuolo la svolta inizia dal recupero dell'ex scuola XXX Ottobre. Approvato il primo bilancio di previsione della Giunta Bressan. L'assessore Rodaro sottolinea: «Dopo 4 anni, l'amministrazione riesce ad approvare il Documento Unico di Programmazione evitando la gestione provvisoria». Il sindaco rassicura: «Nessun rincaro per i cittadini. Presto implementeremo il personale».

IL CONSIGLIO

Il consiglio comunale ha approvato a maggioranza il primo bilancio di previsione della giunta guidata dal sindaco Gabriele Bressan. Si tratta di un risultato non scontato, che riporta il Comune in una condizione amministrativa di regolarità. «Dopo quattro anni – commenta soddisfatta l'assessore al Bilancio e Istruzione Greta Rodaro – siamo riusciti ad approvare il bilancio di previsione entro i termini stabiliti dalla legge, evitando la gestione provvisoria e garantendo piena operatività già dai primi giorni del nuovo anno». Con un avanzo di amministrazione di 1,8 milioni di euro al 31 dicembre, di cui 1,3 milioni libero e disponibile, il bilancio rappresenta un punto di partenza solido per l'Amministrazione, che chiude in pareggio il suo primo anno con oltre 10 milioni di euro di spese previste per il 2025.

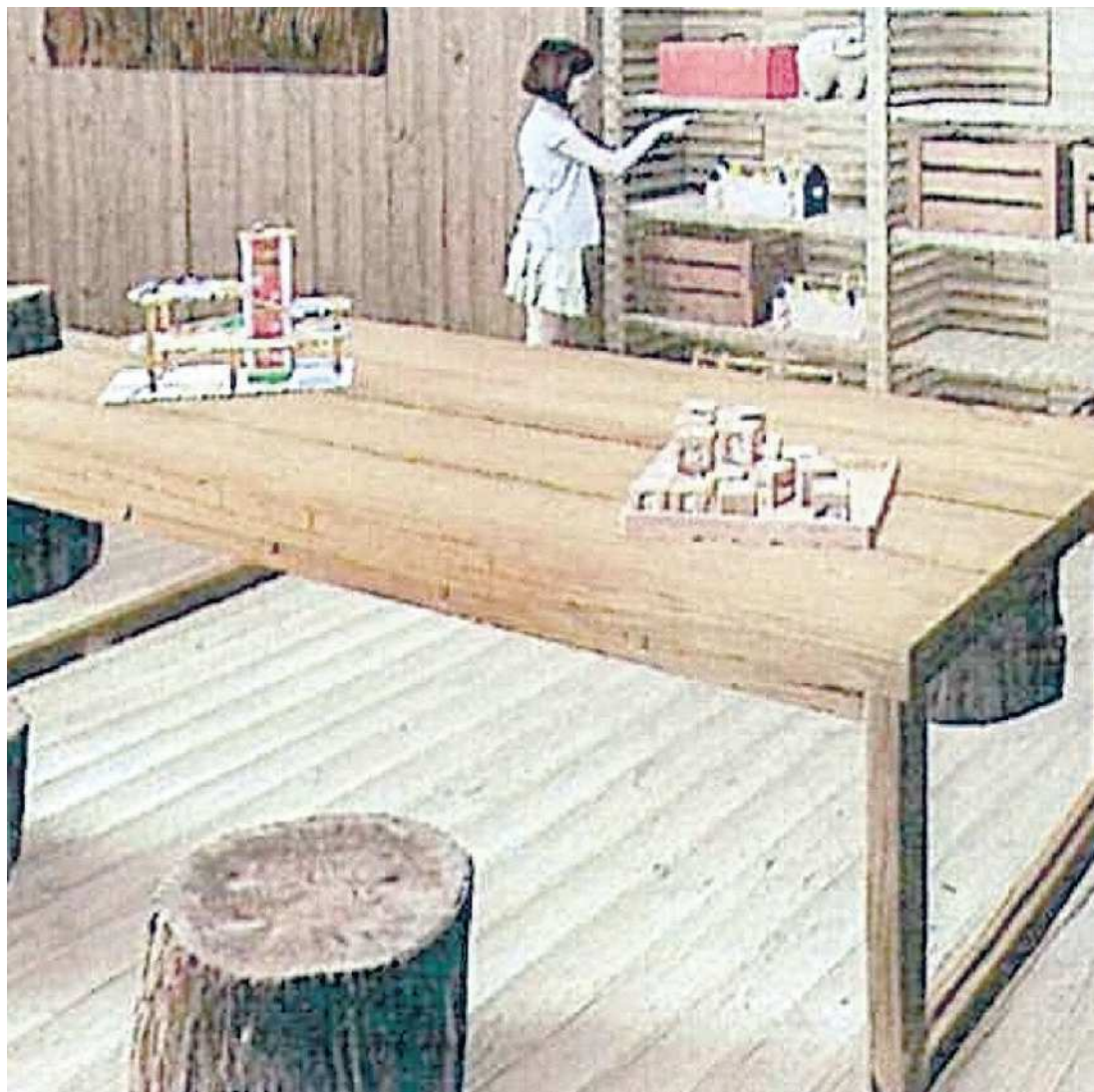
Nel Documento unico di programmazione 2025-2027 varato oggi sono diversi gli interventi significativi che già nel prossimo biennio renderanno evidente l'impronta gestionale dell'amministrazione eletta lo scorso giugno. Tra le priorità individuate, spicca lo stanziamento di oltre 1,4 milioni di euro per avviare i lavori di recupero della ex Scuola XXX Ottobre. Lo storico immobile del centro di Pozzuolo, una volta ristrutturato, sarà destinato ad ospitare la nuova Biblioteca Comunale e una sala conferenze per eventi pubblici.

Un altro capitolo di spesa rilevante è rappresentato dal completamento dell'Ippovia del Cormor. Anche in questo caso si tratta di un progetto ereditato dall'amministrazione Turello. Dopo diversi anni, la Giunta Bressan lo porterà finalmente a compimento attraverso un finanziamento di ben 1,2 milioni di euro. Il tracciato, percorribile a piedi, in bicicletta o a cavallo, collegherà Pozzuolo a Campoformido e si svilupperà per lo più su un percorso rurale già esistente in ghiaia o terra battuta.

IL SINDACO RASSICURA: «NESSUN RINCARO PER I CITTADINI PRESTO IMPLEMENTEREMO IL PERSONALE»

Tra gli impegni di spesa programmati nel prossimo triennio, 850 mila euro saranno utilizzati in nuovi interventi di manutenzione straordinaria sulla viabilità; 410 mila euro andranno a coprire i costi del trasporto scolastico e 780 mila euro verranno utilizzato per pagare l'appalto della mensa scolastica. «Cifre significative – sottolinea Rodaro – che dimostrano l'attenzione dell'Amministrazione nei confronti delle famiglie, con risposte concrete alle esigenze di conciliazione dei tempi di cura e di lavoro dei genitori." Diverse risorse, infatti, andranno a sostenere i servizi educativi, che dal prossimo anno scolastico saranno rafforzati.

TARIFFE

Tra le scelte adottate, la giunta Bressan ha confermato le attuali tariffe dei servizi evitando ulteriori aggravi economici sui cittadini. «Abbiamo scelto di non pesare ulteriormente sui bilanci familiari», spiega il sindaco.

L'OPERA Sutrio avrà un Laboratorio didattico del legno. Al via i lavori di completamento

Un laboratorio didattico del legno per i bambini

L'INIZIATIVA

SUTRIO Sutrio avrà un Laboratorio didattico del legno.

Al via i lavori di completamento dei locali e di allestimento del Laboratorio didattico del legno, voluto dall'Amministrazione Comunale in un contesto di valorizzazione della cultura materiale e immateriale della comunità, recuperando nel contempo uno spazio oggi inutilizzato al centro del paese. Il laboratorio – che sarà disponibile dalla prossima primavera - sarà un interessante stimolo per le giovani generazioni a cui restituirà conoscenze e saperi del passato e arricchirà la proposta turistica di Sutrio, evidenziando lo stretto rapporto che lo lega al bosco e al legno.

Il laboratorio si trova al piano terra di un edificio storico, ristrutturato pesantemente dopo il sisma del 1976, in via Roma 64, vicino alla Bottega dell'Arte e del Ricamo e al Presepe di Teno, con i quali è previsto un collegamento in modo da creare un circuito virtuoso legato ai lavori tradizionali e in particolar modo alla cultura del legno. I locali, tutelati dalla Soprintendenza, sono stati acquistati dall'Amministrazione comunale proprio per incrementare la dotazione di servizi per la popolazione e i turisti, recuperando nel medesimo tempo il patrimonio edilizio esistente, senza ulteriore consumo di suolo. Gli attuali lavori sono fra quelli finanziati ai comuni di Paluzza e Sutri dal Bando Borghi Pnrr "Il Bosco nel Borgo-Il Borgo nel Bosco" per la rigenerazione culturale e sociale dei Borghi storici. Progetto "BoB - Il Bosco nel Borgo - Il Borgo nel Bosco".

INIZIATIVA VOLUTA DAL COMUNE DI SUTRIO PER VALORIZZARE LA CULTURA MATERIALE

Cuore del laboratorio – rivolto principalmente ai bambini fino ai 12/13 anni - sarà un grande open space articolato in varie aree, dove troveranno posto la falegnameria, la xiloteca con vari tipi di legni che i bambini che impareranno a riconoscere, spazi dedicati a varie attività, come dipingere il legno, decorarlo usando lo xilografo, creare piccoli oggetti e fantasiose composizioni, divertirsi con giocattoli in legno e molto altro ancora. Sulle due pareti principali, per scandire e caratterizzare gli spazi, saranno posti due poster a parete intera, uno raffigurante un bosco, l'altro raffigurante un'immagine di artigianato. L'arredo sarà tutto in legno certificato. Il laboratorio, accessibile, è stato progettato dall'arch. Mariagrazia Santoro per un utilizzo flessibile dei locali in base alle esigenze dei diversi utenti.

Duecento giocatori all'ex caserma per le sfide di scacchi

IL FESTIVAL

PALMANOVA Nell'ex caserma napoleonica Montesanto si sfidano 200 giocatori provenienti da 34 Paesi del Mondo. Venerdì ha preso il via il 13° festival "Città di Palmanova", il torneo internazionale di scacchi che vede sfidarsi circa 200 giocatori provenienti da 34 Paesi di tutto il mondo, fino al prossimo 3 gennaio 2025. L'evento è curato e gestito dall'Associazione Palmascacchi, che negli ultimi anni sta organizzando nella città stellata diversi tornei di livello nazionale e internazionale. Tutti gli incontri della competizione si disputeranno all'interno dell'ampio sottotetto a volte dell'ex caserma Napoleonica Montesanto (in via Marcello 5 a Palmanova). Per la Federazione Scacchistica Italiana, quello di questi giorni a Palmanova, «è il più importante appuntamento scacchistico di fine/inizio anno in Italia». Come sottolinea il sindaco Giuseppe Tellini «Palmanova, oltre al grande valore storico che conserva, si sta affermando anche per la portata sempre maggiore delle iniziative culturali e sportive che propone. Dallo sport, alla cultura, sino ad arrivare al cinema e alle troupes televisive, in molti ormai scelgono il territorio palmarino quale luogo ideale in cui portare i propri progetti». E Giulia Guida, Presidentessa di Palmascacchi ricorda che è «il torneo più di alto livello

MARTINES (PD): «IL COMITATO SI FACCIA PARTE ATTIVA PER STIMOLARE LA REGIONE A GARANTIRE ALTRI FINANZIAMENTI»

che abbiamo organizzato. Un nove turni che permette di canvalidare i titoli per diventare gran maestro o maestro internazionale». Aggiunge Davide Ciani, presidente del comitato regionale degli scacchi del Fvg: «Questo evento inaugura l'anno scacchistico italiano. Qui a Palmanova contiamo scacchisti provenienti da 34 Paesi tra cui Israele, Giappone, USA, Gran Bretagna, Francia, Germania, Zimbabwe, India, Cina, Iran, Moldavia, Siria, Serbia, Montenegro oltre a italiani da tutta la penisola». I tornei previsti sono quattro: due da nove turni e due da cinque turni. Nel torneo Magistrale il numero 1 del tabellone è una vecchia conoscenza del circuito italiano, lo IM moldavo Ilia Martinovici. Segue il serbo Milos Stankovic e il greco Georgios Gkoumas. Partecipano diversi protagonisti dei Campionati italiani appena conclusi, tra cui la "medaglia di bronzo" dell'Assoluto Gabriele Lumachi, quinto, il campione under 20 Vittorio Cina e il vice campione Neven Hercegovac. Spazio anche per Edoardo Di Benedetto, Francesco Bettalli, Fulvio Zamengo, Kenny Solomon, Niccolò Casadio, Nicolas Perossa e Giulia Sala. «Con ben duecento iscritti provenienti da tutto il mondo per il torneo di fine anno, Palmanova diventa un fulcro internazionale per il gioco degli scacchi. Questo grazie all'impegno dell'Asd Palmascacchi e ai finanziamenti comunali e regionali. Auspico che il comitato regionale della Federazione scacchistica italiana si faccia parte attiva per stimolare la Regione a garantire ulteriori finanziamenti per diffondere la pratica degli scacchi anche nelle scuole», ha detto in una nota il consigliere regionale Francesco Martines (Pd).

AIUTI Il Comune promuove una serie di iniziative mirate a favorire l'adozione responsabile di cani e gatti e a supportare le associazioni che si prendono cura degli animali

ANIMALI

Cani anziani abbandonati in canile Contributi per chi li vuole adottare

▶Tre euro al giorno per un massimo di 5 anni anche per l'adozione degli esemplari molossoidi

▶Fra l'estate e l'autunno, un aumento corposo dei gattini lasciati in strada. Un centinaio accolti

UDINE Il Comune di Udine promuove una serie di iniziative mirate a favorire l'adozione responsabile di cani e gatti e a supportare le associazioni che si prendono cura degli animali ospiti delle strutture in convenzione con il Municipio. Si tratta soprattutto di contributi economici a sostegno delle persone che intendono adottare un nuovo compagno a quattro zampe, ma anche di servizi dedicati, che mirano a garantire una seconda possibilità agli animali in cerca di una famiglia.

«Una città moderna è una città che si cura anche degli animali», spiega l'assessora Rosi Toffano. «Il progetto del gattile è un esempio di come una struttura pubblica possa far convergere e istituzionalizzare il grande lavoro delle associazioni di volontariato che operano sul nostro territorio. A questo vanno aggiunte le diverse iniziative che portiamo avanti per promuovere l'adozione degli animali accuditi nelle strutture convenzionate, che aspettano solo una persona che li accolga e li ami».

CANI ANZIANI

Adottare un cane anziano è un gesto di grande responsabilità e cura verso animali già maturi. Il Comune di Udine lo sostiene anno dopo anno erogando un contributo dedicato, di 3 euro al giorno, per un massimo di 5 anni o fino al decesso dell'animale. Attualmente, due cani, Giovanni ed Aaron, stanno già beneficiando di questo supporto, ma molti altri aspettano una casa, tra loro Tornado, Argo, Icaro, Laika e Trilly.

ANIMALI Ospiti delle strutture in convenzione con il Municipio.

Si può fare conoscenza con questi animali andandoli a visitare presso il canile Made in Friuli di Porpetto, struttura convenzionata con il Comune, attraverso incontri da concordare contattando i volontari dell'associazione Amici della Terra ai numeri 0432-479481 o 347-8377112.

MOLOSSOIDI

Uno specifico contributo viene erogato dal Comune di Udine inoltre per l'adozione dei cani molossoidi, che necessitano di un'educazione adeguata e di un contesto familiare sereno. Per incentivarne l'adozione, il Comune propone, su iniziativa dell'assessorato al benessere animale, anche in questo caso un contributo di 3 euro al giorno per un massimo di 5 anni o fino al decesso dell'animale. Questa iniziativa del Comune, partita durante la scorsa estate, sta riscontrando un discreto successo. Attualmente, infatti i nuovi padroni di Eva e Giano stanno usufruendo di questo sostegno e hanno iniziato un percorso educativo insieme ai nuovi amici a quattro zampe. Jaki, Gladio, Icaro, Happy e Zeus invece aspettano ancora qualcuno che possa donar loro una nuova casa. Come nel caso dei cani anziani, anche questi esemplari si trovano presso il canile Made in Friuli.

GATTI

Durante l'estate e l'inizio dell'autunno, il Comune ha registrato un aumento corposo delle segnalazioni di cuccioli di gatto abbandonati. In questo periodo, quasi un centinaio di esemplari sono stati infatti accolti grazie all'impegno delle volontarie e della struttura, anch'essa in convenzione "Gli Amici di Poldo" di Aiello del Friuli. Chi desidera adottare un gatto, cucciolo o adulto, può rivolgersi a questa struttura.

Stando agli ultimi dati disponibili, nel comune di Udine sono presenti 176 colonie feline censite, con circa 2.400 gatti in carico alle referenti. Il prossimo gattile, che sarà realizzato negli spazi dell'ex caserma Piave in via Catania, sopperirà all'attuale mancanza di una struttura pubblica dedicata al benessere delle colonie feline, che risponderà all'esigenza di un ricovero temporaneo o permanente di molti felini. Chi volesse contribuire al benessere degli animali del territorio udinese con una donazione, può consegnare alcuni oggetti come cucce da interno ed esterno, coperte cuscinoni, cibo umido per cani e gatti ai volontari dell'associazione Amici della Terra, contattabili al numero 0432-479481 o 347-8377112.

Sergo: «Leale, al via la valutazione di impatto ambientale»

AMBIENTE

TRASAGHIS Verifica di assoggettabilità alla procedura di Via per il "progetto relativo agli interventi di mitigazione idraulica per la costruzione di un nuovo ponte sul torrente Leale in Comune di Trasaghis".

Lo rende noto il coordinatore provinciale del M5S Cristian Sergo in una nota. «Al via la Valutazione dell'impatto Ambientale sulle opere di mitigazione del nuovo Ponte sul Leale a Trasaghis, che si sta già costruendo, ma i cittadini non lo sanno», dice Sergo. «I lavori sul Ponte del Torrente Leale sono stati dichiarati urgenti dopo l'eccezionale maltempo del 2019 e inizialmente era stato previsto solo il consolidamento del manufatto. Nell'ultimo anno si è deciso di costruire un nuovo ponte, incassando i pareri favorevoli degli enti interessati, ma con la richiesta di realizzare interventi di mitigazione del rischio idraulico da parte dell'Autorità di Bacino. E proprio questi sono gli interventi per i quali è stata avviata la procedura di valutazione di impatto ambientale».

E prosegue: «L'avvio dei lavori del nuovo manufatto è stato stabilito nella conferenza dei servizi di maggio per il 29 luglio 2024, i lavori, in corso, sono stati appaltati e iniziati molto prima dell'avvio della valutazione degli impatti ambientali delle opere di mitigazione dell'opera stessa. Delle opere di mitigazione son stati informati i proprietari dei terreni da espropriare il 16 ottobre 2024, dai quotidiani», sostiene Sergo, che rileva come l'affidamento dello studio preliminare ambientale sarebbe «stato decretato il 26 novembre scorso, giorno stesso in cui gli incaricati dichiarano di essersi recati sul posto per un sopralluogo. Lo studio risulta redatto l'11 dicembre e depositato in Regione per avviare la pratica ambientale il 12. Una velocità incredibile, calcolando che il giorno dopo il Consiglio Comunale di Trasaghis il 13 dicembre 2024 ha espresso il parere favorevole sull'opera di mitigazione, ma nella stessa delibera ha chiesto che venga individuata un'alternativa alla cassa di espansione prevista». Lo studio ambientale «riporta che il sito destinato all'intervento è stato già individuato dalla committenza, non sono state quindi esaminate alternative di sito e di tipologia d'intervento».

L'ALVEO Procedure per la costruzione di un nuovo ponte sul torrente Leale in Comune di Trasaghis

«Chi ha redatto lo studio ambientale si dice convinto che gli impatti saranno irreversibili e significativi per la componente faunistica ittica, in disaccordo con chi aveva deciso che l'opera non dovesse esser soggetta a valutazione ambientale strategica in quanto non ci sarebbero impatti significativi. Le opere prevedono la movimentazione di 15.000 metri cubi con 625 tir in 8 mesi, tempo permettendo».

Cultura &Spettacoli

PALAZZO DEL FUMETTO
Dalle 16 alle 17.30 visita guidata da Enrico Sist, appassionato di fumetto e cultura pop, alla mostra "Tre Allegri Ragazzi Morti Expo"

Ecco chi è il protagonista della prossima edizione di Dedica, nato nel 1954 ad Arak, in Iran, ha studiato Fisica ed è stato attivista nell'opposizione al regime degli ayatollah

Kader Abdolah, dagli esordi alla fuga

FESTIVAL

La 31esima edizione del festival Dedica, ideato e organizzato da Thesis associazione culturale, avrà per protagonista lo scrittore iraniano/olandese Kader Abdolah.

Autore fascinoso dalla capacità narrativa degna di un ammaliante cantastorie, Abdolah annoda le trame dei suoi libri intrecciando passato e presente, realtà e immaginazione, lingua e letteratura di contesti culturali diversi, col dichiarato intento di costruire un ponte di dialogo tra Oriente e Occidente, consapevole che solo la conoscenza dell'altro può permetterci di comprendere davvero chi siamo.

Il progetto Dedica è sostenuto da istituzioni ed enti pubblici - in particolare dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, da PromoTurismoFVG, dal Comune di Pordenone, dalla Fondazione Friuli - e realizzato con il sostegno di importanti soggetti privati: lo special partner Servizi Cgn, Coop Alleanza 3.0, Crédit Agricole, UnipolSai – AssiLab Previdenza e Servizi Pordenone, Bcc Pordenonese e Monsile.

Grazie alla sua originale formula che si concentra in un'intensa settimana di teatro, conversazioni, musica, arte, libri, la manifestazione si traduce in una vera immersione nel mondo dell'autore protagonista, attorno al quale ogni edizione costruisce uno specifico itinerario. Dedica offre dunque al pubblico l'occasione per condividere una riflessione sulla figura dell'ospite scelto

KADER ABDOLAH

Pseudonimo di Hossein Sadjadi Ghaemmaghami Farahani, Kader nasce ad Arak, in Iran, il 12 dicembre 1954. Primo di sei figli, coltiva sin dall'infanzia la passione per la letteratura, inseguendo, sulle orme di un suo trisavolo, Qhaem Megham Ferahni, uomo politico e poeta assassinato dal regime dello scià nel 1875, il sogno di diventare scrittore. Compiuti gli studi superiori si iscrive all'Università di Teheran, dove studia Fisica e pubblica due raccolte di racconti, adottando come pseudonimo i nomi di due esponenti dell'opposizione, Kader e Abdolah, assassinati dal regime iraniano degli ayatollah.

KADER ABDOLAH (foto Basso Cannarsa)

LA FUGA

Scoperto dalle autorità e identificato come elemento attivo dell'opposizione, è costretto ad abbandonare il Paese e a trasferirsi in Turchia, dove rimarrà tre anni, fino a quando, entrato in contatto con una delegazione olandese delle Nazioni Unite, riesce a ottenere lo status di rifugiato politico e a stabilirsi nei Paesi Bassi. Qui compie studi letterari e inizia a scrivere nella lingua locale, da lui considerata la «lingua della libertà», divenendo in breve tempo uno dei più importanti e amati scrittori del Paese.

Nel 1993 debutta con la raccolta di novelle De Adelaars (Le aquile), incentrate sull'esperienza di esule: l'opera gli vale il Gouden Ezelsoor, premio olandese destinato agli esordienti. Nel 1995 esce una seconda raccolta, sullo stesso tema, intitolata De meisjes en de partizanen (Le ragazze e i partigiani). Nel 2000 pubblica Scrittura cuneiforme, romanzo con il quale raggiunge la notorietà e il successo internazionale, successivamente con La casa della moschea ottiene in Italia il Premio Grinzane Cavour 2009.

Tra gli altri suoi romanzi, pubblicati in Italia da Iperborea, ricordiamo Il viaggio delle bottiglie vuote, Il messaggero, Un pappagallo volò sull'IJssel, Uno scià alla corte d'Europa, Il re, Il corvo, Il sentiero delle babbucce gialle.

Per i suoi lavori pubblicati in diverse lingue ha ricevuto numerosi premi ed è stato insignito dell'Ordine del Leone dei Paesi Bassi e del titolo di Cavaliere delle Arti e delle Lettere in Francia.

EtaBeta Teatro

Dalla genesi al cashmere rigenerato

Per la rassegna "I teatri dell'anima" XI edizione, all'Ex convento di San Francesco di Pordenone, venerdì prossimo, alle 20.45, va in scena "Generi del Rigenero". Il titolo parla chiaro: si parla della genesi, dall'inizio. Cosa c'entra l'allontanamento dall'Eden con il riciclo? E la storia di Mosè con il cashmere rigenerato? Partendo dalla storia dei cenciaioli di Prato, lo spettacolo attraversa tematiche come la sostenibilità delle filiere e nodi complessi come la sovrapproduzione e la fast-fashion. Molti personaggi, da Re sole a contadini, buoni artigiani, bottoni e cuciture prenderanno vita sul palcoscenico. Il pubblico sarà guidato in un racconto biblico riciclato, dalla Genesi all'esodo di Mosè per finire con un insolito giudizio universale.

THE BLACK BLUES BROTHERS In attesa del treno in arrivo

I Black Blues Brothers ballano il twist al Verdi

MUSICA

The Black Blues Brothers: let's twist again scritto e diretto da Alexander Sunny, con Bilal Musa Huka, Rashid Amini Kulembwa, Seif Mohamed Mlevi, Mohamed Salim Mwakidudu e Peter Mnyamosi Obunde, coreografie di Electra Preisner e Ahara Bischoff e le scenografie di Siegfried Preisner, Loredana Nones e Studiobazart, terrà banco il 7 e 8 gennaio, con inizio alle 20.30, nella Sala Grande del Teatro Verdi di Pordenone, in esclusiva per Friuli Venezia Giulia e province di Treviso e Venezia.

Nella fumosa sala d'aspetto di una stazione ferroviaria cinque uomini, con indosso trench alla Humphrey Bogart, sono in attesa. Di un treno? Di una persona? Per ingannare il tempo ascoltano twist e rock'n'roll da un juke-box d'epoca e provano a chiamare al telefono la loro fidanzata, ma proprio queste due passioni, per la musica e per l'amore, fanno perdere il treno al gruppo.

Torna la scatenata compagnia kenyana con il suo nuovo spettacolo. I cinque formidabili artisti hanno conquistato le platee di più di 20 nazioni – in Europa, Medio Oriente e Australia – e i loro più prestigiosi Festival e Teatri.

Ma i Black Blues Brothers sono anche "figli" di un progetto virtuoso di aggregazione ed emancipazione, Sarakasi, un trust di circo sociale, fondato a Nairobi dall'alto funzionario ONU Rudy van Dijck e da sua moglie Marion Op het Veld, che opera nelle situazioni difficili e nelle periferie dell'Africa Orientale. Da ciò scaturisce una serata di sana leggerezza e allegria in compagnia della vitalità dei Black Blues Brothers.

Il Caffè Licinio Smart Food sarà aperto, dalle 19, per un aperitivo o per un buffet pre-spettacolo. Il buffet, su prenotazione, è incluso negli abbonamenti Arancio, Blu, Fidelity Gold e Platinum.

Il prossimo appuntamento, al Verdi di Pordenone porterà in Sala Grande, lunedì 13 gennaio, l'Orchestre des Champs-Elysées, diretta da Philippe Herreweghe, con Alina Wunderlin, soprano. il grande maestro smette l'abito del sommo interprete bachiano per affrontare questa sfida gioiosa dall'alto della ruota del Prater, guardando le anse del Danubio, i palazzi affacciati sul Ring e le verdeggianti distese (magari assaporando una fetta di Sachertorte).

A coronare questo incanto viennese, la soprano tedesca Alina Wunderlin punteggerà il concerto di colorature adamantine.

Nel programma Johannes Brahms con le sue Danze Ungheresi, Johann Strauss Jr. con Valzer Geschichten aus dem Wienerwald, Aria Mein Herr Marquis da Die Fledermaus, Pizzicato-Polka, Frühlingsstimmen Walzer, An der schönen blauen Donau, Polka Éljen a Magyar. Infine, di Franz Lehár, Aria Meine Lippen, sie küssen so heiß da Giuditta, Aria Kosende Wellen da Der Zarewitsch.

Strauss, Dvořák e Wagner, l'incontro impossibile

MUSICA

Saranno il Roma Tre Orchestra String Ensemble, con la soprano Silvia Cafiero e Matteo Bevilacqua al pianoforte i protagonisti, venerdì prossimo, del Concerto di Capodanno al Teatro Paolo Maurensig di Feletto Umberto.

"Strauss, Dvořák e Wagner: un incontro impossibile" il titolo della serata, con un programma quasi monumentale. Il concerto presenta un incontro "impossibile" tra Dvořák, Wagner e Strauss, rivelando la bellezza e la complessità di mondi musicali distinti, ma ugualmente affascinanti.Il Trio per pianoforte n. 4 di Dvořák, noto anche come "Dumky", è una delle sue opere più amate ed è caratterizzata da una ricca varietà di temi e un'intensa espressione emotiva, che riflette l'eredità musicale boema. Con la sua struttura in sei movimenti e una miscela di ritmi danzanti e melanconici, questo trio offre una panoramica incantevole della musica da camera di Dvořák.

Il programma prosegue con due adattamenti delle opere di Wagner: il Preludio da "Tristano e Isotta", arrangiato da R. Glerup, che porta la celebrazione della tensione romantica e dell'armonia wagneriana in una forma nuova e intima, e i Wesendonck Lieder, arrangiati da A. Bonardi per voce e quartetto d'archi. Questi brani, inizialmente composti per voce e pianoforte, sono un esempio sublime della liricità e del linguaggio musicale di Wagner, arricchiti dalla timbrica del quartetto d'archi. A completare il programma, si aggiunge il celebre valzer di Johann Strauss figlio, Sul bel Danubio blu, op. 314. Con la sua melodia avvolgente e i suoi ritmi eleganti, offre un contrasto affascinante con le atmosfere più intime e malinconiche dei brani precedenti, portando un tocco di leggerezza e gioia alla serata.

TEATRO MAURENSIG Il Roma Tre Orchestra String Ensemble

Il prossimo appuntamento è in programma giovedì 23 gennaio, alle 20.30, al Teatro Luigi Bon di Colugna, con lo Smetana Trio (Markéta Janoušková violino, Jan Pálenícek violoncello, Jitka Cechová pianoforte).

L'anno musicale ceco che si festeggia nel 2024 significa per il Trio Smetana un grande giubileo di Bedřich Smetana, Antonin Dvořák, Josef Suk, Leoš Janáček e altri, nonché del fondatore del Trio Smetana, il pianista e compositore Josef Páleníček (nato nel 1914) e del trio Smetana stesso (fondato nel 1934), che festeggia il 90° anniversario della sua fondazione.

Il Trio Smetana è spesso presente sui principali palcoscenici concertistici della Repubblica Ceca e all'estero, collabora con importanti direttori d'orchestra e orchestre ceche e straniere, tra cui, ad esempio, l'Orchestra Sinfonica di Bamberg, l'Orchestra della Svizzera italiana di Lugano, l'Orchestra Sinfonica di Praga, la Filarmonica di Praga, l'Orchestra ONPL di Nantes, la Filarmonica da Camera di Pardubice, la Filarmonica Moravia di Olomouc.

Veglioncino dei bambini domani a Piancavallo

FINE ANNO

È un fittissimo programma di spettacoli quello che vede impegnato in questi giorni Ortoteatro Pordenone.

Oggi pomeriggio, alle 15, a Fanna, sono in programma le "Letture sotto l'albero", nella Sala Eldorado, in via Maniago 2. Il Natale è il periodo più bello per ascoltare e riascoltare le fiabe più classiche, oppure scoprire le storie pronte a diventare dei nuovi classici. Ecco dunque tante storie natalizie scelte, di volta in volta.

Sempre oggi, a Piancavallo, alle 17.30, il Veglioncino dei bambini, nella Sala convegni del Centro commerciale, in piazzale Della Puppa, in collaborazione con il Comune e la Biblioteca civica di Aviano. No mancheranno giochi, balli, trucchi e tanto divertimento (ingresso gratuito).

Sempre a Piancavallo, domani, alle 17.30, in Sala Convegni, il Cinema è... immaginazione propone il film "If. Gli amici immaginari", diretto da John Krasinski, racconta la storia di un uomo che si chiama Cal (Ryan Reynolds) con un dono straordinario.

Giovedì, a Sappada, nella casetta blu di Nevelandia, in Borgata Bach 92, è in programma "Il luogo magico" con Ortoteatro: laboratori, letture, racconti e giochi per bambini e famiglie di tutte le età. Info: Infopoint PromoTurismo Fvg, Sappada, tel. 0435.469131.

Teatro

"Sogno o son single", Gianluca Impastato atteso anche a Fanna

"Sogno o son single", il nuovo spettacolo di Gianluca Impastato farà tappa, venerdì, nella Sala convegni di Fanna, in via Antonio Giordani 17/A. "Sogno o son desto" è l'ultima fatica di Gianluca, che porta sul palco un pezzo complicato della sua vita di uomo: una questione che lo attanaglia da tutta la sua esistenza e che non riesce ancora a risolvere: meglio soli o mal accompagnati? Gianluca Impastato nasce a Milano, il 21 novembre del 1971. Sin da giovane si avvicina al mondo della comicità e, nel 1998, fonda, insieme a Gianluca Fubelli, Stefano Vogogna e Enzo Polidoro, il gruppo comico de I Turbolenti. Vincono il Festival Nazionale del Cabaret nel 2000 e il premio della critica al premio Charlot a Paestum nel 2002, e partecipano, dal 2003, alla trasmissione Colorado su Italia 1. Qui i suoi personaggi diventano leggenda: l'enologo Chicco d'Oliva, il fotomodello e Mariello Prapapappo, l'uomo dei misteri. Gianluca ha preso parte anche a diversi film, come "I mostri oggi" nel 2009, "Bar Sport" nel 2011 ed "Eccezziunale veramente capitolo secondo". Nel settembre 2010 pubblica il libro di Chicco D'Oliva "Che tracannata signori!".

Diario

OGGI

Lunedì 30 dicembre

Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Dennis Tramontin** di Aviano, che oggi compie 44 anni, dalla moglie Luana, dalla figlia Margherita, dal fratello Mauro e da mamma Ines.

FARMACIE

ARBA

▶**Rosa, via Vittorio Emanuele 25**

AZZANO DECIMO

▶**Comunale, via Rimembranze 51**

PORCIA

▶**All'Igea, via Roma 4**

SACILE

▶**Sacile, piazza Manin 11/12**

SAN VITO AL T.

▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

SPILIMBERGO

▶**Santorini, corso Roma 40**

ZOPPOLA

▶**Rosa dei Venti, via Montello 23-25 - Cusano**

PORDENONE

▶**Alla Fede, corso Vittorio Emanuele 21.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527 **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek : ore 16.15 - 18.45 - 21.15. **«LE OCCASIONI DELL'AMORE»** di S.BrizÃ© : ore 16.45 - 20.45. **«CONCLAVE»** di E.Berger : ore 17.00 - 19.15 - 21.30. **«UNA NOTTE A NEW YORK»** di C.Hall : ore 16.30 - 19.00 -21.00. **«NAPOLI - NEW YORK»** di G.Salvatores : ore 18.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960 **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins : ore 14.00 - 14.30 - 16.20 - 17.00 - 118.00 - 9.00 - 20.20 - 22.10. **«OCEANIA 2»** di D.Miller : ore 14.05 - 14.40 - 16.30. **«CORTINA EXPRESS»** di E.Puglielli : ore 14.10 - 16.45 - 17.20 - 19.45 - 21.00 - 22.15. **«ME CONTRO TE: CATTIVISSIMI A NATALE»** di C.Norza : ore 14.15. **«IO E TE DOBBIAMO PARLARE»** di A.Siani : ore 14.20 - 17.10 - 20.00 - 22.45. **«CONCLAVE»** di E.Berger : ore 15.10 - 19.50 - 22.40. **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek : ore 19.20 - 22.20. **«VACANZE DI NATALE '90»** di E.Oldoini : ore 19.30 - 22.00.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427 701388 **«CORTINA EXPRESS»** di E.Puglielli : ore 21.00. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798 **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek : ore 11.00 - 14.30 - 16.30 - 19.05 - 21.25. **«GRAND TOUR»** di M.Gomes : ore 10.00. **«CONCLAVE»** di E.Berger : ore 10.35 - 17.05 - 19.10 - 21.40. **«UNA NOTTE A NEW YORK»** di C.Hall : ore 12.30 - 14.30 - 17.15 - 19.25. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins : ore 10.00 - 14.35 - 16.55. **«TOFU IN JAPAN - LA RICETTA SEGRETA DEL SIGNOR TAKANO»** di M.Mihara : ore 12.30 - 14.55 - 19.15. **«NAPOLI - NEW YORK»** di G.Salvatores : ore 21.30. **«LA STANZA ACCANTO (THE ROOM NEXT DOOR)»** di P.Almodovar : ore 10.20 - 19.15. **«GIURATO NUMERO 2»** di C.Eastwood : ore 12.20 - 21.35. **«OCEANIA 2»** di D.Miller : ore 12.55 - 14.55. **«LE OCCASIONI DELL'AMORE»** di S.BrizÃ© : ore 16.55 - 21.25.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111 **«CORTINA EXPRESS»** di E.Puglielli : ore 14.00 - 15.55 - 16.50 - 17.50 - 18.15 - 20.05. **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek : ore 14.00 - 16.00 - 18.00 - 20.50. **«ME CONTRO TE: CATTIVISSIMI A NATALE»** di C.Norza : ore 14.15. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins : ore 14.40 - 14.50 - 15.15 - 17.30 - 18.30 - 20.25 - 21.10 - 21.35 - 22.05 - 22.25. **«CONCLAVE»** di E.Berger : ore 14.45 - 16.45 - 18.45 - 19.10 - 21.05. **«IO E TE DOBBIAMO PARLARE»** di A.Siani : ore 15.30 - 17.35 - 19.35 - 21.25 - 22.30. **«OCEANIA 2»** di D.Miller : ore 16.15 - 20.40 - 22.40.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820 **«ME CONTRO TE PRESENTA: CATTIVISSIMI A NATALE»** di C.Norza : ore 15.00 - 16.00. **«OCEANIA 2»** di D.Miller : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.00. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00. **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek : ore 15.00 - 17.45 - 20.45. **«CONCLAVE»** di E.Berger : ore 15.15 - 18.00 - 20.45. **«CORTINA EXPRESS»** di E.Puglielli : ore 15.30 - 18.00 - 20.30. **«IO E TE DOBBIAMO PARLARE»** di A.Siani : ore 15.30 - 18.00 - 20.30. **«UNA NOTTE A NEW YORK»** di C.Hall : ore 18.00 - 20.30. **«VACANZE DI NATALE '90»** di E.Oldoini : ore 18.00 - 20.30. **«IL GLADIATORE II»** di R.Scott : ore 20.30. **«KRAVEN - IL CACCIATORE»** di J.Chandor : ore 20.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 30, Dicembre 2024

GOL Il difensore bianconero Isaak Touré supera il portiere torinista Vanja Milinkovic Savic con il tocco ravvicinato che è valso l'1-0 (Foto Ansa)

MISTER Kosta Runjaic

BIANCONERI, PARI E SPRECHI

▶L'Udinese passa con un blitz di Touré. A inizio ripresa raddoppia Lucca, poi scatta la rimonta torinista grazie al duo Adams-Ricci. Un virus ferma Runjaic solo per 45': «Ci tenevo a essere in prima linea, il risultato finale è corretto»

L'ANALISI

L'Udinese trova continuità di risultati utili, ma non di vittorie. In piena antitesi con il 2023 la gara di chiusura dell'anno solare è uno step intermedio di una buona stagione, quando invece 365 giorni fa era stata una scintilla abbacinante in mezzo a un cammino oscuro (il 3-0 al Bologna). Per larghi tratti anche la gara contro il Torino prova a somigliare a quel match. Pur senza impressionare, le zebrette, avevano trovato a cavallo dell'intervallo un doppio vantaggio con il difensore Touré e il bomber Lucca che faceva ben sperare, prima di subire il gol di Adams, che ha incrinato qualche certezza, e portato poi al pareggio di Ricci, ancora su un errore in disimpegno di Ehizibue e forse anche su una mancata uscita di Sava. Da lì l'Udinese prova a rivincerla, ma il bolide di Lucca dal limite dell'area non basta, così come il destro al volo di Sanchez, che in caso di esito positivo avrebbe scritto una storia straordinaria nel giorno del ritorno del "Nino" in campo a Udine 4970 giorni dopo l'ultima volta. Quel dì, il suo collega di reparto era ovviamente Antonio Di Natale; questa volta era Lorenzo Lucca, che di Totò come età potrebbe essere il figlio.

VIRUS

Una storia che resta solo nelle idee. La contesa finisce 2-2, con il punto che comunque porta l'Udinese a quota 24. Nella peggiore delle ipotesi al giro di boa sarà +7 rispetto alla scorsa stagione, anche se i bianconeri cercheranno nturalmente bottino contro il Verona all'inizio del 2025. Un punto pesante per Runjaic, che ha però un retrogusto amaro, legato pure a un primo tempo seguito negli spogliatoi del "Bluenergy Stadium". Il virus gastrointestinale che ha tolto dalla contesa alla vigilia Thomas Kristensen aveva provato a piegare anche il mister, che ha lasciato in plancia di comando il vice Malecki, prima di rientrare nella ripresa. «Come potete vedere sto abbastanza bene, direi molto meglio rispetto al prepartita, anche se non mi sento ancora al top - ha dichiarato Kosta Runjaic -. Ho avuto i crampi allo stomaco e faticavo a stare in piedi, quindi sono rimasto negli spogliatoi. Ci tenevo però ad andare in panchina e ho preso tutti i medicinali possibili per riuscire a essere nella ripresa in prima linea con la squadra. I ragazzi in campo cercano di dare tutto. In generale è stata una partita da pareggio: dopo il 2-0 abbiamo mollato un po' la presa, mentre potevamo essere più aggressivi. Questo però è il calcio e abbiamo comunque raccolto un punto».

DOPPIO VANTAGGIO

Un peccato non averla chiusa, o quantomeno non aver difeso il prezioso doppio vantaggio nato proprio dal "terrore" di Paolo Vanoli, i calci piazzati, questa volta battuti perfettamente da Thauvin. «Abbiamo segnato due gol da calcio da fermo, poi lo abbiamo preso noi e dovevamo fare meglio in quella situazione - ha spiegato -. Però quella è la teoria e poi c'è la pratica. Dobbiamo lavorare sugli errori, avevo detto, però possiamo essere soddisfatti di quanto si è fatto nel 2024: la strada è quella giusta. Abbiamo ancora l'ultima gara del girone d'andata e dopo Capodanno dovremo essere bravi a migliorare le prestazioni. Questo è il calcio - ha ripetuto - e questo è il nostro livello attuale. Dobbiamo continuare a lavorare su noi stessi». Il mister ha rilanciato in serie A Alexis Sanchez, dopo i 45' di Milano in Coppa Italia. Questa è stata la risposta a chi lo voleva in campo in un tridente: «Tutto è sempre possibile e finora abbiamo provato diverse soluzioni. Per via del virus intestinale non avevamo Kristensen, così ho dovuto procedere con dei cambi all'ultimo momento. Sanchez è nuovo in questa squadra e sta lavorando per essere al meglio. A mio avviso il punto ha grande valore: avrei potuto togliere Lucca, anche se non sarebbe stato contento, e Alexis ci avrebbe dato qualità, togliendoci però qualcosa a livello di fisicità. Quando si fanno cambi all'80' ci sono diverse soluzioni possibili, ma a mio giudizio farli giocare tutti e tre insieme nella ripresa non era quella giusta».

Stefano Giovampietro

Gli spogliatoi

La punta: «Sembrava troppo facile» Il francese: «Dovevamo vincere»

HANNO DETTO

L'Udinese non riesce a schiodarsi nell'astinenza di vittorie casalinghe che perdura dal 25 ottobre, quando si registrò il netto 2-0 contro il Cagliari. Anche allora in gol era andato Lorenzo Lucca, sempre di testa. È il miglior "colpitore" del campionato, dice Runjaic, e lo confermano i numeri. Il gigante piemontese griffa anche il match contro il Torino e segna il suo terzo gol nelle ultime 4 giornate, che lo proietta a quota 7 realizzazioni quasi al giro di boa. In pratica, in un solo girone, Lucca ha segnato gli stessi gol della scorsa stagione. E di certo non vuole bissare "l'arido" girone di ritorno del campionato 2023-24. Non sembrano esserci i presupposti, del resto, perché il bomber bianconero lavora duramente e quotidianamente per essere sempre al meglio.

RIMPIANTI

Nonostante la gioia personale, resta la delusione per aver visto i granata rimontare il doppio vantaggio bianconero. «Ovviamente c'è rammarico - ammette Lucca -. Nel secondo tempo abbiamo fatto subito gol, poi abbiamo preso quel 2-1 che non ci aspettavamo. Era una partita da vincere, in vantaggio e in casa nostra. Certo, sul 2-0 era sembrato tutto un po' troppo facile». Un gol, quello di Che Adams, che ha rovesciato un pomeriggio in cui le cose sembravano andare tutte per il verso giusto, con il ricordo dell'ultima vittoria al "Bluenergy Stadium" che si allontana ancora nel tempo. «Imporsi sugli avversari a Udine ha tutto un altro sapore - aggiunge -. Dobbiamo continuare così, perché qui disputiamo sempre ottime partite. Ora però dobbiamo pensare solo al Verona: sarà un match fondamentale». Dal punto di vista personale Lucca può essere felice, ma fino a un certo punto: «Sono contento per il gol, ma provo rammarico per il risultato - ripete -, per non aver portato a casa i tre punti. Si può fare di più, dobbiamo continuare a lavorare e rimanere concen-

BIANCONERI Abbracci tra i giocatori dell'Udinese per il doppio vantaggio

UDINESE	2
TORINO	2

GOL: pt 41' Touré; st 4' Lucca, 8' Adams, 19' Ricci.
UDINESE (3-5-2): Sava 6; Kabasele 5, Bijol 5.5, Touré 7 (st 1' Abankwah 6); Ehizibue 5, Lovric 5.5 (st 27' Atta 6), Karlstrom 6, Ekkelenkamp 6, Zemura 5.5 (st 27' Kamara 6); Thauvin 7 (st 35' Sanchez sv), Lucca 7.5. Allenatore: Runjaic 6.
TORINO (3-5-2): Milinkovic Savic 6; Vojvoda 6, Maripan 6.5, Coco 6; Pedersen 5 (st 1' Lazaro 6.5), Vlasic 6.5 (st 38' Linetty sv), Ricci 7, Gineitis 5 (st 1' Ilic 6.5), Sosa 6 (st 38' Dembelé sv); Karamoh 6 (st 45' Sanabria sv), Adams 7.5. Allenatore: Vanoli 6.5.
ARBITRO: Forneau di Roma 5.5.
NOTE: ammonito Abankwah. Calci d'angolo 4-3.
Spettatori: 23 mila 82, per un incasso di 343 mila 463,60 euro. Recupero: pt 1', st 4'.
Il Torino è sceso in campo al "Bluenergy Stadium" con il lutto al braccio in memoria del giornalista torinese e tifoso granata, Gian Paolo Ormezzano, scomparso a 89 anni.

CANNONIERE
Il centravanti bianconero Lorenzo Lucca, piemontese doc, esulta davanti ai tifosi friulani dopo la rete del provvisorio 2-0
(Foto LaPresse)

La versione granata

Vanoli: «Oggi ho visto lo spirito di squadra e una bella reazione»

I RIVALI

Il Toro gli ha fornito la risposta che si aspettava. Ha giocato anche per lui, per cercare di evitare una sconfitta che avrebbe potuto essere deleteria per mister Paolo Vanoli, che in sala stampa appare abbastanza soddisfatto. «La squadra ha mostrato carattere, ma non posso ritenermi del tutto soddisfatto, perché abbiamo preso due gol su palla inattiva e ne avevamo parlato a lungo in settimana - le sue parole -. Dobbiamo essere più scaltri quando affrontiamo un avversario importante soprattutto dal punto di vista fisico. Proprio sulle palle inattive avevamo tre giocatori posizionati sui più forti colpitori di testa dell'Udinese, per impedire loro un possibile "terzo tempo", ma non ci siamo riusciti. Insisto: dobbiamo essere più bravi di così, altrimenti rischiamo di buttare via una partita per due errori».

Però il Toro ha anche creato. «Abbiamo costruito alcune occasioni da gol, nei due tempi, che non siamo riusciti a sfruttare - conferma l'ex laterale -. A volte è incredibile lo spazio che si crea per il tiro in porta, eppure noi cerchiamo sempre l'ultimo passaggio. Comunque ho visto per la prima volta lo spirito giusto, chi è entrato ci ha dato qualcosa e siamo diventati più efficaci».

Nel secondo tempo Vanoli ha difeso a quattro, con Ilic e Ricci in mediana. La riposta è stata positiva: il tecnico potrebbe quindi riproporre questo abito tattico per i granata. «Ci sto pensando, e non solo da oggi - osserva -. Vedremo, dobbiamo verificare diverse situazioni». Il Toro di questi tempi è contestato dalla tifoseria granata e per Vanoli non è facile allenare: «È un compito difficile, il mio. Però pensare di essere su questa panchina, a guidare un club così importante, è un grande motivo d'orgoglio. Ho provato a farlo capire anche ai miei giocatori. Il bello del nostro lavoro è la passione che ci sta dietro. Si può sbagliare e ci sono momenti difficili, quindi dobbiamo essere sempre noi a trascinare il pubblico. Poi io devo occuparmi del campo: al Torino è iniziato un buon progetto, e indipendentemente da tutto voglio costruire qualcosa di significativo».

Infine un flash con Maripan, uno dei migliori in campo. «Questo è un buon punto, contro un avversario forte - conclude il difensore -. Sullo 0-2 c'è stata una bella reazione, tutti simo cresciuti. È un pari che pesa, quello conquistato in Friuli, dato che di fronte c'era una forte Udinese».

G.G.

ALLENATORE Il tecnico torinista Paolo Vanoli "carica" i suoi

trati. È un'emozione giocare contro il Torino per me, poiché lì ho fatto tutte le giovanili, ma ora sono dell'Udinese e penso soltanto a questo club, che mi ha dato grande fiducia». Mancano ancora 90', quelli di Verona, per poter fare i conti esatti, ma il miglioramento evidente rispetto alla scorsa stagione c'è già. Lucca però parla a nome dello spogliatoio e punta il mirino solo sul "Bentegodi", una trasferta difficile: «Dobbiamo pensare partita dopo partita, in questo campionato possiamo vincere con tutte e perdere con tutte. Bisogna essere sempre concentrati, in ogni match: è fondamentale, in questa serie A».

FRANCESE

Primo gol in Italia per Isaak Touré, che conferma la strana statistica che lo riguarda: terzo centro in carriera e nessuno di testa. Il suo piedone porta in vantaggio i bianconeri e spazza via alcune difficoltà avute nel recente passato. «Sul 2-0 pensavamo di avere ormai il controllo della partita - osserva -. Poi abbiamo perso il vantaggio che avevamo sul Torino, che nel secondo tempo ha pressato di più. Nel primo invece lo avevamo fatto noi. Per me questa era una gara da vincere, se vai sul 2-0 non puoi pareggiarla. Ci servivano i 3 punti anche perché era uno scontro diretto. Questo gol mi fa bene, arriva dopo alcune partite difficili per me. Speriamo di far bene adesso contro l'Hellas e di batterli».

S.G.

THAUVIN ASSISTE EHIZIBUE SBAGLIA

IN DIFESA Area bianconera affollata nell'attesa di un corner per il Torino (Foto Ansa)

SAVA 6
Sul cross da destra, in occasione del secondo gol del Torino, forse doveva azzardare l'uscita. Sulla prima conclusione di Adams è stato molto bravo a deviare, ma nulla ha potuto sul secondo tiro del bomber granata, peraltro deviato, finito nel sacco. Benino in altre circostanze.

KABASELE 5
Qualche recupero felice nel primo tempo su Karamoh. Ha iniziato bene anche la ripresa, ma sul primo gol del Toro è andato a ostacolare Ehizibue che si apprestava a rinviare di testa. Così il pallone è finito ad Adams, che al secondo tentativo ha fatto breccia. Altre incertezze.

BIJOL 5.5
È apparso poco sereno e ha sofferto Adams. Però gli va dato il merito, in occasione del primo gol dei bianconeri, di aver spizzato di testa il cross dalla bandierina di Thauvin verso Touré, che poi ha insaccato al volo di sinistro. Probabilmente le voci di mercato che lo vorrebbero partente non lo aiutano.

TOURÉ 7
La sua rete, la prima nel campionato italiano, sembrava fosse il preludio per il secondo successo consecutivo dei bianconeri. Il gigante francese, gol a parte, non si è comportato male, tutt'altro, anche se a metà ripresa ha dovuto abbandonare per un dolore muscolare che lo aveva già tormentato nel primo tempo.

ABANKWAH 6
L'irlandese entra sempre deciso sull'uomo, anche troppo. Ha fatto valere la sua fisicità e tutto sommato è riuscito a strappare la sufficienza, anche se talvolta non è stato impeccabile nelle chiusure.

EHIZIBUE 5
La seconda rete del Toro è propiziata da un suo pasticcio. Sul cross lungo di Lazaro da destra avrebbe potuto respingere meglio di testa, o comunque rifugiarsi in angolo. Invece ha "offerto" il pallone ad Adams, che poi è stato bravissimo a servire l'assist a Ricci. Un errore imperdonabile, che probabilmente ha impedito ai bianconeri di conquistare l'intera posta in palio.

KARLSTROM 6
Un paio di ottimi recuperi nel primo tempo. Per lo svedese una prestazione valida anche in fase d'impostazione.

LOVRIC 5.5
Generoso, corre e lotta, ma alla fine spende troppe energie, che vanno a scapito della lucidità. Meno bravo rispetto alla gara di Firenze, ha patito anche la rapidità e l'agilità dei centrocampisti del Toro.

ATTA 6
È entrato in un momento di difficoltà dell'Udinese, ma ha saputo limitare i danni.

EKKELENKAMP 6
Meglio nei primi 45'. Gioca a tuttocampo e di tanto in tanto sbaglia qualche appoggio, ma appare in crescita di fiducia.

ZEMURA 5.5
Nella prima mezz'ora si è visto poco e raramente è riuscito a superare in velocità l'avversario. Poi si è ripreso, ma la prestazione del giocatore dello Zimbabwe è rimasta al di sotto delle aspettative anche in fase di chiusura.

KAMARA 6
Ha spinto più del compagno di fascia, pur senza fare nulla di trascendentale.

THAUVIN 7
Tra i migliori, è tornato il Thauvin ammirato sino a settembre, che innesca buone trame. Il suo magico sinistro pennella i cross dalla bandierina che consentono ai bianconeri di portarsi sul 2-0. Nel primo tempo è stato il migliore e si è visto anche in difesa, per poi calare, costringendo Runjaic a sostituirlo.

SANCHEZ SV
Solo 10' per cercare si far esplodere il "Bluenergy", dopo essere stato accolto con uno scrosciante applauso. Il cileno ha voluto provarci con un tiro impossibile al volo, da 25 metri, finito in Curva. Ha pienamente recuperato sul piano fisico e vuole stupire ancora, tra un mesetto potrebbe rivelarsi l'asso nella manica per Runjaic.

LUCCA 7
Ancora in gol: siamo a quota 7. Il bomber sta vivendo un felice momento e soprattutto dimostrando di essere in costante crescita. Ieri è apparso migliorato anche nella difesa del pallone e nei movimenti. Ha segnato la seconda rete e in occasione della prima era stato lui a costringere i granata all'angolo.

ALLENATORE RUNJAIC 6
Ci si chiede se abbia azzeccato i cambi. In particolare l'uscita di Thauvin per Sanchez, quando sembrava più logico puntare su entrambi e su Lucca per cercare la terza rete. In realtà Thauvin aveva esaurito il carburante e il mister ha voluto sposare la prudenza accontentandosi del punticino.

Guido Gomirato

Promosso

LORENZO LUCCA
Il centravanti cresciuto nelle giovanili del Toro "punisce" la sua ex squadra con un gol, tanto pressing e una prova d'autore

Bocciato

EHIZIBUE
Insieme a Kabasele sbaglia in difesa, nei momenti topici, favorendo la rimonta dei granata

TAMAI A CACCIA DELLA SECONDA COPPA ITALIA

▶I rossi del Borgo il 5 gennaio affronteranno il Codroipo sul campo di San Vito al Tagliamento. Il precedente favorevole risale al 1993: successo a Fagagna sul Ronchi

ROSSI Il Tamai è in ritardo in campionato, ma finalista nella Coppa d'Eccellenza (Foto Nuove Tecniche/Caruso)

ECCELLENZA

Dopo 31 anni il Tamai di Stefano De Agostini torna a giocarsi la finale della Coppa Italia delle società d'Eccellenza. Vi partecipò e conquistò il trofeo nel gennaio del 1993, alla seconda edizione, dopo quella del successo dei confinanti di Porcia. Prima e finora unica partecipazione all'epilogo per il club che il 5 gennaio a San Vito si misurerà con il Codroipo. Con il risultato di 3-1, allora il Tamai ebbe la meglio sul Ronchi, allo stadio di Fagagna, davanti a 700 spettatori. La squadra di mister Roberto Della Pietra venne in seguito eliminata durante le semifinali nazionali, nel triangolare contro Arco di Trento e Imolese. A Imola l'unica parziale soddisfazione fu il casuale incontro al ristorante con Alberto "La bomba" Tomba, in grande auge. Al termine di quella stagione 1993-94, dopo aver perso il "caldo" spareggio allo stadio di Sacile con la Sanvitese (1-3 contrario), l'ambizione sfumò al primo turno dei playoff nazionali (2-2 e 1-2 contro il Salorno). Una momentanea discesa in Promozione, prontamente riscattata, costituì la rampa di lancio anche verso i 20 anni in serie D.

I PROTAGONISTI

Il "treinador", come dicono i portoghesi, era Roberto Della Pietra. La società presieduta da Gigi Verardo aveva messo a disposizione risorse per una squadra da vertice. Per quella finale il tecnico scelse Ferrazzo fra i pali; Massimo Verardo centrale difensivo più arretrato; con una quadriglia di razza come Corba, Ferrari, Stella e Pavan a interdire. E poi Bianchet a divertire in mezzo al campo, con Sozza e Zanette, per creare superiorità numerica. Davanti regnavano Denis Della Pietra, il "di lui" figlio, e quel Bortolin che divenne "Attila" dal battesimo su queste colonne vergato Dario Perosa. Il giovane Della Pietra fu il primo sostituito (forzatamente) da Tommasi, mentre nei minuti finali al centravanti principe subentrò Corincig. Il Ronchi, allenato da Luigi Bonazza, schierava invece Ramani, Candotti, Michelini, De Bianchi, i due Codra (Roberto e Paolo), Brugnolo, Peresson, Severini, De Pangher e Scala. Arbitrò con buoni voti l'incontro l'udinese Garzitto.

IL FILM

Cominciò subito male. Già al 4' un tiro potente di Severini, da oltre 20 metri, s'infilò sotto la traversa dei rossi, leggermente angolato da sinistra. Il colpo dell'immediato ko lo falli Brugnolo, eludendo il fuorigioco ma sbagliando il diagonale. La risposta del Tamai arrivò da Denis Della Pietra, ma prima di riuscire a concludere l'attaccante subì un fallo da Peresson e fu costretto ad abbandonare il campo. Solo alla mezzora la squadra pordenonese ottiene il pareggio. Il neoentrato Tommasi avanzò e tirò; Ramani respinse, ma nulla poté sul tocco ravvicinato di Bortolin a gonfiare la rete, nonostante l'estremo tentativo di sventare l'opportunità con la testa da parte di Candotti. Brugnolo, Ferrazzo, Michelini, Sozza e Peresson fecero poi prendere appunti dalla zona-gol. Nulla fino ai 10' conclusivi. Fu un calcio di punizione di Bianchet dalla trequarti a ribaltare la situazione, servendo la testa di Bortolin per la doppietta personale e il vantaggio del Tamai. Il bomber poco dopo, su assist di Zanette, mancò il tris. L'autore del 3-1 fu Tommasi, coronando un contropiede lanciato da Bortolin con un pallonetto delizioso. Quel pomeriggio fra le colline esordì con un cielo parzialmente coperto. Tornando verso Pordenone tramontò un giorno in arancione, avrebbe cantato Paolo Conte. A Fagagna c'era, e vi rimase fino a tardi, anche Erminio "Mimmo" Boscaia. A risaltare furono i rossi: "Suuu, rossi, su" divenne così il grido di battaglia. Dalla crescita dei primi anni Novanta all'epopea interregionale, al Tamai fu associato il nuovo conio di Furie rosse, grazie allo stesso collega sopra citato.

ALLENATORE Stefano De Agostini guida il Tamai in Eccellenza

UNA DOPPIETTA DI "ATTILA" BORTOLIN FU DECISIVA PER CONQUISTARE IL TROFEO REGIONALE DAVANTI A 700 TIFOSI

Roberto Vicenzotto

Vallenoncello re d'inverno

SECONDA CATEGORIA

È stato consegnato agli archivi il girone d'andata di un campionato livellato sulle 14 partecipanti, parecchie delle quali reduci dalla messe di retrocessioni della passata stagione, mentre in estate era stata ripescata la Pro Fagnigola. Tra le retrocesse non è ripartito il SaroneCaneva, che a luglio ha deciso d'investire nel settore giovanile e sul calcio in rosa. In più, Union Rorai e Purliliese hanno dato vita a un'unica società.

Così ai nastri di partenza del girone A, tutto di marca naoniana, si sono presentate le "decadute" Union Rorai (club diventato appunto Rorai Porcia grazie alla fusione), Ceolini, Vallenoncello e Calcio Bannia. Si sono unite Arzino, Spilimbergo e Valeriano Pinzano, "emigrate" dal girone B. E poi Sarone 1975-2017, Prata Calcio, Tiezzo 1954, Real Castellana, Ramuscellese e Valvasone Asm, oltre alla citata Pro Fagnigola. Passati estate e autunno, dopo un lungo duello a distanza come re d'inverno si è laureato il Vallenoncello, guidato dal rientrante Luca "Bobo" Sonego (terza avventura per lui con la società gialloblù). Il "Valle" viaggia a quota 30 ed è imbattuto in casa propria. Presenta un'unica macchia nella casella dei rovesci, patita proprio nelle battute finali del girone ascendente, al cospetto del Rorai Porcia di Andrea Biscontin. I gialloblù hanno dalla loro una difesa muro di gomma, con sole 6 reti subite, 2 delle quali in 90' sul rettangolo di via Risorgive a Porcia. Primo inseguitore è lo Spilimbergo di Stefano Dorigo: di punti ne ha 28, non ha mai perso in esterna e presenta l'attacco top (28).

A chiudere il podio c'è l'appaiato duo Rorai Porcia - Valvasone Asm a 27. Gli alfieri della fusione replicano il bronzo con l'attacco che pareggia i punti in graduatoria e un reparto arretrato a quota 13. Sono poi gli unici del girone ad aver chiuso l'andata senza rovesci di sorta. Il Valvasone Asm del confermato Fabio Bressanutti vanta invece l'argento in difesa (12), in condominio con il Ceolini di Roberto Pitton. I giallorossi, al pari dello stesso Valvasone Asm e della leader, mantengono inviolate le mura amiche. Ai piedi del podio c'è la rinvigorita Ramuscellese (23), grazie al ritorno di mister Arnaldo Restucci: due sfide sotto la sua direzione e altrettante vittorie.

In attesa del ritorno, la mezza stagione è archiviata con Tommaso Centis (Valvasone Asm) in testa alla graduatoria dei bomber. Per lui 12 autografi. Gli inseguitori a braccetto sono Kevin Letizia (Ramuscellese) e Alberto Benedetto (Vallenoncello) con 9. Chiude Christian Giuseppe Barbui (Rorai Porcia) a 8. In agguato, con 6 centri, si posiziona il quintetto composto da Yoda Addoul Wadoudou (Valeriano Pinzano), Luciano Vladi (Rorai Porcia), Davide Giuseppin, Hugo Ribol di Dall'Osto (Spilimbergo) e Federico Matteo (Vallenoncello) che, proprio nell'ultima sfida d'andata, è tornato a casa con le firme su un poker personale di gol e il pallone della gara.

C.T.

Hrvatin: «Spero sia arrivata la svolta» Sbisà: «Noi siamo un grande gruppo»

CALCIO A 5 A2

Il 2024 si chiude con un Pordenone C5 in ripresa (al settimo posto con 18 punti), dopo il difficile periodo tardo autunnale, e un Maccan Prata (quarto, 22 punti) stazionario nelle zone medio-alte dell'A2 Élite. È impensabile capire cosa riserveranno le altre 14 giornate di campionato, ossia quella conclusiva del girone d'andata (in programma l'11 gennaio) e le restanti 13 del ritorno. Meglio godersi allora il presente.

RAMARRI

I neroverdi salutano l'anno solare con due successi consecutivi ai danni di Rovereto (1-6) e Olimpia Verona (7-4). I 6 punti in due turni fanno – quasi – da contrappeso alla striscia precedente di 4 ko. «L'anno scorso – osserva il tecnico Marko Hrvatin, alla ricerca degli equilibri – abbiamo disputato un campionato perfetto, con 7 vittorie consecutive, eppure non eravamo fenomeni, così come non eravamo scarsi fino a poco tempo fa, con le 4 sconfitte di fila». Un commento sulla prestazione e sul risultato importante maturato contro il Verona? «Abbiamo fatto un buon primo tempo», sostiene. Aggiungendo un augurio: «Spero sia "tornata" la squadra e arrivata finalmente la svolta, anche se ci sono tanti aspetti da migliorare». Mattatore di giornata Matteo Bortolin, autore di un poker, anche se il gol più pesante è stato segnato da Federico Finato. Lo storico capitano neroverde è tornato a bersaglio: è il suo secondo centro dopo quello della scorsa stagione. Bottino magro dal punto di vista dei numeri, ma pesante se si considera il lungo periodo di degenza dopo l'infortunio del 2022-23. «Sono contento per lui, finalmente è tornato al gol e alle buone prestazioni», conclude Hrvatin.

GIALLONERI

L'anno del Maccan Prata si chiude con il primo pareggio stagionale a Modena. Il 3-3 finale interrompe la serie di 3 vittorie, ma non toglie il buon umore al mister Marco Sbisà, presentatosi in trasferta senza i due bomber Girardi (motivi personali) e Botosso (squalifica), costretto poi a rinunciare a Davide Zecchinello, uscito dopo pochi minuti: infortunio alla fronte e intervento al Pronto soccorso. «Le premesse non erano buone - premette -, ci mancavano i giocatori che finora hanno segnato 22 gol e che hanno totalizzato più minutaggio. In questa emergenza ha trovato spazio Taha Khalil, un giovane che si impegna molto». Per la cronaca, nel primo tempo gli ospiti sono andati sotto 2-0. Hanno recuperato con Gabriel e un'autorete, per poi subire il beffardo 3-2 a ridosso dell'intervallo. Meglio la ripresa, quando è arrivato il 3-3 di Benlamrabet e in più i due legni di Marcio e Gabriel che, questione di pochi centimetri, avrebbero potuto regalare un altro successo. «Ai punti avremmo potuto vincere noi - allarga le braccia Sbisà, che comunque non recrimina -. Alla fine sono contento, i ragazzi hanno dimostrato di essere un grande gruppo e di non arrendersi mai».

FUTSAL I gialloneri del Maccan Prata in fase difensiva e, a destra, Marko Hrvatin del Pordenone C5

Alessio Tellan

OWW Il coach Adriano Vertemati spiega ai bianconeri dell'Old Wild West Apu Udine gli schemi da adottare sul parquet (Foto Lodolo)

L'OWW VA AL COMANDO ALIBEGOVIC È STELLARE

▶I bianconeri superano senza problemi la compagine di Orzinuovi e ringraziano l'ex capitano Monaldi (ora a Rieti) che piega i riminesi con una tripla nel finale

OLD WILD WEST	82
MASCIO ORZINUOVI	65

OLD WILD WEST APU UDINE: Ikangi 3, Pini 5, Xavier Johnson 17, Hickey 15, Alibegovic 21, Caroti 5, Ambrosin 5, Da Ros 5, Bruttini 6, Mizerniuk. All. Vertemati.

GRUPPO MASCIO ORZINUOVI: Williams 17, Bertini 4, Costi 8, Jazz Johnson 14, Guariglia 14, Loro, Moretti 4, Bogliardi 2, Pepe 2, Bergo n.e. All. Bianchi.

ARBITRI: Foti di Bareggio, Chersicla di Oggiono e Cattani di Cittaducale.

NOTE: parziali 18-12, 39-29, 60-44. Tiri liberi: Udine 4 su 7, Orzinuovi 19 su 26. Tiri da due punti: Udine 24 su 41, Orzinuovi 17 su 34. Tiri da tre: Udine 10 su 33, Orzinuovi 4 su 24.

SERIE A2

L'Old Wild West Udine fa il suo, rispettando il copione e battendo Orzinuovi, ma a regalarle il primo posto in classifica è stato ieri pomeriggio l'ex capitano Diego Monaldi - ora in maglia rietina -, realizzando la tripla decisiva a Rimini, a spese della ex capolista. Oww contro Gruppo Mascio comincia con una lunga serie di errori sui due fronti e anche con Ikangi che nel giro di due soli minuti commette altrettanti falli ai danni di Jazz Johnson. Proprio il play americano dopo 4'40" sarà costretto a uscire per una botta rimediata al ginocchio in uno scontro fortuito con Pini. A dare la prima scossa al confronto, dopo un avvio equilibrato è una schiacciata di Alibegovic (15-12), seguita - con calma, un minuto e mezzo dopo - da una tripla di Da Ros da otto metri. In avvio di secondo quarto si rivede sul parquet Jazz Johnson e la sua presenza produce subito un assist per Guariglia, che appoggia comodamente a canestro (18-14).

GRAN CAPITANO

Ma capitan Alibegovic è in felice giornata balistica, "spara" di nuovo da tre e riallunga (23-16 al 12'). Con i suoi due Usa la Gruppo Mascio si riavvicina tuttavia ancora una volta (25-22 al 14'), anche se Williams fallisce i liberi del potenziale -1 e sul lato opposto del rettangolo è il Johnson udinese a ridare all'Oww cinque lunghezze di vantaggio. Per registrare tra gli appunti la doppia cifra di margine non bisognerà attendere troppo: l'allungo si palesa infatti al 18', dopo un gran canestro di Hickey in contropiede (con il libero aggiuntivo però non concretizzato) e grazie al successivo uno su 2 a cronometro fermo di Xavier Johnson (36-26). Prima del riposo c'è ancora tempo per l'ennesima tripla di Alibegovic (+13), cui replica Bertini, pure lui dai 6 e 75.

SECONDO TEMPO

La ripresa si apre con Ikangi di nuovo sulle tracce di Jazz Johnson - esperimento miseramente fallito nella frazione iniziale - e subito indotto da quest'ultimo a commettere il suo terzo fallo. A togliere Ikangi dagli impicci è comunque lo stesso Jazz, che cade nel proprio quarto fallo personale proprio lottando a rimbalzo con l'ala bianconera, e Bianchi lo richiama in panchina. L'Old Wild West ne approfitta per far perdere le sue tracce: il tabellone segna 51-36 con una tripla di Alibegovic e una schiacciata di Xavier Johnson su generoso assist di Hickey. Quando poi Ambrosin infila dall'angolo il pallone del +17 e Da Ros realizza in contropiede un agevole +19, ecco che il tecnico dell'Orzinuovi subentrato da poco all'udinese Franco Ciani non può fare a meno di rispedire sul parquet il suo asso Jazz. Ambrosin si procura due liberi, li monetizza e adesso le lunghezze di scarto sono addirittura 21 (58-37 al 28'). Segue però un immediato controbreak esterno di 7-0 (58-44) e che Orzinuovi non abbia voglia di mollare lo conferma Jazz Johnson accorciando ulteriormente (65-53 al 33'). L'impressione è che Udine abbia tirato un po' i remi in barca: una tripla frontale di Costi vale il -10 e mancano da giocare ancora cinque minuti. L'Oww però regge, dopo di che Alibegovic e Xavier Johnson con una schiacciata a testa fanno partire i titoli di coda (75-61 al 37'30").

BIANCONERI L'Old Wild West Apu Udine ha affiancato i romagnoli al vertice della classifica di A2 (Foto Lodolo)

Carlo Alberto Sindici

La Bcc Pordenone saluta il 2024 da vera leader

▶Il quintetto di Milli continua a stupire con una difesa super

B NAZIONALE

La Bcc saluta il 2024 da prima della classe e sfidiamo chiunque ad affermare che al via del campionato se lo sarebbe aspettato. Nemmeno il Fedelissimo più sfegatato e ottimista avrebbe pronosticato un cammino del genere. Eppure i biancorossi alla pausa di Natale condividono la vetta del girone con la Falconstar. Delle 13 vittorie ottenute in 16 gare dai ragazzi di coach Massimiliano Milli ce ne sono alcune memorabili, a cominciare dall'ultima in ordine di tempo, in rimonta con l'Adamant Ferrara davanti ai 200 fan pordenonesi che hanno sostenuto la squadra alla Bondi Arena.

FORZA

La verità è che quella ammirata sin qui è una Bcc che non può e non deve accontentarsi, forte di un roster ottimamente assemblato, anche se la panchina è tutto sommato corta (ed è questo l'unico limite). Se poi è vero che le difese vincono i campionati, allora è bene sottolineare che Pordenone vanta di gran lunga la migliore del girone, seconda della B Interregionale dietro agli avellinesi dello Scandone, con una media di soli 64 punti subiti a partita. E la situazione generale? Nella Division D si possono già considerare qualificate al play-in Gold tre squadre, ossia Falconstar Monfalcone, Bcc Pordenone (26) e - seppur con qualche riserva - Adamant Ferrara (22), distanziata di 4 punti dalle due capoclassifica. Valsugana e Virtus Padova (20) sono sulla buona strada per ottenere l'obiettivo prefissato, ma tutt'altro che tranquille, mentre la Secis Jesolo (18) deve fare attenzione, perché dietro di lei incombono Calorflex Oderzo (16) e Guerriero Petrarca Padova (14). Non sono condannate dalla matematica, ma Dinamica Gorizia e Atv San Bonifacio (12) rischiano forte i play-in Out, mentre zero chance di entrare fra le migliori 6 le hanno Jadran Trieste (6) e Montelvini Montebelluna (zero).

NELLA SECONDA FASE LE QUALIFICATE SI PORTERANNO DIETRO I PUNTI CONQUISTATI NEGLI SCONTRI DIRETTI

REGOLE

Nella seconda fase tutte le squadre conserveranno i punti conquistati negli scontri diretti della prima. A oggi la Bcc ha vinto due volte contro Ferrara e Virtus Padova e una con Valsugana e Oderzo, mentre ha perso le gare dell'andata con Falconstar e Secis, dunque è 0-1 con entrambe. Nel play-in Gold arriveranno anche le prime 6 della Division C, dove la situazione è già abbastanza ben definita: Stings Mantova (24) e Basket Iseo (22) sono vicine alla qualificazione, mentre Bologna Basket 2016, Sangiorgese, Basket Team 1995 Pizzighettone e Gardonese (tutte a quota 20), dovranno fare attenzione alla Social Osa Milano, che avendo 16 punti potrebbe ancora inserirsi tra le top 6. Non hanno alcuna chance le altre 5, ovvero Nervianese 1919, Basket 2000 Reggio Emilia (entrambe a 12), Libertas Cernusco, Bluorobica Bergamo (a 10) e Sansebasket Cremona (6). Si qualificheranno ai playoff le prime 8 della fase play-in Gold e a salire saranno le 4 che vinceranno i playoff nella loro Conference di appartenenza.

CARTELLONE

Smaltita l'unica settimana di pausa natalizia il campionato riprenderà nel prossimo weekend proponendo per quanto riguarda la Division D questo programma di gare: Dinamica Gorizia-Secis Jesolo, Atv San Bonifacio-Valsugana, Virtus Padova-Falconstar Monfalcone, Calorflex Oderzo-Adamant Ferrara, Bcc Pordenonese e Monsile Pordenone-Guerriero Petrarca Padova (domenica 5 gennaio alle 18) e Jadran Trieste-Montelvini Montebelluna. Nelle ultime cinque giornate di B Interregionale il calendario della prima fase vedrà Bozzetto e compagni affrontare quindi Falconstar in trasferta (12 gennaio), Secis in casa (19), Valsugana in trasferta (25 gennaio), Montelvini in casa (nel turno infrasettimanale del 29) e Calorflex in trasferta (2 febbraio). Infine una curiosità: dopo 16 turni di regular season l'unica formazione di serie B Interregionale ancora a punteggio pieno è la Viola Reggio Calabria, che - ovviamente - nella Division H ha fatto il vuoto.

C.A.S.

Sei naoniani in doppia cifra nel derby

LE GIOVANILI

Sulla carta più difficile di quanto non lo sia stato effettivamente in campo, il derby naoniano degli Under 19 si è risolto in realtà già nel corso del primo tempo, chiuso dalle due squadre separate da ben ventisette punti.

La frazione di apertura è letteralmente dominata dai ragazzi della Bcc Pordenonese e Monsile, con Burei, Puppi e Boscariol che cominciano subito a produrre un grande fatturato offensivo, stroncando di fatto sul nascere tutte le velleità degli ospiti fiumani del quintetto "targato" Libertas. Lo scarto, come viene evidenziato dai parziali dei singoli quarti di gioco, sarà via via incrementato dalla Bcc, che grazie a questo ennesimo successo colto in una stagione regolare da sogno mantiene la leadership nel proprio girone.

BCC PORDENONE	95
FIUME VENETO	56

BCC PORDENONESE E MONSILE U19: Tidona, Agalliu 15, Napoli 14, Puppi 14, Boscariol 16, Burei 14, Zago 8, Del Grande 4, Ndiaye 11, Poletto n.e. All. Silvani.

LIBERTAS FIUME VENETO U19: Desiderio, Costella 6, Ciut, De Marco 20, Pizzuto 2, Huqi 7, Ros 6, Astolfi 2, Defend, Vida, Dario 11, Colicchia 1. All. Sioni.

ARBITRI: Angeli di Cordovado e Fabbro di Zoppola.

NOTE: parziali: 28-10, 51-24, 73-38. Spettatori 150.

Del nono turno di andata del campionato Under 19 Gold, girone B, è stata giocata soltanto un'altra partita, ossia 3S Basket Cordenons-Libertas Pasian di Prato 98-48. Rinviate Neonis Vallenoncello-Polisportiva Casarsa (al 7 gennaio 2025), Pallacanestro Codroipese-Polisportiva Tricesimo (al 22 del prossimo mese) e Basket Cordovado-Libertas Acli San Daniele (addirittura al 7 febbraio).

La classifica: Bcc Pordenonese e Monsile 16 punti; Acli San Daniele 14; Cordenons 12; Libertas Fiume Veneto, Basket Cordovado 10; Codroipese 8; Polisportiva Casarsa 6; Tricesimo 4; Vallenoncello 2; Pasian di Prato zero.

Anche il girone A è arrivato al giro di boa della regular season. Questi i risultati dell'ultima di andata: Basket Gradisca-Azzurra Trieste 53-72, Geoclima Ronchi dei Legionari-Teknel Cervignano 57-61, Tecnogiemme Muggia-Falconstar Monfalcone 66-50, Longobardi Cividale-Ubc Udine 78-64. Rinviata a data da destinarsi Feletto Basketball Academy-Zkb Jadran Trieste.

La classifica: Azzurra Trieste 16 punti; Tecnogiemme 14; Falconstar 12; Longobardi 10; Feletto, Zkb Jadran 8; Ubc Udine, Teknel 6; Geoclima 2; Gradisca zero.

C.A.S.

BIANCOROSSI Un tiro libero dei pordenonesi della Bcc (Foto Nuove Tecniche/De Sena)

GESTECO FA PIANGERE BONICIOLLI

▶Il quintetto ducale di coach Pillastrini rialza la testa espugnando il palazzetto torinese della Reale Mutua

▶Prova convincente di capitan Rota e compagni, che si rimettono in gioco anche per la Final four di Coppa

TORINO	65
UEB GESTECO	74

REALE MUTUA TORINO: Taylor 11, Ghirlanda 10, Gallo, Ladurner 7, Landi 7, Severini, Garuzzo n.e., Montano 6, Schina 9, Seck 1, Ajayi 14. All. Bonicioli.

UEB GESTECO CIVIDALE: Dell'Agnello 10, Rota 16, Redivo 14, Ferrari 12, Lamb 10, Berti 5, Miani, Adebajo n.e., Marangon n.e., Piccionne, Mastellari 2. All. Pillastrini.

ARBITRI: Caforio, Cappello e D'Amato.

NOTE: parziali 11-18, 35-36; 51-46.

Tiri liberi: Torino 15 su 19, Cividale 19 su 26. Tiri da tre punti: Torino 6 su 25, Cividale 9 au 26.

I DUCALI SUL PARQUET CONTRO I TORINESI
A sinistra Lucio Redivo in palleggio, qui sopra "Jack" Dell'Agnello

PALLACANESTRO A2

Vittoria che vale oro per la Gesteco a Torino, con una prestazione di squadra solida, coronata da un ultimo quarto straordinario di Eugenio Rota, autore di 14 punti negli ultimi 10', con 30 di valutazione totale. Con questo successo la squadra di coach Stefano Pillastrini interrompe la serie nera, mantenendo vivo l'obiettivo della Coppa Italia, grazie alla quarta posizione solitaria. Nonostante le difficoltà, con Marangon ancora fuori per una distorsione alla caviglia e Mastellari al rientro dopo tre giornate, la Gesteco ha trovato le energie necessarie per imporsi. Torino arrivava da un beffardo ko con l'Avellino (88-89) e cercava riscatto davanti al proprio pubblico, ma si è dovuta arrendere alla determinazione dei friulani, guidati da un Rota incontenibile nel momento decisivo. La Reale, schierata da coach Matteo Boniciolli (ex Oww) con Taylor, Ghirlanda, Gallo, Ladurner e Landi, trova subito un mini vantaggio (7-4). I ducali rispondono con Redivo e un Rota già ispirato, che con assist e punti spinge i suoi sul +6 (15-9). La Gesteco chiude il primo quarto avanti, sul 18-11, con una tripla di Miani a suggellare il buon avvio. La seconda frazione vede Torino reagire con intensità, sfruttando le giocate di Ladurner e Taylor. La rimonta dei piemontesi è completata da capitan Schina, che firma il 23-20. Cividale però non si lascia intimidire: Redivo e Ferrari rimettono in equilibrio il match e una tripla di Lamb allo scadere regala agli ospiti il vantaggio minimo all'intervallo (36-35).

LA RIPRESA

Nel terzo parziale Torino prova a scappare grazie a Taylor e Ladurner, portandosi sul +5 (46-41). Cividale fatica a trovare ritmo in attacco, ma resiste con Redivo e Mastellari, che finalmente si sblocca al tiro. I piemontesi chiudono il quarto avanti (51-46), ma la Gesteco dimostra di avere ancora energia per l'ultimo assalto. Nell'ultima frazione, Eugenio Rota si prende la scena. Il capitano friulano segna da ogni posizione, concludendo un "and one" e due triple consecutive che ribaltano il punteggio, riportando Cividale avanti (59-56). Torino prova a reagire con Schina e Ghirlanda, ma l'asse Rota-Dell'Agnello firma il break decisivo. Con una difesa impeccabile e un Dell'Agnello fondamentale sotto canestro, la Gesteco vola sul +7 (69-62). Redivo mette il sigillo con due liberi e la partita si chiude con la palla rubata di Dell'Agnello e i tre liberi finali di Rota che fissano il 74-65. Una vittoria cruciale: la Gesteco torna al successo nel momento più importante della stagione, restando in piena corsa per le Final four di Coppa. Decisivo sarà l'ultima d'andata, domenica alle 18 al palaGesteco contro il Carpegna Pesaro, che ha appena battuto la Fortitudo Bologna (82-61). I tifosi di Cividale possono sognare, trascinati dall'energia di un gruppo che non smette mai di lottare.

Stefano Pontoni

Pallavolo A2 maschile

La premiata ditta Gamba-Terpin lancia la Tinet in vetta alla classifica

TINET PRATA	3
DELTA GROUP	1

TINET PRATA VOLLEY: Katalan 12, Alberini 3, Benedicenti (libero), Sist, Scopelliti 8, Ernastowicz 12, Aiello (libero), Meneghel, Terpin 18, Guerriero 1, Agrusti, Truocchio, Bomben, Gamba 20. All. Di Pietro.

DELTA GROUP PORTO VIRO: Ballan, Arguelles 13, Maghenzani, Magliano 5, Pedro Ferreira 12, Ghirardi, Lamprecht (libero), Sperandio 1, Innocenzi 3, Bellia 1, Andreopoulos 12, Morgese (libero), Eccher 5, Chiloiro 1, Santambrogio. All. Morato.

ARBITRI: Merli di Terni e Spinnicchia di Catania.

NOTE: parziali 25-15, 25-20, 22-25, 25-18.

TINET Kristian Gamba e compagni celebrano l'ennesimo successo colto in A2 (Foto Moret)

TRIONFO CASALINGO

Un exploit che vale triplo, quello della Tinet sul Porto Viro. In un colpo solo i gialloblù hanno sfatato il tabù rodigino, raggiunto a quota 33 la testa della classifica (a braccetto con Brescia e Ravenna) e ottenuto un grande successo fuori dal campo, con il "sold out" sulle tribune del palaPrata. Una prestazione convincente, quella della Di Pietro band, che ha messo in scena una performance corale ottimamente orchestrata da Alberini. Dopo il minuto di silenzio tributato a Daniele Bagnoli, uno degli allenatori più vincenti del volley tricolore, scomparso venerdì, si dà inizio alle ostilità in una bolgia da tutto esaurito.
Prata ha il piglio giusto e s'invola sul turno di servizio di Ernastowicz, che condiziona la costruzione di gioco ospite: 7-3. Morato chiama il suo primo time-out sul 10-5. La Tinet approfitta delle polveri bagnate di Pedro, che nel frangente commmette 4 errori. I passerotti si esaltano in difesa con tutti i propri effettivi e l'intesa Alberini-Gamba fa la differenza sotto rete, con combinazioni velocissime: 19-10. Guerriero entra in battuta e marca il suo primo punto in serie A2. "Murone" di Scopelliti su Eccher ed è set point sul 24-14. La chiude Ernastowicz, lasciato senza muro da un ispirato Alberini: 25-15. Bel turno di battuta di Santambrogio e Porto Viro va sul 2-4, poi Morato si affida ad Arguelles in opposto e a Pedro torna il posto 4. Il brasiliano pare decisamente più a suo agio in questo ruolo e il Delta resta avanti (5-7). Doppio ace di Katalan e la Tinet è lì: 7-7. Sorpasso gialloblù con Gamba. Poi Scopelliti contrattacca e vale il 12-9. L'ace di Gamba sancisce il 17-11. Si rientra e il braccio dell'opposto non trema, piazzando un altro servizio vincente. Prata però diventa fallosa e Porto Viro accorcia fino al -3. Si gioca a tiramolla e il Porto Viro con Bellia va a 21-18. Errore in battuta Arguelles e la Tinet ha 5 set point. La chiude Gamba con un colpo di destro, lui che è mancino: 25-20.
Nel terzo gioco partenza lanciata dei polesani (1-5), con Di Pietro che chiama tempo. Tra muro, battuta e pipe di Terpin la Tinet si rifà sotto e, beneficiando dell'errore in attacco di Arguelles, certifica il sorpasso sull'11-10. Arguelles con una bomba al servizio porta i suoi al set point: 20-24. Alberini sbaglia il servizio ed è 22-25 finale. Si rientra con gli stessi effettivi, ma coach Di Pietro cambia rotazione per giocare con gli stessi accoppiamenti a muro del primo parziale. Prova a scattare il Delta, però due muri consecutivi di Scopelliti mandano avanti i gialloblù: 8-7. Si rivede la pipe di "Jj" Terpin ed è chirurgica: 12-9. Muro di Katalan ed ecco il 14-10. Con Ernastowicz in battuta matura il massimo vantaggio (16-11), poi tre errori consecutivi fanno arrabbiare Di Pietro. I suoi rispondono alla grande, con Scopelliti che suona la carica a muro e in attacco: 20-16. Arguelles "sotterra" l'attacco e si va al match point: 24-17. Decide Katalan con il primo tempo del 25-18 e il palaPrata in visibilio applaude i propri eroi.

Mauro Rossato

Graz al Tour de Ski: «La condizione sta migliorando»

MONDONEVE

Il Tour de Ski si è aperto senza particolari squilli per la coppia friulana in lizza. Dobbiaco ha ospitato le prime due tappe della competizione inserita all'interno della Coppa del Mondo di fondo, confermando le qualità del norvegese Johannes Klaebo e della statunitense Jesse Diggins, vincitori sia della sprint a tecnica libera che della 15 km mass start in classico. Nella prima giornata Davide de Graz aveva effettuato una qualificazione convincente, ottenendo il 14° tempo. La corsa del sappadino si è poi fermata ai quarti, con la batteria conclusa al quinto posto. «Ho disputato una buona gara, con un ottimo primo giro nelle posizioni di testa - racconta il finanziere, 20° nella classifica finale -. Purtroppo quando gli altri si sono messi a spingere, ho perso contatto, non riuscendo sull'ultima curva a portare fuori abbastanza velocità. Peccato, ma questa semifinale deve arrivare, prima o poi».
Ieri Graz è rimasto nel gruppone di testa fino ai 12.5 km, perdendo però terreno nei restanti 2500 metri. Al traguardo sarà 40° a 42" da Klaebo. «Rispetto al primo mese della stagione la condizione sta migliorando - commenta -. Nell'ultimo giro ho patito un po', soprattutto il passaggio conclusivo sulla salita Santer. Non sono riuscito a "tenere" il contatto con il gruppo, ma ho chiuso comunque con un distacco risicato. È ancora un Tour tutto da scrivere, per me».
Martin Coradazzi, al ritorno in Coppa del Mondo dopo quasi due anni, ha ottenuto il 51° posto sabato e il 53° ieri, lontano 1'50" dalla vetta. «Avevo il pettorale 47 e partire così dietro non è stato facile - racconta il 26enne di Forni di Sopra -. Ho provato a portarmi avanti nei primi chilometri, ma poi sono andato fuori giri, visto il ritmo che avevo tenuto in precedenza. Così ho dovuto continuare con il mio passo. Alla fine il distacco di 1'50" da chi ha vinto è accettabile». Nella classifica generale, comandata ovviamente da Klaebo (terzo a 36" l'azzurro Federico Pellegrino), Graz è 36° a 1'43", Coradazzi 55° a 3'02". Oggi la prima delle due giornate di pausa. Si ripartirà domani, sempre a Dobbiaco, con la 20 km tl.
In contemporanea alla tappa iniziale del Tour, si è svolto il primo atto del circuito regionale. Forni di Sopra ha ospitato una prova a tecnica classica organizzata dalla Società sportiva Fornese, che ha messo in palio il Trofeo Stephanie Serra, vinto dai Camosci di Sappada davanti allo Sci Cai Monte Lussari e ai padroni di casa. Sulla pista Tagliamento erano previsti tre diversi format di gara: nella mass start Senior si impongono Francesco Fuccaro (Sottozero) e Ilenia Casali (Edelweiss), nella sprint vittoria nei Ragazzi per Vanessa Piccolo (Edelweiss) e Nico Piller Cottrer (Camosci), negli Allievi per Julia Urgesi (Camosci) e Cristopher Primus (Timaucleulis), nei Giovani per Ilenia Vuerich (Monte Lussari) e Leonardo Salon (Aldo Moro). Infine la prova con partenza a intervalli, con primo posto nei Cuccioli per Lisa Benedetti e Devis Romanin (entrambi dei Camosci) nei Cuccioli, Lavinia Salon (Aldo Moro) e Tommaso De Zolt (Camosci) nei Baby.
Passando allo sci alpino, la Coppa del Mondo femminile ha fatto tappa a Semmering, in Austria. Lara Della Mea, che nei giorni precedenti si era allenata poco o nulla a causa di un'indisposizione, non è riuscita a centrare l'accesso alla seconda manche né nel gigante di sabato (35. con un errore importante, a 0"22 dal 30° e ultimo posto utile), né nello slalom di ieri, chiuso al 41° posto, con un tempo lontano 8 decimi dalla qualificazione. Nel salto con gli sci, niente da fare per Francesco Cecon nella tappa inaugurale della Tournée dei 4 Trampolini. A Oberstdorf il 23enne di Malborghetto ha chiuso al 54° posto il salto di qualificazione, non trovando così l'accesso alla finale a 50.

SCI Il finanziere Davide Graz in gara al Tour (Newspower)

Bruno Tavosanis

Nella foto: Mantova Village
LAND of FASHION
VILLAGES
*Promozione valida su una selezione di articoli fino ad esaurimento scorte nei negozi aderenti.